Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 5 luglio 1967

Anno LXXXIV Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 6360 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 . Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) . Copie arretrate il doppio

CLAMOROSO COMUNICATO DOPO IL SOPRALLUOGO COMPIUTO DAGLI ESPERTI AUSTRIACI

VIENNA FINALMENTE AMMETTE GLI ATTENTATI DI CIMA VALLONA

I micidiali ordigni sono stati posti dalle stesse persone che avevano sistemato gli esplosivi ai piedi del traliccio - Smentite così ufficialmente le subdole insinuazioni di vari organi di stampa

Vienna, 4

Il Ministero degli Interni austriaco ha diffuso, attraverso l'agenzia APA, un comunicato relativo al sopralluogo compiuto ieri nella zona di Cima Vallona da esperti della polizia austriaca.

«Sullo zoccolo del traliccio fatto saltare — dice il comunicato — si è potuto constatare che a tutti i quattro sostegni erano state legate cariche esplosive, tre delle quali sono deflagrate. Per l'accensione sono stati impiegati due orologi, legati con quattro batterie di lampadine tascabili. Su un sentiero che corre in vicinanza del traliccio, a una distanza di 50 metri, è stato accertato un piccolo cratere d'esplosione, intorno al quale ancora si trovano tracce di sangue e brandelli d'uniforme dell'alpino Piva, colpito mortalmente in questo punto. Secondo la opinione dell'esperto balistico, l'esplosione dev'essere stata provocata dalla deflagrazione di una mina a pressione.

«Circa cento metri al di sotto di questo punto d'esplosione, ugualmente in mezzo al sentiero, è stato accertato un secondo cratere, molto più grande. Nel corso dell'indagine l'esperto balistico austriaco ha potuto portare alla luce, a brevissima distanza, una cassetta di legno. Questa cassetta conteneva un congegno d'accensione, legato con una batteria di lampadina tascabile, per una mina a contatto. Mediante la pressione sulla cassetta è stato chiuso il circuito della corrente e così è stato fatto scoppiare un ordigno esplosivo sotterrato nelle vicinanze».

Il comunicato menziona poi la scritta in tedesco sul coperchio della cassetta di legno a firma BAS e conclude: «Dopo questi accertamenti si può ritenere che le mine siano state collocate dalle stesse persone che avevano legato le cariche esplosive al traliccio della corrente ad alta tensione. Procedono intensamente le indagini per accertare se in questi attentati si sia agito dal territorio dell'Austria».

L'agenzia APA ha trasmesso con «precedenza assoluta» il comunicato ufficiale del Ministero austriaco dell'Interno nel quale è contenuto il risultato del sopralluogo compiuto ieri sul posto dell'attentato, presso il passo di Cima Vallona, da una commissione mista, composta anche da tecnici austriaci fra cui il noto esperto ing. Massak. Il risultato conferma la tesi italiane e smentisce inequivocabilmente la versione che era stata sostenuta da alcuni giornali austriaci e in particolare dal quotidiano di Innsbruck, «Tiroler Tageszeitung» che, a firma del suo direttore, scrisse di essere in possesso delle prove attestanti che la mortale esplosione di Cima Vallona era stata provocata non da un attentato terroristico, ma da un incidente.

Il comunicato ha destato una certa emozione in ambienti giornalistici e politici della capitale. Da parte austriaca, come si ricorderà, era stato sollecitato più volte, nei giorni scorsi, mentre infuriava la polemica sulla «versione italiana dell'attentato», il contributo nelle ricerche dei propri esperti. Che la politica austriaca appaia per lo meno strana anche agli austriaci, è stato sostenuto oggi in un commento firmato dal direttore del «Die Presse», Schulmeister, che scrive: «Se in passato la politica austriaca fosse stata tanto segreta, forse sarebbe stato raggiunto qualche progresso nelle trattative dell'Alto Adige, ma ora non se ne capisce proprio il motivo. Bisognerà pur che si dica quali intenzioni ha ora il nostro Governo. E' inutile — prosegue il commentatore — continuare a star seduti su due sedie. Fanfani non è stato mai un amico delle trattative con l'Austria, figurarsi se ora non approfitterà dei torti austriaci».

Il Consiglio dei Ministri austriaco ha ascoltato oggi una relazione del Cancelliere Klaus sull'attività governativa. Sulle questioni riguardanti l'Austria e l'Italia un comunicato ufficiale pubblicato al termine della seduta dichiara che «il Ministro degli Interni ha riferito ampiamente sui fatti accaduti alla frontiera italo-austriaca e sul risultato delle indagini, su cui viene pubblicato a parte un comunicato del Ministero.

«Il Vicecancelliere — prosegue il comunicato — ha riferito sull'attuale stato degli sforzi dell'Austria in relazione con la CEE e con la CECA in base all'atteggiamento negativo del Governo italiano in questo momento. Il Governo federale è dell'opinione che una connessione del problema sudtirolese con la questione dell'integrazione dev'essere respinta, poichè nessuna correlazione può esistere tra questi due problemi».

L'APA ha anche pubblicato un altro comunicato ufficiale nel quale si dichiara: «Il Vicecancelliere Bock, in presenza del Ministro degli Affari esteri, ha ricevuto oggi pomeriggio gli Ambasciatori dell'Olanda e del Belgio e gli Incaricati d'affari della Francia e della Germania federale, ai quali ha esposto la preoccupazione del Governo austriaco per l'atteggiamento del Governo italiano in relazione con la ripresa delle trattative con la Comunità europea del carbone e acciaio. «Egli ha consegnato ai rappresentanti dei detti Paesi un promemoria contenente gli argomenti in base ai quali il Governo austriaco considera ingiustificato l'atteggiamento italiano».

L'intera questione dell'Alto Adige è stata toccata oggi anche in seno alla Commissione politica del Consiglio d'Europa. Durante una conferenza stampa, il presidente Struye, interrogato da un giornalista, ha dichiarato che pur non essendo iscritta all'ordine del giorno della seduta della Commissione se ne è parlato ugualmente. Rilevato che non esistono ancora risultati definitivi delle trattative bilaterali, è stato condannato nella maniera più severa il terrorismo. La intera questione, è stato detto, è considerata come una faccenda di famiglia tra due Stati membri del Consiglio d'Europa e si è auspicato che essa venga risolta nello spirito europeo.

Proposta dal presidente Struye, è stata approvata una deliberazione con la quale si chiede che venga rinnovato il mandato alla sottocommissione politica per la questione dell'Alto Adige. Vi si esprimono i concetti suesposti e il consigliere federale Goess, che è componente della sottocommissione, ha detto all'APA che esiste l'intenzione di riattivarla per mantenere in corso le conversazioni tra l'Austria e l'Italia sul piano parlamentare e per superare l'attuale fase di tensione tra i due Paesi, in modo che non venga bloccata la continuazione delle trattative per il «Tirolo del Sud».

La Gendarmeria austriaca ha, intanto, segnalato alle autorità italiane un incidente avvenuto ancora venerdì scorso sul versante austriaco di Passo Vizze (Pfitscher Joch) al confine italiano. Secondo quanto è stato riferito una bomba lacrimogena ,azionata da un congegno a strappo, sarebbe scoppiata mentre un doganiere austriaco apriva il cassetto della cucina di un rifugio. La capanna di montagna è adibita a casermetta dei finanzieri della vicina Repubblica. La bomba non ha provocato danni alle persone. I frammenti di essa sono stati inviati a Vienna per il reperto balistico.

Nei giorni 13, 14 e 18 luglio

DIBATTITO ALLA CAMERA sul M.O. e l'Alto Adige

Roma, 4

Il Governo ha accettato oggi, alla Camera, di discutere le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate sui problemi internazionali e in particolare sul conflitto del Medio Oriente, nei giorni 13 e 14 luglio. Analogo impegno ha preso per discutere il problema dell'Alto Adige martedì 18 luglio. Anche questo dibattito sarà concluso con un voto.

La decisione è stata presa questa sera, al termine della seduta, dopo una breve discussione aperta dal liberale Malagodi, che ha chiesto, appoggiato dal comunista Ingrao e dal missino Roberti, di discutere giovedì e venerdì di questa settimana la situazione del Medio Oriente. La proposta è stata, però, respinta dal Governo. Il Ministro Scaglia ha fatto notare che i lavori dell'Assemblea dell'ONU, dedicati appunti al Medio Oriente, hanno subito un ritardo. Ha quindi proposto di limitare la discussione sulla politica estera alla sola giornata di venerdì, chiedendo a Malagodi di trasformare la sua mozione in una interpellanza. Questo perchè non ci sono ancora gli elementi sufficienti per esprimere un voto da parte della Camera.

Dopo una breve discussione, il presidente di turno, Pertini, ha allora proposto il 13 e il 14 luglio. Il Governo si è impegnato a discutere, in questa data, non solo la situazione del Medio Oriente, ma anche le mozioni (oltre ai liberali, questa sera, hanno annunciato mozioni sul Medio Oriente anche i comunisti e i missini) che, come è noto, implicano un voto. La data del 18 luglio per l'Alto Adige, proposta dal Governo, è stata accettata senza discussioni.

Il primo dopo la tregua

GLI EBREI ABBATTONO un «Mig» egiziano

Tel Aviv, 4

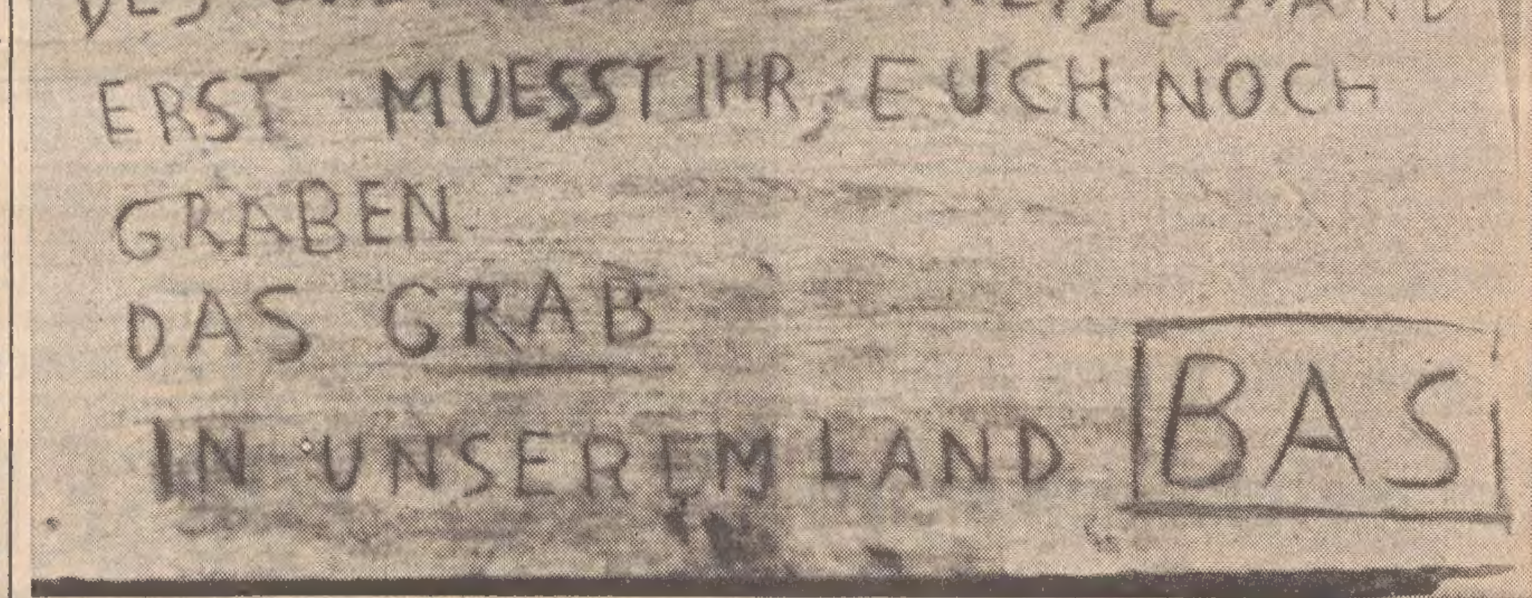
La contraerea israeliana ha abbattuto un caccia egiziano sul Sinai orientale. Lo ha annunciato un portavoce militare israeliano. E' stato questo, il primo incidente aereo dopo la cessazione delle ostilità fra Israele e i Paesi arabi.

Un comunicato ufficiale israeliano dice: «Un aviogetto egiziano, a quanto pare di tipo «Mig 19», penetrato nella zona di Ras Sudar, nella penisola del Sinai, e che volava a bassa quota su posizioni militari israeliane, è stato colpito dal fuoco della nostra contraerea alle ore 15.40 e sembra essere stato abbattuto. Un altro aereo egiziano che scortava il primo, è stato allontanato dal fuoco della nostra contraerea».

Intanto centinaia di aerei sovietici fanno affluire forniture belliche all'Egitto con un «ponte aereo di proporzioni spaventose». Lo ha dichiarato questa sera una fonte governativa israeliana. Navi sovietiche stanno inoltre portando nuovi carri armati, aerei, mortai e artiglieria ai porti egiziani.

Un funzionario ha affermato che queste spedizioni sono dirette a rafforzare la posizione del Presidente Nasser, ma ha aggiunto che la possibilità che il dittatore egiziano sia rovesciato dalle forze armate sta diventando una probabilità. Il 5 giugno Nasser era all'apice della potenza, ma oggi è un uomo diverso.

LA «FIRMA» DEGLI ASSASSINI NEONAZISTI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bolzano — Questa la frase, in inchiostro rosso, trovata sul congegno di accensione della mina di Cima Vallona: «Voi non dovrete mai avere il confine del Brennero — prima dovrete scavarvi la fossa nella nostra terra». La firma è del BAS, la famigerata organizzazione di cui il prof. Burger, recentemente assolto dal tribunale di Linz, si è vantato di essere il capo

ANTICIPAZIONI DI UNA RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

IL GOVERNO NON ESCLUDE L'AUMENTO DELLA BENZINA

Non vi sarà, invece, il razionamento - Assicurati i rifornimenti del grezzo giocano a favore del rincaro le spese di trasporto

Roma, 4

Il Governo non esclude un aumento del prezzo della benzina, ma è in grado di dire che non vi sarà un razionamento dei consumi di carburante come si è reso necessario in Inghilterra in seguito alla crisi mediorientale. Questo — secondo indiscrezioni ufficiose — il contenuto sostanziale della relazione che il Ministro Andreotti svolgerà domani alla commissione industria del Senato.

Se ci sarà, l'aumento del prezzo della benzina sarà provocato anche in Italia dai maggiori oneri che le industrie del settore sono costrette a sopportare per il trasporto del greggio dai luoghi di estrazione alla raffinerie in seguito al blocco del Canale di Suez.

Non è ancora possibile dire per quanto tempo quest'ultimo rimarrà chiuso al traffico. E' certo però che i lavori di rimozione dei relitti affondati nel Canale durante il recente conflitto fra Egitto ed Israele procedono molto a rilento. Alcuni sostengono che sono addirittura fermi, specialmente dopo le ultime rotture della tregua militare fra gli eserciti schierati sulle rive opposte del Canale. E' lecito pertanto prevedere che la sospensione del traffico lungo la via d'acqua artificiale si protrarrà oltre le previsioni dei primi giorni.

Si era pensato in un primo momento che nel caso il Canale di Suez fosse rimasto chiuso a lungo, il Governo avrebbe potuto scongiurare l'aumento del prezzo della benzina riducendo per un certo periodo di tempo le imposte che gravano sul carburante; imposte che, come si ricorderà, vennero aumentate all'indomani delle tragiche alluvioni del novembre 1966 per assicurare allo Stato una parte dei mezzi finanziari occorrenti a fronteggiare la situazione nelle zone devastate dal maltempo. Ma il Governo non ritiene di ricorrere a una misura del genere perchè dovrebbe cercare altrove le minori entrate che una riduzione di queste imposte comporterebbe inevitabilmente. Inoltre, l'andamento dei consumi di carburante sembra escludere il recupero della eventuale riduzione fiscale con il maggiore ricorso dei consumatori ai distributori. Anche gli aumenti di consumo sono stati a suo tempo previsti con l'impiego delle relative maggiori entrate dell'Erario.

Come si è accennato, il razionamento della benzina verrà, secondo le stesse fonti ufficiose, escluso domani dal Ministro Andreotti in considerazione del fatto che i rifornimenti di greggio sono regolarmente assicurati all'Italia anche dalla Libia, dall'Arabia Saudita e soprattutto dal Kuwait.

L'Italia ha importato lo scorso anno 79 milioni 248 mila tonnellate di petrolio, di cui 50 milioni 325 mila tonnellate provenienti dal Medio Oriente attraverso il Canale di Suez, il che significa che l'aumento delle spese di trasporto riguarda il 63,5 per cento delle importazioni.

Per quanto riguarda, invece, l'entità di tale aumento, si consideri che il percorso dal Golfo Persico ai porti italiani era di circa 4.500 miglia, mentre la rotta di circumnavigazione è di 11.500 miglia: in tempo di navigazione questo significa 18 giorni di più (30 anzichè 12). Il rialzo dei noli, in un contesto che va sempre più somigliando, dal punto di vista dei trasporti, a quello della crisi del 1956-'57, pur non avendo ancora assunto una precisa configurazione, ha raggiunto, in certi casi, valori superiori al 25 per cento.

Da parte delle Compagnie si sollecita, per evitare l'aumento del prezzo della benzina al consumatore (già verificatosi in diverse misure in Granbretagna, in Svizzera, in Germania, in Spagna) l'assorbimento dei maggiori oneri nell'imposta fiscale, il cui gettito erariale dello scorso anno sulla benzina per trazione è stato pari al 693 mila 429 milioni di lire. Il rapporto tra il prezzo al pubblico della merce e l'imposta fiscale in Italia è il più alto tra i Paesi europei Il costo netto della benzina, infatti, è in Italia di lire 29,3 per la «normale», inferiore a quello degli altri Paesi, mentre il prezzo di vendita è il più alto in assoluto.

Per la terza volta dalla crisi

CRESCE IN GERMANIA il prezzo della benzina

Amburgo, 4

Per la terza volta dall'inizio della crisi israeliana, il prezzo della benzina è aumentato oggi nella Germania occidentale. La «Esso» e la «BP» hanno annunciato un aumento di due pfenning il litro per determinate qualità di benzina. Le altre Compagnie hanno lasciato intendere che seguiranno l'esempio.

Il Governo francese ha preso provvedimenti allo scopo di impedire che il petrolio grezzo che verrà fornito alla Francia dai Paesi arabi venga riesportato verso Nazioni che sono soggette al boicottaggio petrolifero degli arabi. Infatti, il «Journal Officiel» dichiara oggi che, d'ora in poi, gli esportatori di prodotti petroliferi dovranno, sulle loro domande di licenze di esportazione, indicare il Paese di origine del grezzo usato per la fabbricazione dei prodotti che desiderano esportare. Inoltre viene stabilito che le esportazioni potranno essere fatte soltanto in base a licenze rilasciate a partire da domani, mentre quelle di data anteriore dovranno essere sottoposte al vaglio della Direzione generale delle dogane.

I sindacati degli operai petroliferi libici, hanno proclamato uno sciopero ad oltranza dichiarando che non permetteranno la ripresa delle attività petrolifere finchè gli israeliani occuperanno territori arabi. La decisione dei sindacati è in contrasto con quanto aveva dichiarato ieri il nuovo Primo Ministro Abdel Kader El Badri, e cioè che la Libia intende cooperare con tutti i Paesi «amanti della pace». Il Primo Ministro libico aveva anche annunciato la ripresa delle esportazioni petrolifere da Marsa El Brega pur mantenendo l'embargo nei confronti degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Germania occidentale, accusate di collusione con Israele.

SCONFITTA DIPLOMATICA DEI PAESI COMUNISTI E ARABI AL PALAZZO DI VETRO

Respinta dall'ONU la mozione per il ritiro degli israeliani

Il documento dei non allineati presentato dalla Jugoslavia e fortemente appoggiato dall'URSS ha raccolto 46 voti favorevoli e 53 contrari - Venti delegazioni astenute

New York, 4

L'assemblea straordinaria delle Nazioni Unite ha respinto la risoluzione dei Paesi non allineati per il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati. L'esito della votazione è stato di 53 voti a favore, 46 contrari e venti astensioni. Era necessaria la maggioranza dei due terzi.

Nel primo pomeriggio i rappresentanti del gruppo dei Paesi sudamericani hanno avuto un colloquio con i rappresentanti dei «non allineati» per cercare di trovare una risoluzione comune. I colloqui sono stati però interrotti senza che fosse stato raggiunto alcun accordo. Il fallimento dei negoziati ha aperto la strada ad una rapida conclusione delle dichiarazioni di voto e ad un sollecito inizio delle operazioni di voto stesse.

Prima che l'assemblea passasse ai voti, ha preso la parola il rappresentante egiziano Fawzi, il quale ha detto: «Soltanto a condizione che i nostri diritti, i diritti degli arabi, siano rispettati, accetteremo di riaprire la navigazione e di lasciar passare il nostro petrolio per la pace e la prosperità di tutto il mondo».

L'assemblea ha quindi deciso senza dibattito e senza opposizione, di votare per prima la risoluzione dei Paesi «non allineati», che chiede lo immediato ritiro delle forze israeliane dai territori occupati dopo il 5 giugno. Passando al voto sulla mozione, l'assemblea ha respinto un emendamento albanese che chiedeva di aggiungere alla risoluzione una condanna di Israele per «aggressione».

Dichiarazioni all'Assemblea

Le condizioni di Israele per il ritiro delle truppe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

All'ONU, le due risoluzioni contrastanti sul Medio Oriente sono arenate, ciascuna incapace di raccogliere la necessaria maggioranza dei due terzi. Nonostante gli sforzi dell'Unione Sovietica e della Francia, solo una sessantina di delegazioni sono disposte a votare a favore del documento jugoslavo, che prescrive il ritiro incondizionato delle truppe israeliane dai territori arabi conquistati. Anche la mozione latino-americana, che prescrive il ritiro ma solo nel quadro dell'avvio a soluzione dei problemi che hanno causato la guerra, non può contare su una maggioranza sufficiente.

Di fronte a questa «impasse», ieri sera è stato deciso di non votare e di rinviare i lavori ad oggi, più che altro per poter proseguire i contatti di corridoio. Nella seduta odierna, vari oratori si sono succeduti sul podio, allo scopo di tener in piedi la sessione, mentre dietro le quinte si continuava con logorante accanimento e pazienza certosina la caccia ai voti da parte di ambedue i campi, caccia indirizzata anzitutto ai dodici Paesi africani, ex francesi, riluttanti ad aderire alla tesi jugoslava pur appoggiata dalla Francia, convertitasi come si sa all'arabismo.

Questa paralisi rappresenta già di per sè una vittoria per coloro che non vogliono una proclamazione pura e semplice del dovere di Israele di cedere i territori conquistati, ritenendo che l'ordine di ritiro debba esser accompagnato da un dispositivo che dia inizio alle trattative per la rimozione definitiva delle sorgenti di attriti e odi nel Medio Oriente. L'attuale stato di cose vede le mozioni sovietica, albanese e jugoslava incapaci di vincere, e profilarsi pertanto, sul terreno dell'O.N.U., una sconfitta dell'URSS, perlomeno pari a quella subita, a causa del cattivo uso delle armi russe, da parte dell'esercito di Nasser.

Il problema è però anche quello di riuscire a dare alla Assemblea una risoluzione da approvare, perchè l'incapacità di esprimere una maggioranza sarebbe una sconfitta per l'O.N.U. e perciò per tutti. Si è tentato nei corridoi di varare un documento comune, ma non si è riusciti a conciliare tesi così diverse come quelle latino-americana e jugoslava. Si pensa ora, ma tutto è assai fluido e incerto, di redigere come estrema riserva un documento che sia soltanto un'enunciazione di principi generali accettabili da tutti.

Stamane hanno parlato i rappresentanti dell'Indonesia, Camerun, Etiopia, Polonia, Ucraina, Congo di Brazzaville, Kuwait, Israele, Nigeria e Mongolia. Si è trattato, come si è detto più sopra, di interventi «riempitivi», ad eccezione di quello del Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban, il quale ha affermato che il suo Paese non terrebbe conto di risoluzioni dell'ONU che intimassero il ritiro delle truppe senza condizioni e cioè ripristinando puramente e semplicemente le condizioni precedenti il 5 giugno, che hanno creato la guerra.

Per la prima volta, attraverso Eban, Israele ha formalmente indicato le condizioni che esso vuol vedere realizzate per ritirare le truppe. Esse sono: 1) diritto di passaggio per Aqaba e anche per Suez; 2) definizione dei confini mediante trattati internazionali e rinuncia definitiva degli arabi alle minacce contro l'esistenza d'Israele. Accanto a queste esigenze abbastanza comprensibili, Eban ha collocato una posizione molto chiusa per Gerusalemme, affermando che Israele non acconsentirebbe alla sua internazionalizzazione. La comunità internazionale, ha detto il Ministro degli Esteri di Israele, avrebbe dovuto insistere venti anni fa per un regime internazionale di Gerusalemme, quale era previsto dai deliberati dell'ONU all'atto della creazione dello Stato d'Israele. Sopraggiunsero invece la guerra mossa dagli arabi, e, nel 1948, l'accomodamento che collocò parte di Gerusalemme nel territorio palestinese conquistato dai giordani e dalla Legione Araba.

Il Ministro ha richiamato l'attenzione sul mancato intervento del Consiglio di sicurezza per impedire lo scoppio delle ostilità mentre la tensione cresceva, ed ha chiesto se sia realistico chiedere ad Israele di fidarsi del Consiglio per la soluzione dei difficili problemi che sorgeranno con il ritiro delle truppe israeliane. Eban ha rilevato che Israele è stato criticato all'Assemblea generale non per «la sua aggressione ma per i suoi successi». Il suo Governo, ha aggiunto, appoggia la risoluzione svedese per l'assistenza alle vittime della guerra.

Eban ha concluso rilevando che i soldati israeliani hanno trovato ordini del comando egiziano alle truppe per la distruzione di tutti i villaggi israeliani e l'uccisione di tutti gli abitanti. Ha letto uno di questi ordini ed ha aggiunto: «Questo macabro documento deve essere preso seriamente in considerazione».

Vice

SARAGAT IMPONE LA BERRETTA AL NUNZIO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Nunzio apostolico in Italia, mons. Carlo Grano, creato Cardinale nell'ultimo Concistoro, ha ricevuto ieri mattina la berretta dalle mani del Presidente Saragat durante una solenne cerimonia svoltasi al Quirinale. In 2.a pagina la cronaca

LA SITUAZIONE

All'Assemblea straordinaria delle Nazioni Unite si continua a ricercare una soluzione di compromesso per la crisi mediorientale tra Stati Uniti e Paesi latino-americani, da una parte, e Unione Sovietica e «Paesi non allineati» dall'altra. La complessa trattativa appare comunque ancora lontana da una possibilità di successo; l'atmosfera, anzi, è di aperto pessimismo.

Il Ministro degli Esteri israeliano Eban ha dichiarato all'Assemblea che la risoluzione dei Paesi «non allineati» è inaccettabile per il Governo di Tel Aviv, anche se dovesse essere formulata in termini più attenuati. Israele prenderà in considerazione il ritiro delle sue truppe solo in presenza di solide garanzie da parte degli arabi e non come pregiudiziale alla apertura di trattative. A Gerusalemme la vita ritorna alla normalità ed è stato anche ridotto il coprifuoco nel settore ex giordano, ma permane lo stato di tensione sui fronti. Un aereo egiziano, un «Mig 19», è stato abbattuto dalla contraerea israeliana mentre sorvolava a bassa quota una zona vicina al Canale di Suez conquistata dalle truppe di Tel Aviv. Incidenti si sono verificati anche al confine con la Siria.

La Russia intanto sta inviando in Egitto ingenti forniture di armi, razzi completi, allo scopo evidente di esercitare pressioni psicologiche su Israele. Il Presidente sovietico Podgorni è rientrato a Mosca reduce da una visita in Siria e nell'Iraq. Si ritiene che l'appoggio da lui promesso alle autorità siriane sia particolarmente impegnativo sia sul piano militare che su quello diplomatico. Una sostanziale concordanza di vedute sulla crisi medio orientale ha fatto registrare il lungo colloquio tra il Primo Ministro francese Pompidou e il Premier sovietico Kossighin. A giudizio degli osservatori, le posizioni degli interlocutori sono risultate alquanto vicine anche in merito al Vietnam, mentre la discussione sui problemi europei non ha portato sostanziali novità.

A Vienna ha suscitato sensazione un comunicato del Ministero degli Interni che riassume i risultati del sopralluogo compiuto a Cima Vallona da una commissione mista, della quale facevano parte anche esperti della vicina Repubblica. Il documento, del quale si fa cenno nel riassunto ufficiale di una riunione del Consiglio dei Ministri austriaco, afferma che in base a quanto è stato rilevato sul posto, si può ritenere che le stesse persone che hanno posto gli esplosivi al traliccio hanno sistemato anche la mina-trappola. Sono state così smentite clamorosamente le illazioni e le insinuazioni della stampa d'oltre confine, le quali facevano riferimento a un possibile incidente.

GESTO DI RECIPROCA CONSIDERAZIONE FRA L'ITALIA E LA SANTA SEDE

LA BERRETTA DI CARDINALE IMPOSTA DA SARAGAT AL NUNZIO

Sottolineata dal Presidente della Repubblica la sua profonda ammirazione per l'opera di rinnovamento della Chiesa - Un rito nella Cappella Paolina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Nel corso di una breve cerimonia nel Salone dei corazzieri al Quirinale, il Presidente Saragat ha consegnato stamane la berretta cardinalizia al Nunzio apostolico mons. Carlo Grano, elevato alla dignità della porpora nel recente Concistoro. Secondo un antico privilegio pontificio accordato ad alcuni Paesi cattolici, fra cui l'Italia, l'investitura ufficiale di un Nunzio che sia stato nominato Cardinale spetta al Capo dello Stato presso cui il rappresentante della Santa Sede è accreditato.

Alla cerimonia di stamane al Quirinale erano presenti numerose personalità del Governo e del Parlamento.

L'investitura del neo porporato si è condensata, come abbiamo detto, in un simbolico gesto: l'imposizione della berretta. Per un attimo, l'on. Saragat ha tenuto sospeso la berretta purpurea sulla testa grigia dell'ottantenne Cardinale romano che se l'è poi calzata sul capo con le proprie mani, per togliersela subito dopo, come vuole il protocollo. E' quindi seguito lo scambio di indirizzi.

Dopo aver espresso la sua emozione per essere, insieme con il Capo dello Stato, al centro di una cerimonia tanto significativa, che la squisita gentilezza e il fine sentimento di Saragat hanno voluto particolarmente solenne, il Cardinale Grano ha ringraziato con il Presidente della Repubblica, le alte autorità dello Stato italiano. Egli ha poi così continuato: «In questa circostanza, la mia persona ha soprattutto valore di simbolo. Perciò la presto volentieri a significare quanto la cerimonia stessa intende direttamente e altamente proclamare. Essa, come è ovvio, vuole proclamare che la Santa Sede, se rivolge la sua affettuosa attenzione a tutte le Nazioni, perchè tutte membri uguali di una famiglia unica, quale è l'umanità, che ha un solo padre, Dio, attarda di tanto in tanto con particolare tenerezza il suo sguardo sull'una o sull'altra, più bisognevole o più meritevole. Per l'Italia vale il secondo motivo».

«E lo sguardo di particolare considerazione della Santa Sede — ha proseguito il Cardinale Grano — è rivolto alla nazione italiana, nella sua espressione giuridica e istituzionale, che appare non immemore della tradizione e della civiltà del popolo italiano, nutrite di cattolicesimo, nè dell'attuale maturazione del sentimento religioso e cattolico del popolo di oggi».

Alle parole rivoltegli dal neo-Cardinale, il Presidente della Repubblica ha risposto dicendo che tali parole, indirizzate alla nazione italiana e alla sua persona, gli sono giunte particolarmente gradite. «L'Eminenza vostra — ha detto il Presidente Saragat — ha voluto or ora ricordare come la Santa Sede rivolga uno sguardo di particolare considerazione alla nazione italiana, menzionando al tempo stesso i motivi che ispirano e giustificano tale atteggiamento. A mia volta desidero assicurarla che la nazione italiana, erede di un incomparabile patrimonio di civiltà e di cultura, nonchè animata dalla volontà di continuare una grande tradizione religiosa, storica e politica, guarda alla Santa Sede con animo in cui all'antica e sincera venerazione per la cattedra di San Pietro si è venuta ad aggiungere, in tempi più recenti, l'ammirazione profonda per l'opera di rinnovamento iniziata dai successori del primo degli apostoli. Grazie ad essa, la Chiesa si pone ancora una volta, di fronte alla società umana e civile, come insigne modello di fedeltà ai valori della tradizione, non disgiunta da capacità e volontà di aggiornamento».

Terminata la cerimonia dell'imposizione della berretta, il Presidente della Repubblica e il neo-Cardinale, con il Cardinale Vicario e le alte autorità dello Stato, si sono recati nella Cappella Paolina dove si è svolta una breve cerimonia religiosa. Quindi il Presidente Saragat ha offerto, nel salone delle feste, un ricevimento in onore dei Cardinali e delle autorità e personalità che avevano assistito alla cerimonia.

C. L.

CRITICHE DI BONOMI per il MEC agricolo

Roma, 4

Il presidente della Confederazione dei coltivatori diretti, on. Bonomi, ha sottolineato, in una lettera aperta inviata al Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, le preoccupazioni degli ambienti agricoli italiani all'entrata in vigore delle disposizioni del MEC agricolo.

Bonomi ha messo in rilievo l'aumento dei costi dei prodotti agricoli e dei prezzi di vendita malgrado gli inviti ad una zootecnia razionale. Le difficoltà del settore zootecnico sono in aumento ed i prezzi della carne non coprono i costi di allevamento.

In quasi tutti i settori l'on. Bonomi ha denunciato prospettive negative, che fanno dell'agricoltura il settore dove si lavora di più e si guadagna di meno. Per questo, dato che dal 1.o luglio l'85 per cento dei prodotti della terra deve avvalersi delle disposizioni e dei regolamenti che i Ministri del MEC hanno studiato e discusso per anni, difficilmente la agricoltura italiana troverà agevoli vie di integrazione.

RITORNO ALLA BASE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tel Aviv — Un reparto israeliano rientra alla base dopo un combattimento: dietro al conducente, un soldato ferito

PRECISAZIONI DI INGRAO SUL PROGETTO FORTUNA

Anche i comunisti vogliono il divorzio

Essi non hanno intenzione di boicottare o ritardare la discussione alla Camera

Roma, 4

I comunisti vogliono il divorzio, non hanno nessuna intenzione di «boicottare» il progetto di legge Fortuna e sono pronti a ritirare la propria proposta di legge nel caso crei intralci o ritardi all'«iter» o all'approvazione di una legge in materia di scioglimento del matrimonio. Lo ha affermato l'on. Pietro Ingrao, presidente del gruppo comunista alla Camera, nel corso di una conferenza stampa indetta per precisare la posizione del PCI sulla questione, dopo le accuse rivoltegli in questo senso da vari giornali e «perchè il dibattito è giunto a un punto cruciale in commissione».

La Lega italiana per il divorzio — ha detto ancora Ingrao — vuole che sia conclusa la discussione in commissione prima delle ferie estive, e i parlamentari comunisti faranno di tutto per accelerare il dibattito affinchè il provvedimento sia discusso in aula prima che scada la legislatura.

«Le diverse forze politiche non possono andare alle elezioni — ha detto ancora Ingrao — prima di aver chiarito la propria posizione al riguardo: attendiamo adesso che anche lo on. Mauro Ferri, presidente del gruppo socialista, e gli altri esponenti di gruppi parlamentari si dichiarino a favore o contro il divorzio. Tengo a notare, a questo proposito, che il partito socialista non ha impegni di Governo» (vale a dire che gli accordi programmatici non contemplano il problema).

I giornalisti hanno fatto osservare all'on. Ingrao che, in pratica, la presentazione della proposta comunista ritarda lo «iter» del progetto Fortuna, non foss'altro che per il tempo da dedicare alla ricerca di un testo comune o all'illustrazione e votazione degli emendamenti. Ingrao ha replicato che ciò non comporta ritardi apprezzabili e che non si può comunque chiedere al partito comunista di «sposare» il progetto Fortuna, rinunciando a illustrare la propria posizione o a presentare emendamenti su una legge di tanta importanza.

UNA SECCA REPLICA di Rumor ai liberali

Roma, 4

Una secca replica è stata data dal segretario della D.C. ai liberali per la loro presa di posizione in favore del divorzio.

Parlando a Roma a conclusione di un convegno indetto dal Movimento femminile del partito, Rumor ha definito «politico» il tema della famiglia: «Ne sottolineiamo questo carattere essenziale e inconfondibile — ha affermato — soprattutto per denunciare i superficiali tentativi di strumentalizzarlo a puri fini elettoralistici o di tattica, magari, per giustificare e preparare artificiosi e innaturali collegamenti con le forze politiche che sono al Governo con la Democrazia cristiana in una alleanza che pur si continua, per altro verso, a definire come il male oscuro della politica italiana».

«Dubitiamo — ha aggiunto Rumor — che la strada scelta sia la migliore per il partito liberale e per parte nostra non la seguiremo nel frusto tentativo di dare un'apparente nobiltà alla sua logora polemica sotto il pretesto di assurde e inesistenti inframmettenze vaticane. Non daremo peso eccessivo a manovre così scoperte, nè saranno esse a incrinare la nostra ferma persuasione nella validità di una linea democratica, che abbiamo sempre perseguito; ma denunciamo da quali parti si tenta di rialzare anacronistici steccati, non quanto a distinzioni — temi su cui il confronto è libero e le posizioni legittimamente diverse — ma quanto alle motivazioni strumentali e capziose di esse.

Per la D.C. — ha concluso Rumor — l'unità della famiglia, la sua garanzia e la sua difesa sono aspetti rilevanti, e su di essi la nostra ferma posizione politica, meditata e documentata, è nota e sarà da noi portata avanti con valutazioni politiche costituzionali, che sono anche scelte etiche nelle sedi proprie del dialogo e del confronto politico.

BORSE E MERCATI

Chiusura 4 luglio 1967

MILANO

Mercato stabile con qualche tent[ativo] di sostegno dei corsi. In ap[er]tura di riunione la quota ha man[tenuto] un andamento più fermo gra[zie] ad acquisti a difesa, che si sono [indi]retti, oltre che alle azioni gui[da] anche alle Olivetti priv., Mediob[anca] e Centrale. L'attività, ancora sca[rsa] è risultata accentrata su queste [...] e su poche altre, mentre nei [...] comparti del listino molti valori [...]no rimasti nominali. Durante la [riu]nione sono andati sviluppandosi movimenti di ripresa delineatisi [in] apertura, cosicchè il listino regi[stra] taluni significativi miglioramenti [per] alcuni assicurativi, Ledoga priv., [Os]sigeno, Generalfin, Centrale, Mil[ano] Centrale e Magona; ancora deb[oli] Val Ticino, Metalli, Iniziativa Ed[ili]zia e Molini Certosa. Le Safep, [la] cui chiusura è stata rinviata a [fine] listino, scendono da 45 a 25 lire. [In]tonazione abbastanza stabile nel [re]dito fisso con scambi sempre co[nte]nuti. L'indice Mediobanca ha fa[tto] registrare quota 62,79, con una va[ria]zione rispetto a lunedì dello 0,50 [per] cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 25.000.0[...]; Buoni del Tesoro 150.000.000; obbli[ga]zioni 1.127.797.320; azioni n. 1.083.[...]

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 10[...] (102.30 ex); Red. 3,5% 100 (99.70 [...]) Ricostr. 3,5% 85.80 (85.95 ex); [Ri]costr. 5% 95.80 (96 ex); Trieste [...] 95.40 (95.50 ex); Rif. fond. 5% [...] (95.75 ex).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 10[...] (100,025); 1969 100 (—); 1970 100 (100.10); 1971 100 (100,025); 1973 [...] (100.10); 1974 100 (100.05); 1975 I [...] (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2350 (23[...]); Distillerie 2712 (2708); Eridania [...] (—); Es. Molini 2270 (—); Mo[...] 7132 (7130); Romana Z. 170 [...] Romana Z. priv. 329 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 94[...] (93810); Ass. Milano 26850 (2670[...]) Ass. Milano priv. 21200 (21150); [...] Torino 6375 (6320); Ass. Torino p[...] 4960 (4920); Incendio 7730 (77[...]) Fond. Vita 17130 (—); L'Assicurat[rice] 62900 (62000); Ras 34860 (34400).

Bancari: Mediobanca 73210 (730[...]

Chimici: Anic 1379 (1371); Brio[...] 14940 (—); Caffaro 181 (180.50); [...] Napoli 912 (—); Erba 8895 (88[...]) Erba priv. 5988 (5900); Italgas [...] (1496); Iniz. Ind. Comm. 2725 (—); Ledoga ord. 4152 (4180); Ledoga p[...] 5095 (5002); Liquigas 204,875 (2[...]) Mira Lanza 30100 (30010); Monted[ison] 1195.50 (1186); Ossigeno 1570 (15[...]) Pibigas 99.25 (—); Rumianca [...] (1549); Saffa 4550 (4540); Sa[...] 1020 (—).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli [...] (2972); Emiliana 2386 (2380); Ma[...]ti 1012 (1018); Marelli 595 (5[...]) Orobia 2676 (2674); Sip 2531 (25[...]) Tecnomasio 1040 (1048); Terni N[...] 279.75 (280).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. [...] (—); Bastogi 1868 (1848); Breda [...] (3273); Finmare 348 (345); Fins[ider] 629 (626); Generalfin 805 (780[...]) Gim 3310 (3290); Invest 2941 (29[...]) Italpi 2490 (2485); La Centrale [...] (6500); Pirelli e C. 3680 (—); S[...] 25 (45); Sifir 900 (888); Sme [...] (2263); Stet 2853 (2849); Svil[uppo] 1830 (1820).

Immobiliari e agricoli: Aedes [...] (1891); Beni Stabili 2760 (2751); B[...]fiche 830 (—); Co.Ge. 7650 (76[...]) Imm. Roma 481.75 (482); Sagi [...] (—); Iniz. Edilizia 1730 (1805); [...]no Centrale 17600 (17200); Ris[ana]mento 5341 (5330); Silos Ge[...] 2765 (—).

Meccanici e automobilistici: [We]stinghouse 878 (875); Fiat 2753 (27[...]) Fiat priv. 2247 (2242); Nebiolo [...] (556); Olivetti ord. 2890 (2880); [Oli]vetti priv. 3133 (3110); Tosi Fr[...] 1122 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. F[...] 3540 (3550); Acc. Falck priv. [...] (—); Broggi-Izar 1080 (—); Dal[mine] 1249 (1250); Ilssa-Viola 749 (—); [Ital]sider 946 (948); Magona 1472 (14[...]) Metalli 2965 (3000); M. Amiata [...] (5236); Monteponi 504 (510); [...] 2785 (2780); Trafilerie 513 (—).

Tessili e manifatturieri: Chat[illon] 5040 (—); Cot. Cantoni (12120); Val Ticino 4 (4.50); O[...] 416 (—); Cucirini 6340 (6270); S[...]pati 3080 (3040); Cascami seta [...] (—); Fisac 437.50 (439.50); Lane[rossi] 3480 (3475); Gavardo 1965 (19[...]) Scotti 114 (—); Linificio 462 (4[...]) Marzotto priv. 1020 (1015.50); [...]sari 13040 (13050); Rotondi [...] (—); Manif. Tosi 2360 (—); Pacc[...] 494 (—); Snia Viscosa 4000 (39[...]) Snia priv. 2863 (2855); Bernas[...] 540 (—); Tilane 280 (—); Un. Ma[...] 21200 (—).

Trasporti: Nord Milano 2850 [...] L'Ausiliare 1990 (—); Mittel (5875).

Diversi: De Ferrari 1120 (1[...]) Cart. Binda 27225 (—); Cart. B[...] 13400 (13300); Cart. Donzelli 3000 [...] Cementir 3820 (3780); Ceram. P[...] 163 (161); Ceram. Pozzi priv. 270 [...] Ceram. Ginori 415 (420); Ciga [...] (—); Acque Potab. 1061 (—); Ete[rnit] 3030 (3032); Italcementi 12820 (12[...]) Cond. Acqua 575 (576); Rinasc[ente] 314.50 (312.50); Rinascente [...] 263.25 (263); Mondadori priv. [...] (—); Pirelli S.p.A. 3462 (3428); P[...] 925 (920); Ses (ex Sarda) 3975 (3[...]) Sges (ex Seso) 1510 (—); Sme[...] 76 (—); Terme Acqui 3300 (328[...]

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624[...] dollaro canadese 578,162; corona [da]nese 90,116; corona norvegese 87[...] corona svedese 121,08; fiorino [olan]dese 173,31; franco belga 12,56; [fran]co francese 127,36; franco svi[zzero] 144,545; lira sterlina 1741; marco [...] son 156,347; scellino austriaco 24[...] escudo portoghese 21,722; pe[seta] spagnola 10,405.

Cambi per le banconote: do[llaro] USA 622,50; lira sterlina 1744; fr[anco] svizzero 144,40; franco francese 12[...] franco belga 12,32; marco ted[esco] 156,10; scellino austriaco 24,11; [pese]ta spagnola 10,40; escudo portog[hese] 21,80; dollaro canadese 574; fio[rino] olandese 172,85; corona danese [...] corona svedese 120,90; corona no[rve]gese 87; dinaro jugoslavo t. g. [...] t. p. 44; dracma greca t. g. [...] t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 712[...] platino 2800-3400; argento 3[...] 38.000.

TRIESTE

Andamento piuttosto fermo [con] tentativi di ricupero che al [...] registra diffuse migliorie, specie [per] gli assicurativi, Bastogi, Viscosa, [Pi]relli, Fiat. Calmo e stabile il red[dito] fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1650.

Bastogi 1868; Finmare 345; Fins[ider] 629; Stet 2850; Ass. Generali 9[...] Ass. Italiana 62900; Ras 34800; C[...] limich 5000; Premuda 32200; Tr[...]vich 27600; Viscosa ord. 4000; V[...]sa priv. 2860; Italsider 946; Mo[...]son 1196; Cantieri 225; Meridele[...] 2260; Terni 279; Ampelea 7000; L[...]gas 205; Beni Stabili 2760; Imm[...] liare 482; Pirelli S.p.A. 3465; [...] 1380; Fiat ord. 2753; Fiat priv. [...] Sip 2530.

LONDRA

Declino su un vasto fronte [in] Borsa; i titoli di Stato hanno su[bito] perdite fino a mezzo punto du[rante] la mattinata. Le notizie del[...] circa il declino delle riserve aur[ee e] valuta straniera dell'Inghilterra h[anno] influito negativamente sul settore [de]gli industriali. In ascesa frazio[nale] gli auriferi. Calmi i titoli del r[...] Perdite per i petroli in seguito [alle] voci di un possibile razionam[ento]. Ferme le quotazioni in dollari.

CHIUSO IL PRESTITO I[...]

Roma, [4]

Le sottoscrizioni del pre[stito] obbligazionario dell'Istituto [Mo]biliare Italiano al 6 per ce[nto] serie n. 26, sono state ch[iuse] ieri, nello stesso giorno di e[mis]sione del prestito. Nella gio[rna]ta di ieri infatti sono aff[luite] alla banche, incaricate del co[llo]camento, sottoscrizioni per o[ltre] 100 miliardi in luogo dei 50 [di]sponibili.

IL «REGOLAMENTO DI CONTI» AL MERCATO

Sei mafiosi denunciati per la strage di Locri

Altre tre persone sono implicate nel delitto
I carabinieri cercano prove sui mandanti

Locri, 4

I carabinieri hanno concluso le indagini sull'uccisione di Domenico Cordì, Vincenzo Saracino e Carmelo Siciliano, avvenuta il 23 giugno scorso, e hanno denunciato all'autorità giudiziaria sei persone quali presunte responsabili del triplice delitto.

Gli arrestati sono: Tommaso Scaduto, di 33 anni, di Bagheria (Palermo); Bruno Marafioti, di 45 anni, di Locri; Salvatore Scriva, di 39 anni, di Bova Marina; Giuseppe Nirta, di 58 anni, di San Luca; Giuseppe Morabito, di 33 anni, di Bova Marina, e Pietro Fimognari, di 37 anni, di Locri. Secondo quanto ritengono gli investigatori, il delitto sarebbe la conclusione di un «regolamento di conti tra gruppi mafiosi».

Dopo avere interrogato centinaia di testimoni e fatto decine di sopralluoghi, i carabinieri e la polizia hanno ritenuto di avere accumulato a carico dei sei arrestati sufficienti indizi di colpevolezza per denunciarli per i seguenti reati: associazione per delinquere e concorso in triplice omicidio pluriaggravato, possesso di armi da guerra e reati minori. Per l'ultimo dei sei, Pietro Fimognari, la denuncia è solo per associazione per delinquere.

Secondo quanto si è appreso, sono ricercate altre tre persone, le quali avrebbero partecipato all'uccisione del Cordì e dei suoi amici. Queste potrebbero indicare il nome del mandante o dei mandanti, che sarebbero tra i sei arrestati.

PER L'«ALFA SUD» continua la polemica

Roma, 4

Le polemiche sullo stabilimento «Alfa Sud», che dovrebbe essere costruito nei pressi di Napoli per iniziativa dello IRI con una spesa di circa 300 miliardi, hanno finito per coinvolgere tutta la gestione delle Partecipazioni statali.

Dopo la «sparata a zero» fatta sabato scorso dal Ministro socialista Mancini e ammorbidita ieri da Tolloy, il Ministro delle Partecipazioni Bo ha ritenuto opportuno far sentire anche la sua voce per replicare agli attacchi dei colleghi di Governo.

Bo, che ha avuto ieri con Moro uno scambio di idee in proposito, ha confutato le accuse mosse alla politica di intervento dello Stato nel settore industriale. Il Ministro si è detto in sostanza favorevole ad aprire una discussione sul passato e sul presente delle Partecipazioni statali, anche sui cosiddetti duplicati di intervento, a patto che «il dibattito non sia spunto per polemiche superficiali e di sapore demagogico».

Da parte sua, il democristiano Arnaud ha sostenuto che le previsioni ipotetiche di produzioni di automobili in Italia sono già di per sè eccessive. Occorre inoltre chiedersi se con investimenti finanziari assai più limitati di quelli ipotizzati sia possibile o no raggiungere gli stessi traguardi di produttività. Secondo Arnaud lo IRI potrebbe investire 300 miliardi nel Mezzogiorno in altri settori produttivi, sui quali anche i privati potranno essere personalmente interessati. Contrastante il giudizio espresso da un altro democristiano e cioè il sindacalista Scalia. A suo avviso «i sottili distinguo e le ragioni pseudoeconomiche nascondono assai male le reali preoccupazioni concorrenziali del settore dell'industria privata».

CAMBIA A «PAESE SERA» la direzione politica

Roma, 4

Domani su «Paese Sera» apparirà il seguente comunicato della Società editrice del giornale:

«Fausto Coen lascia da oggi, per desiderio espresso da molto tempo, la direzione politica di «Paese Sera» per assumere la direzione editoriale del giornale.

«Nel darne l'annuncio, esprimiamo, anche a nome di tutti i componenti la redazione e l'amministrazione, la viva riconoscenza per il contributo determinante che Fausto Coen ha dato, in venti anni di direzione dinamica e moderna, al grande sussesso di «Paese Sera». Siamo certi che nel nuovo importante incarico, che si inquadra nelle crescenti prospettive di sviluppo di «Paese Sera», Fausto Coen darà l'apporto insostituibile derivante dalle sue capacità giornalistiche, tecniche e organizzative.

«La direzione di «Paese Sera» viene assunta dall'attuale condirettore del giornale, Giorgio Cingoli, al quale la Società editrice «Il rinnovamento» rivolge un cordiale augurio di buon lavoro in questa nuova e più impegnativa responsabilità».

SEMPRE PIU' SCONCERTANTI INDIZI SUL MANCATO ATTENTATO DI VILLASTELLONE

FORSE ERA UNO STABILIMENTO IL VERO OBIETTIVO DEI DINAMITARDI

Una mappa topografica lasciata sul posto apre la via a nuove ipotesi
Nessuna prova che i due della «Volkswagen» fossero terroristi sudtirolesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 4

Continuano le indagini della polizia per identificare i due uomini sorpresi l'altro ieri mentre stavano applicando congegni esplosivi ai binari della linea ferroviaria Torino-Savona, a un chilometro circa dalla stazione di Villacastellone. In particolare, si sta cercando di individuare l'auto sulla quale i due sono fuggiti, una «Volkswagen» verde targata Milano «BO».

I carabinieri del «Gruppo Milano» hanno già vagliato la posizione di 76 persone proprietarie di «Volkswagen» con targa «MI-BO». Tutte sono risultate assolutamente estranee alla vicenda del mancato attentato terroristico. Gli inquirenti devono ancora controllare tredici vetture, i proprietari delle quali sono assenti da Milano. Va rilevato, comunque, che i proprietari di tali vetture, sono incensurati.

Dall'esame della mappa trovata sul luogo del mancato attentato, si è potuto rilevare che i presunti dinamitardi avevano segnato con crocette rosse, oltre i punti sulla linea ferroviaria in cui sono stati trovati l'ordigno già pronto e i «fornelli» per altri due congegni esplosivi, anche altri punti nelle immediate adiacenze. Si è constatato che tutti i punti contrassegnati corrispondono a uno stabilimento, che sorge a un centinaio di metri dalla ferrovia, per stampaggi di resine speciali, nel quale trovano lavoro circa 1500 dipendenti. Lo stabilimento è denominato «Stars».

Questa constatazione ha fatto sorgere l'ipotesi che l'attentato alla ferrovia fosse soltanto un «diversivo», e che lo stabilimento fosse invece il vero obiettivo dei dinamitardi. A questa ipotesi se ne contrappone però una inversa: che, cioè, il «diversivo» dovesse essere costituito proprio dalle crocette indicanti lo stabilimento, aventi lo scopo di sviare le indagini. Ci si chiede, infatti, il motivo per cui gli attentatori hanno cominciato a «lavorare» sui binari, se la ferrovia non era il loro obiettivo principale; e perchè abbiano lasciato sul posto la mappa topografica tanto ricca di particolari. In ogni modo, le indagini comprendono ora anche tutte quelle persone che possono avere motivi di risentimento nei confronti dei titolari dello stabilimento.

Il dirigente della polizia politica della Questura di Torino, dott. Bessone, ha dichiarato oggi che non esiste, per il momento, alcun elemento atto a confermare l'ipotesi che il tentativo dinamitardo compiuto sulla linea Torino-Savona sia da mettere in relazione con ambienti legati ai responsabili degli attentati in Alto Adige.

D'altra parte, sempre secondo il dott. Bessone, anche le possibilità che i dinamitardi intendessero attentare allo stabilimento «Stars» trova ben pochi motivi di credito. Il solo elemento che può dare valore a quest'ultima ipotesi — ha fatto rilevare il funzionario — sta infatti nei segni rilevati sulla rudimentale mappa — disegnata con una penna a sfera sul retro di una tovaglia di plastica — lasciata sul posto ben in evidenza dai due fuggitivi. La polizia ha vagliato a fondo tale possibilità, ma non ha trovato il minimo elemento sufficiente a giustificarla. La situazione politico-sindacale dell'azienda è del tutto normale e tranquilla; negli ultimi tempi non si sono avuti licenziamenti, nè polemiche interne col personale, e cade quindi l'ipotesi della vendetta di un dipendente.

Anche l'eventualità di possibili attriti con i proprietari dei terreni adiacenti allo stabilimento è stata presa in considerazione, ma subito scartata: tali terreni appartengono infatti allo stabilimento stesso.

D'altro canto, si è fatto rilevare che, per attuare il complesso schema di ordigni esplosivi segnato sulla mappa (che, tra l'altro, in base agli studi compiuti su di essa, sembrerebbe stilata sul posto), i dinamitardi avrebbero avuto bisogno di un forte quantitativo di esplosivo ad alto potenziale (la polvere nera contenuta nell'ordigno sequestrato era poco idonea a uno scopo del genere) e, soprattutto, di parecchie centinaia di metri di cavo elettrico, che si suppone non potessero portare nella loro auto.

Altri motivi di perplessità sugli effettivi scopi dei due misteriosi attentatori sono la loro inconcepibile sbadataggine (nella loro tutt'altro che precipitosa fuga hanno lasciato sul posto, in evidenza, materiale che invece avrebbero potuto comodamente portare con sè); il loro modo di agire completamente privo di ogni precauzione; e, infine, la mancanza totale di un preciso movente specifico per l'atto dinamitardo.

«In questa circostanza non è perciò da escludere — ha concluso il dott. Bessone — un'altra ipotesi: che, cioè, i due uomini intendessero compiere un atto dimostrativo, con qualche scopo recondito, e che abbiano volutamente ingigantito — lasciando sul posto indizi di ogni genere — il loro tentativo, sotto tutti i profili molto ingenuo e approssimativo».

Sono stati istituiti posti di blocco su tutte le strade d'Italia. I due sconosciuti fuggendo sono riusciti a recuperare qua si completamente il materiale esplosivo: se si tratta di maniaci o di terroristi potrebbero cercare di ripetere l'attentato in qualche altra zona.

P. A.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord da poco nuvoloso a nuvoloso con manifestazioni temporalesche più probabili nelle ore pomeridiane e serali su Veneto ed Emilia. Al centro, al Sud e sulle isole: sulle regioni adriatiche, joniche e sugli Appennini poco nuvoloso localmente nuvoloso con manifestazioni temporalesche più probabili nel pomeriggio; sulle regioni tirreniche e sulle isole prevalenza di sereno. Temperatura in lieve diminuzione al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 28; Verona 20, 28; Trieste 18, 25; Venezia 20, 25; Milano 16 30; Torino 13, 29; Genova 20, 26; Bologna 20, 29; Firenze 15, 31; Pisa 15, 29; Ancona 23, 27; Perugia 13, 31; L'Aquila 13, 26; Pescara 18, 28; Roma Nord 17, 33; Roma Fium. 17, 30; Campobasso 17, 29; Bari 19, 29; Napoli 18, 28; Potenza 15, 25; S. Maria di Leuca 22, 30; Catanzaro 18 27; Reggio Calabria 22, 33; Messina 23, 29; Palermo 23, 31; Catania 17, 32; Alghero 18, 32; Cagliari 19, 34.

TRAGICO INCIDENTE SULLA «STATALE POSTUMIA» NEI PRESSI DI TREVISO

Muoiono tre persone per un tentato sorpasso

Scontro frontale fra una «Fulvia» che stava superando un'utilitaria e una «Giulia» di Oderzo - Altri due morti per un investimento

Treviso, 4

Tre persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un grave incidente stradale accaduto nel pomeriggio tra San Biagio di Callalta e Fagarè della Battaglia, in provincia di Treviso. Una «Fulvia coupé», con a bordo due persone, si è scontrata con una «Giulia-super», durante una manovra di sorpasso. Nell'urto, avvenuto frontalmente i due passeggeri della «Fulvia» sono morti, mentre dei cinque passeggeri dell'altra automobile uno è morto e gli altri quattro sono rimasti feriti. Questi ultimi sono stati ricoverati nell'ospedale di Treviso.

Le vittime sono il rappresentante Roberto Visentin, di 36 anni, di Treviso, suo figlio Stefano, di quattro anni, e l'autista Giuseppe Cadorin, di 67 anni, di Oderzo. I feriti sono i fratelli Luigi e Carmine Poscia, di 57 e 45 anni, e i loro nipoti Carmine e Carla Poscia, di 17 e 19 anni, tutti di Oderzo.

Secondo i primi accertamenti, della Polizia stradale di Treviso, sembra che l'incidente, accaduto sulla Statale Postumia, sia stato causato da un sorpasso del Visentin, che era al volante della «Fulvia». L'automobile si è scontrata frontalmente, nel tentativo di sorpassare un'utilitaria, con la «Giulia» guidata dal Cadorin, che aveva a bordo i Poscia. In seguito al violento scontro il Cadorin è morto sul colpo, mentre il Visentin e il piccolo Stefano sono deceduti poco dopo il loro ricovero nell'ospedale di Treviso. Dei quattro feriti, ricoverati nello stesso ospedale, il più grave è Luigi Poscia che ha riportato fratture varie e contusioni al capo e al torace, guaribili in una quindicina di giorni.

Altre due persone sono morte e un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto in località Pradagnà, nei pressi di Treviso. Un giovane operaio, Francesco Ghirardi, di 34 anni, di Miane in provincia di Treviso, rientrato dalla Germania, dove era emigrato per lavoro, alla guida di una «Taunus», stava percorrendo la provinciale Cison di Valmarino-Follina, quando, nell'abbordare una curva, si è trovato improvvisamente dinanzi un pedone, Vittorio D'Agostin, di 19 anni.

Il Ghirardi non ha potuto evitare l'investimento e la vettura, dopo aver investito il giovane, è andata ad urtare violentemente un'auto in sosta ai margini della strada. Quindi dopo un centinaio di metri, è finita nel fossato che costeggia la provinciale. Dalle lamiere contorte della vettura sono stati estratti il Ghirardi e un amico che viaggiava con lui, Luigi Forte, di 54 anni, anch'egli residente a Miane. I soccorritori, subito sopraggiunti, hanno provveduto a trasportare all'ospedale di Pieve di Soligo, il Ghirardi, il Forte e il giovane D'Agostin.

Poco dopo il ricovero però, sia il Forte che il D'Agostin sono morti. Il Ghirardi, invece, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico, ma le sue condizioni sono gravissime.

Per favoreggiamento

ARRESTATE IN SARDEGNA tre guardie giurate

Nuoro, 4

Le guardie campestri giurate alla dipendenze del Comune di Orune (Nuoro) Francesco Piredda, di 41 anni, Pietro Porcu, di 52 anni, e Antonio Campana, di 48 anni, tutti da Orune, sono stati tratta in arresto per favoreggiamento e associati alle carceri giudiziarie di Nuoro.

Subito dopo la denuncia fatta dal carabinieri di Orune a conclusione delle indagini sul duplice conflitto a fuoco di ieri pomeriggio nelle campagne del paese, la Procura della Repubblica del Tribunale di Nuoro ha spiccato ordine di cattura. Secondo gli inquirenti, i tre arrestati hanno visto i malviventi mentre si sganciavano dalle forze dell'ordine, che cercavano di catturarli.

L'atteggiamento delle tre guardie giurate è stato giudicato di netto favoreggiamento per gli ignoti malviventi che, dopo aver tentato di estorcere venti milioni all'agricoltore Antonio Soma, di 40 anni, da Orune, avevano sparato all'indirizzo dei carabinieri per evitare la cattura.

FURIOSO INCENDIO IN UNA GROTTA NEL PORTO DI NAPOLI

Motoscafi in fiamme sotto al Castel dell'Ovo

La sciagura provocata forse da un corto circuito - Due feriti

Napoli, 4

Più di tre ore di lavoro sono occorse ai vigili del fuoco per domare un incendio divampato in una grotta sottostante il Castel dell'Ovo, nel lato prospiciente il porticciolo di Santa Lucia. La grotta, che è profonda 20 metri e alta 14, era stata adibita a deposito di motoscafi da Pasquale Cuomo, di 40 anni, il quale aveva avuto il locale in concessione dal demanio.

A causare l'incendio sembra sia stato un corto circuito avvenuto a bordo di un motoscafo cabinato in plastica, sul quale due elettricisti, Raffaele Marano, di 17 anni, e Michele Falanga, stavano provando il motore. Le fiamme si sono in breve propagate a tutto il locale, nel quale erano sistemate altre imbarcazioni: un «Cenito Sprint Partenocraft» di proprietà dell'antiquario Gian Carlo Ventura di Firenze, un battello «Zodiac» del commerciante Luigi Borghese di Napoli, tre barche a vela, due fuoribordo, un trattore e una automobile.

Il concessionario, aiutato da alcuni marinai, è entrato nella grotta e ha tentato di spegnere le fiamme con gli estintori. I suoi sforzi sono però risultati vani. Gli elettricisti, nel frattempo, sono riusciti a raggiungere l'uscita. Dei due, soltanto il più giovane, Raffaele Marano, ha riportato ustioni al braccio. Egli è stato soccorso e trasportato all'ospedale Loreto di via Crispi, nel quale è rimasto ricoverato. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

Anche una ragazza è stata ricoverata in ospedale: si tratta di Giuseppina Egizio, di 15 anni, la quale, insieme con la sorellina Maria, di cinque anni, al momento dell'incendio stava passando davanti alla grotta. La ragazza, in seguito al forte scoppio avvenuto nell'interno del locale, ha avuto uno «choc».

Sul posto si sono recate quattro squadre di vigili del fuoco le quali, al comando degli ingegneri D'Errico e Macera, hanno domato l'incendio, facendo uso di maschere e autorespiratori per entrare nella grotta, dalla quale usciva fumo grigiastro.

Il locale, al termine dell'ultima guerra mondiale, fu adibito a cinema per i marinai delle truppe alleate. I danni causati dall'incendio ammonterebbero complessivamente a circa cinquanta milioni. Il Cuomo non è assicurato.

Dante sfrattato

SEMBRA inverosimile, eppure è accaduto. E' accaduto che fosse decretato lo sfratto, in Firenze, della statua di Dante in piazza Santa Croce. Per trasferirla dove? Non si sa. Non è importante sapere dove vada a finire; solo importante è che se ne vada.

Fra tante preoccupazioni che hanno colpito Firenze dopo la alluvione, con settecento e più strade devastate, con un numero cospicuo di case inabitabili, con tanta gente senza tetto, con una cifra non indifferente di debiti, con infiniti assilli si pensava che l'idea del trasloco della statua di Dante, emersa chissà come qualche anno addietro, sarebbe stata sommersa definitivamente; e sarebbe stato, questo, l'unico beneficio dell'alluvione. Invece, no. Tanti problemi, gravissimi, restano aperti; tante ferite, anche finanziarie, continuano a sanguinare; ma per la questione dello sfratto di Dante si è trovato il tempo per riaffrontarla e chiuderla, e si sono trovati i milioni per la relativa operazione.

Sembra di sognare; ma, al tempo d'oggi, tutto è possibile. E' possibile, fra l'altro, usare di un simbolo, fra i più alti che l'Italia e non solo Firenze possiede, come un ordinario materiale di marmo, di cui si possa disporre a beneplacito come di una faccenda personale e di scarso interesse, confortata, al più, da alcune lettere apparse in un giornale quotidiano. Le lettere indicano il luogo che ai mittenti sembra più opportuno per la destinazione della statua: il parco delle Cascine, il piazzale del Forte di Belvedere, un cantone di piazza Santa Croce, un'aiuola di piazza della Stazione, un cantone di piazza della Repubblica, perfino la pineta di Classe in quel di Ravenna. Ci sono naturalmente anche le lettere di quelli che si oppongono al trasferimento della statua, fondandosi su buone ragioni; ma, come è ovvio, non se ne è tenuto alcun conto. Una quindicina di missive, o poco più, in tutto, su mezzo milione di fiorentini, su cinquantatrè milioni e passa di italiani, sulla riverenza per Dante (e sul suo simbolo) di tutto il mondo civile. Tutto il mondo civile sa che Firenze è, soprattutto, la città di Dante; e si è visto con quanto amore e con quanta commozione ha seguito la sua recente disavventura. Il Sommo Pontefice, con un gesto di estrema benevolenza che ha emozionato i fiorentini e il mondo, appena arrivato a Firenze nello scorso dicembre, è andato in piazza Santa Croce, e dalla scalinata della famosa Basilica ha parlato, avendo davanti a sè la statua di Dante. Non pare che il Papa si sia richiamato alla cinquecentesca tradizione sportiva della piazza; ma è certo che ha sottolineato, nelle parole pronunciate in piazza del Duomo, la qualifica fiorentina di «Città di Dante».

Firenze è soprattutto la città di Dante; così, oltre che per le sue altri eminenti doti, essa si presenta al mondo. Città di Dante: ma che a Dante ha dedicato un'angusta strada che è quasi un vicolo, una modesta statua in una nicchia fra tante altre nel portico degli Uffizi e una tomba vuota in Santa Croce. L'unica espressione visibile di Dante in Firenze consiste — oggi si può dire, consisteva — nella statua eretta nel 1865 in piazza Santa Croce col concorso finanziario dei Comuni italiani, rappresentati, nel fregio del piedistallo, dagli stemmi dei capoluoghi di provincia. E' una statua, dunque, che non appartiene solo a Firenze ma a tutti gli italiani, perchè fu messa su con i soldi di tutti gli italiani. Non è un capolavoro d'arte? Si poteva, si può sostituire con un'altra artisticamente più valida. Ma, anche se poco artistica, essa è un simbolo: uno dei più alti, ripeto, e dei più puri; l'unico che, a occhio nudo, richiami Dante, in Firenze. Ma a Firenze, si può obiettare, è diffuso lo spirito di Dante.

Il monumento di Dante e la «Divina Commedia». Per carità, non ricorriamo a cavilli e a sofismi, non cerchiamo di prenderci in giro, non facciamo della retorica. La «Divina Commedia» può vivere in qualsiasi altra città del mondo come e più che a Firenze, chè essa è universale. A Firenze il forestiero non cerca la «Divina Commedia», che magari avrà imparato a memoria a casa sua, non cerca neppure lo spirito di Dante, che gli sarebbe difficile reperire (e poi in un soggiorno così breve!), cerca l'effigie di Dante, qualcosa che ne ricordi quasi la presenza fisica. Questo qualcosa, bene o male artisticamente, era espresso dalla statua, tanto che la gran maggioranza dei forestieri si è sempre precipitata in piazza Santa Croce, per vedere Dante. La statua di Dante appartiene alla iconografia fiorentina, come la copia del David nel piazzale Michelangelo. No, di più.

* * *

Ma perchè, poi, questo trasloco? Per quale giustificazione o scusa? Perchè la piazza di Santa Croce, nel Cinquecento, sarebbe stata utilizzata per il gioco del calcio in costume che attualmente si svolge in piazza della Signoria. La statua di Dante sarebbe d'impedimento al gioco. Bisogna tornare alla tradizione, alla tradizione del Cinquecento. Ma chi se ne ricorda più, di questa tradizione? Quella che è viva, che è presente, che, oltre che noi, hanno veduto i nostri padri, nonni e bisnonni è quella inauguratasi, nel 1865, col monumento a Dante. Se si dovesse stare alle vecchie tradizioni, che si perdono nel buio dei secoli, bisognerebbe allora richiamarsi al Trecento; e si starebbe freschi. «Nel Trecento — scrive Nicolò Rodolico che di storia se ne intende — in piazza Santa Croce la forca più volte vi funzionò; e, tra gli impiccati, ricordo un operaio, Ciuto Brandini, prima vittima del diritto di associazione. E a Santa Croce convenivano muti, esasperati da via dell'Agnolo, i Ciompi».

Si è detto che occorre lasciar libera dal gioco del calcio la piazza della Signoria. E va bene. Si può, del resto, osservare che il gioco del calcio impegnerebbe la storica piazza non più di una settimana in tutto l'anno. Tuttavia trasferiamo altrove il gioco. Ma non in piazza Santa Croce. In qualsiasi altro luogo, magari alle Cascine, magari in casa del diavolo, ammesso che il diavolo disponga di una casa. Ma non in piazza Santa Croce. Sempre sacra essa è stata, ma specie dopo l'Ottocento; sacra a Dio e agli uomini, ai grandi geni che hanno onorato l'Italia e l'universo. Santa Croce, celebrata nientemeno da Ugo Foscolo in quello che il Carducci definì «il carme più lirico che abbia l'Italia». Non scherziamo. Si dice, scherza con i fanti e lascia stare i santi.

* * *

Nonostante tutto, noi continuiamo ad avere un esile, esilissimo filo di speranza per quanto riguarda la statua di Dante; l'abbiamo nel senno e nella prudenza del Sindaco Piero Bargellini, biografo di Dante e autore di un commento della «Commedia», pubblicato proprio in questi giorni per i tipi della casa Vallecchi. Un commento così onesto, così perspicuo e anche così gustoso che non sarebbe dispiaciuto ai miei maestri e amici, celeberrimi dantisti, Isidoro Del Lungo e Michele Barbi. Non bisogna dar loro una soddisfazione con una mano e un dolore con un'altra. A loro, ai fiorentini, agli italiani e a tutti quelli che nel mondo amano Dante e Firenze.

Luigi M. Personè

Cambia la forma dei paracadute

New York, 4

La classica calotta dei paracadute sta cambiando forma; una delle maggiori società che operano in questo settore sta infatti producendo nuovi modelli di paracadute, dalle forme inusitate, che sono risultati più leggeri e più efficienti delle calotte di tipo convenzionale.

Il più curioso di questi paracadute è fatto a forma di paralume, al disopra del quale si erge una cupoletta cilindrica. La cupola è alta quattro metri e mezzo, il diametro del paracadute è di 16 metri; tuttavia ha consentito di far scendere un carico di 450 kg. alla velocità di 7 metri al secondo. La velocità di atterraggio dei paracadute normali si aggira intorno agli 8 metri per secondo.

Libri ricevuti

L'ARTE POETICA

Forse mai come in questi ultimi tempi l'arte in genere ha avuto sussulti e cambiamenti d'indirizzi, frastornando critica e pubblico e lasciando poi in ognuno il timore di aver perso il senso oculato della bellezza o insinuando il dubbio di aver subito una coercizione per delle innovazioni che di gusto hanno solo l'apparenza. Si vorrebbe dire che, come per la tecnica dal progredire inusitato e dalle conseguenze paurosamente allarmanti, non appena ci si trova davanti a una novità si resta interdetti: la scoperta fatta sarà in seguito convalidata da vasti consensi o il nostro giudizio verrà qualificato non degno di considerazione?

Comunque sia — e displace un tantino di non averlo conosciuto per primi — Mario Alessandro Paulucci ha già trovato degli ammiratori sia per la sua profondità di pensiero sia per la poetica davvero inconsueta usata. Ha pubblicato nel 1947 «Il canto d'Adamo», nel 1951 «Meditazione a Cartagine», «Sepolcro della luce» nel 1956 e, nel 1964 «Termidoro», meritandosi elogi da insigni critici non solo italiani, ma anche francesi e tedeschi. Collabora a molte riviste letterarie e, con il recente volume «L'arte poetica» (Cappelli editore) contenente sue composizioni che vanno dal 1963 al 1966 dà un saggio non comune della sua estetica. Alcune delle sue opere tormentate per gli infiniti interrogativi posti dall'esistenza e dal futuro delle nostre anime, sono presentate con sottofondi avvicinantisi alle forme antiche ma di un carattere modernissimo, sicchè acquistano una tutta particolare classificazione (sulla fascetta del libro si legge: «Un tentativo di classicizzare il non-classico») opere dalla musicalità designata dall'autore stesso come «stereofonica». Lavori, egli dice, svolgentisi nel teatro dell'intimo Io; più da rappresentarsi che da essere letti. Poemi — diremmo noi — da essere attentamente ascoltati (anche quelli stessi con intenti diversi) opportunamente vagliati, meritevoli d'esser compenetrati intelligentemente così da assaporare compiutamente l'insolita e importante mentalità esclusiva di Mario Alessandro Paulucci.

s. p.

Richard Powell: *Tutti i giorni è di domenica* (Garzanti ed., pagine 256, lire 1200). Duemilaseicento persone sono rimaste disoccupate quest'anno a New York, da un'ora all'altra: erano i dipendenti di un grande quotidiano che ha cessato, all'improvviso, le pubblicazioni. E, per una curiosa «nemesi» cronistica, la notizia della morte del giornale — prima che dallo stesso giornale, e prima che dai giornali concorrenti — è stata data dalla televisione. La crisi del giornalismo — non solo americano, e non del solo giornalismo — è il tema, di profonda e non qualsiasi attualità, di questo nuovo, acuto, ironico, sconcertante romanzo di un maestro del «romanzo di costume» contemporaneo, Richard Powell.

Forni di Sopra, il sereno centro turistico dell'Alta Carnia al di la del Passo della Morte, in un disegno di Arturo Manzano

AL DI LA' DEL PASSO DELLA MORTE C'E' UN PAESE IN CUI PULSA UNA NUOVA VITA

Forni di Sopra sta per diventare un importante centro di villeggiatura

Nella località carnica in rapida espansione dove sono già sorti due modernissimi centri e un terzo è in via di costruzione per iniziativa inglese il turismo ha rotto la solitudine della montagna

Forni di Sopra, luglio

Il professore Giosuè Carducci non era un pignolo; erudito, sì, filologo e storico, ma non s'impuntava: andava avanti, ribollente, strepitante e, nell'ode «Cadore» di «Rime e ritmi», data al 2 invece che al 24 maggio (del 1848) lo scontro alla Chiusa di Forni delle bande fornesi e cadorine di Pier Fortunato Calvi con una divisione di 1500 austriaci. Nonostante i toni epici dell'ode, anch'essi segno che il professore non s'impuntava, si trattò di una modesta scaramuccia con sei morti da parte austriaca e due da parte italiana. Lo stesso però ebbe una conseguenza definitiva: la Chiusa di Forni — o, in carnico, «las Sclusas» — da allora si chiama Passo della Morte.

Nessuno oggi, s'intende, col palato che abbiamo dovuto farci, metterebbe un nome tanto drammatico a una località soltanto perchè fu teatro di un episodio bellico da otto morti, ma nemmeno nessuno si sogna di ripudiarlo dopo quei versi carducciani: «il capitano Calvi — fischiavano le palle d'intorno — biondo, diritto, immobile, — leva in punta alla spada, pur fiso al nemico mirando, — il foglio e il patto d'Udine, — e un fazzoletto rosso, segnale di guerra e sterminio...».

Una meravigliosa conca

Dunque Passo della Morte e da esso si entra, come da una porta, nell'Alta Val Tagliamento o, come dicono in Carnia, Alto Canal d'Ampezzo. Ad accentuare l'impressione della porta c'è una galleria scavata nello sperone del Tinisa che strapiomba sul fiume. Per la verità, l'Alto Canal d'Ampezzo comincia un quattro chilometri più sotto, alla sella di Somp Cuèrs fra i monti Tinisa e Corno. (Nemmeno i topografi dell'Istituto geografico militare sono pignoli e hanno tradotto Somp Cuèrs in Cima Acuta che non c'entra per nulla). Al Passo della Morte, prima della galleria, la statale è provvisoriamente dimezzata nel senso della larghezza perchè vi si stanno riparando i guasti fatti dall'alluvione del 4 novembre: ai due imbocchi della strettoia, che è in curva, hanno messo i semafori con il rosso che dura due minuti e mezzo; rispettandolo, si passa sicuri.

Questa, che segue, potrebbe sembrare una divagazione, ma vedrete che non lo è.

A Socchieve il Tagliamento smette di costeggiare la statale che, per conto suo, va su ad Ampezzo e poi prosegue per i Forni, di Sotto e di Sopra; il fiume s'inoltra invece in una fessura selvaggia che si è faticosamente aperto nei detriti di una gigantesca frana primordiale. C'è una strada che segue il fiume la quale, attraverso un passo — di Monte Rest — porta in Val Tramontina; la strada però percorre la fessura soltanto nel primo tratto, supera il paesotto di Priuso e arriva fino alla borgatella di Capriva; dopo, la fessura diventa del tutto impraticabile e il Tagliamento sembra ingoiato da un deserto di sassi. E' proprio al Passo della Morte che il fiume si fa di nuovo vivo riaccostandosi alla statale, anche se sprofondato giù in basso, ai piedi di vertiginose pareti calcaree.

Ed ecco perchè l'annotazione non è una inutile divagazione: perchè con essa si vuol dire che anche la deviazione del fiume, evidente illogicità topografica, mette l'accento sul fatto che l'Alto Canal di Ampezzo è una Carnia staccata e diversa da quella che sta sotto il Passo della Morte, una Carnia che sembra più antica e che certamente è più caratteristica, con una personalità più scandita, con un disegno più inciso, con un colore più alto, direi più sonoro, con un piglio più altero e più scabro. Si ha l'impressione che soprattutto Forni di Sopra, distesa nella conca meravigliosa cui fanno cerchio colossi dai 2400 ai 2500 metri — da una parte il Bivera e dall'altra il Crìdola e Cima Monfalcon divisi dalla spaccatura del Giaf e, più basso, ma più strano e incombente, il Clap (sasso) Varmòst — abbia sempre fatto parte per se stesso anche se i toponimi (come Vico, il latino «vicus», e il monastico Cella) ricordino mitici legami con Aquileia romana e con la medievale abbazia di Sesto al Reghena; e anche se durante i secoli, per la sella del Rest o per la stretta di Venzone, i carri scendevano in Friuli a prendere biade e vino. Il disegno più inciso e il colore più alto si rivelano, come è naturale, nella parlata e nella architettura, la prima, che è una varietà del friulano distinta da ogni altra dei vari «canali» di Carnia, addirittura da quella di Forni di Sotto; la seconda, che dà un tipo di casa-fienile alla base di muratura e in alto di legno, «tablado», con lunghi ballatoi, «lìndes», sui quali si appendono ad asciugare le pannocchie; i tetti, aguzzi perchè la neve slitti via, sono coperti di «scàndole», vale a dire di tavolette di larice invece che di tegoli.

E' avvenuto che proprio questo angolo dei Forni, precisamente dei Forni Savorgnani, caratteristico perchè più remoto e isolato, e più particolarmente Forni di Sopra, sia diventato la maggiore località turistica della Carnia, animata e dotata di attrezzature estive e invernali. La località è in via di rapida espansione chè, accanto alle tre borgate originarie di Vico, Cella e Andrazza, vale a dire il centro abitato che in tutto non copre più di due chilometri in lunghezza, sono sorti i villaggi turistici di Stinsàns (Stiamosani) e Giardino Tintai. C'è anche il progetto, compilato dall'architetto Marcello D'Olivo, di un terzo villaggio, Pineland, e s'era anche già dato mano ai lavori su un'area di 25 ettari a Sud-Est di Andrazza, solcata dal torrentello Pisceras e posta fra la statale e il Tagliamento. La iniziativa è inglese: gli inglesi hanno preso una vera cotta per Forni di Sopra tanto è vero che Stinsàns è cosa loro, venticinque ville che i proprietari, appunto inglesi, vengono a godersi a giugno e a settembre e che negli altri mesi affittano, sempre a inglesi.

Progetto ambizioso

Il capitale per Pineland è inglese e milanese. Il progetto è ambizioso: 260 appartamenti in caseggiati da 40 a 60 ciascuno e un centinaio di ville familiari di tre tipi, di 106, 144 e 180 metri quadrati; un «motel» di 60 appartamentini; una tavernetta; un «grill-room»; campi di golf e di tennis; una cabinovia e una seggiovia che porteranno ai campi di neve, su in alto; strade asfaltate e perfino un lago, già battezzato alla spiccia con un nome elementare e stupendo, lago Verde, che avrà pianta a elle, lunghezza di 350 metri, larghezza di dieci e profondità da dieci a dodici. Già c'è chi sogna una candida vela che si culla sotto il ruotone stupefatto di Clap Varmost.

Si crede che Pineland si farà, tutto di cemento armato e tutto nudo e grigio come progettato da D'Olivo, o in altra maniera che più s'avvicini al colore locale, ma intanto Stinsàns e Tintai sono due realtà; venticinque ville, abbiamo visto, accurate, pratiche e anonime il primo; oltre cinquanta e con pretese di architettura tipica, cioè fornese, il secondo ed entrambi sui fianchi in forte pendio dei primi attacchi del Clapsavòn, che è una sorta di dipendenza del Bivera. Lì i prati sono rotti da ciuffi di abeti, larici e faggi e c'è qualche betulla qua e là che porta una nota, direi di grazia femminea, fra quei ruvidi atleti della montagna. Queste ville coi muri lisci e bianchissimi, coi «tablado» di larice che verniciato diventa biondo come il Verduzzo, coi tetti di lamiera zincata lasciata così com'è a gettar lampi e ad abbagliare nel sole, oppure dipinta di azzurro o di verde che par stagnola da cioccolatini, sono di proprietà di udinesi e di romani, fra i quali alcuni pezzi grossi come, per esempio, il segretario generale alla presidenza della Repubblica dott. Picella; in questo periodo vi soggiornano il generale Turrini, comandante generale della Guardia di Finanza e il generale Celi, comandante della Divisione dei carabinieri «Pastrengo» di Milano.

Il nostro, si sa, è il tempo del turismo, addirittura del turismo di massa, ma non basta ciò a spiegare la grande fortuna di Forni di Sopra, e non bastano a spiegarla nè l'intensa e intelligente attività della Azienda di soggiorno, da quasi tre lustri retta dal rag. Speranza, nè la non meno intelligente collaborazione che l'Amministrazione comunale, Sindaco il geometra Dorigo, dà alla Azienda. E' la conca che ondeggia come un soffice paesaggio collinare a ottocento e più metri di altitudine sotto la formidabile dentatura dolomitica dei Monfalconi e sotto il Clap Varmost, isolato dalle due valli, quella che sale alla Mauria a Occidente, e quella, più alta e angusta e con prospettiva di cime sfumanti nell'azzurro delle lontananze, che a Oriente va a Casera Razzo; è, a Cella, la chiesettina quattrocentesca di San Floriano, protettore dagli incendi, con gli affreschi di Gian Francesco da Tolmezzo e la pala del Bellunello; sono le lacche smeraldine dei prati, le macchie turbinose dei boschi, il mosaico degli orti; sono le ultime vecchie case di muro e «tablado», nere di fumo e gonfie di fieni; sono gli alberghi; sono le tantissime case nuove, senza un timbro particolare, ma pratiche, comode, dotate di tutto ciò che occorre per vivere quietamente e bene; è la ricchezza delle passeggiate e delle escursioni ed è anche la serie di trattenimenti che offre di riempire piacevolmente le serate.

Insomma il turismo ha rotto la solitudine della montagna e i piloni della seggiovia di Cimacuta, rosso minio che si alza sui due verdi del bosco, scuro quello degli abeti e ocrato quello dei larici, ci dicono che è finito il silenzio dei lunghi inverni affondati nell'ozio delle stalle, e di più sarà lontano, relegato in un passato che nessuno rimpiangerà mai, quando saranno attuati altri mezzi di risalita già progettati, ai Prati di Agoussas sotto il Bivera, alla Val di Suola verso il Pramaggiore, al Clap Varmost.

In una serata di settembre di sei anni or sono venne solennemente inaugurata l'associazione degli amici di Forni di Sopra promossa da uno dei tanti patiti della località, il prof. Vittorio Giongo, primario dell'ospedale civile di Brescia. La cerimonia consistette in una cenetta e al levar delle mense vennero pronunciati molti brindisi al futuro ricco di progetti non certo campati in aria.

Nessuno, no, rimpiange il passato; tuttavia c'è chi lo rispetta e gli dedica un rito: sono i cacciatori che alla fine di ottobre o ai primi di novembre si raccolgono a cena e mangiano il capriolo della bandita comunale del Giaf; in quell'occasione viene dedicato qualche sospiro (ma senza esagerare) al buon tempo antico.

Poi si ripensa al nuovo, alacremente, e il risultato è che al di là del Passo della Morte c'è questo pugnace centro turistico che ha saputo superare anche l'inattesa e tremenda mazzata del 4 novembre tanto che i forestieri manco si accorgono del miliardo di danni che si sono avuti.

Arturo Manzano

LA PAROLA «SEGHERS» NON E' SOLO UNA SIGLA

DAL POETA NACQUE UN GRANDE EDITORE

In venticinque anni dal 1938 sfornò ben duemila titoli e accompagnò la Resistenza con la sua azione intrepida

Parigi, luglio

Chi si occupa di poesia francese moderna, e straniera in genere, non può, da un quarto di secolo in qua, non essersi imbattuto in un nome di editore che della poesia sembra aver fatto suo culto, per non dire la parola commerciale monopolio: «Seghers» di Parigi. Un uomo? una ditta? un mito? Proteo inafferrabile, ad ogni modo. Questa sigla si trova su libri, non soltanto di centinaia di poeti, classici e moderni, dal Ronsard all'Eluard, ma di libri su autori di teatro, da Shakespeare a Brecht, su cantautori, da Aznavour a Brassens, oppure su filosofi, da Aristotile a Sartre, su scienziati, da Franklin a Fermi, su registi e autori cinematografici, da Antonioni a Orson Welles, su musicisti, da Beethoven a Prokofiev, su politici, da Kennedy ad Adenauer: una decina di avviatissime collezioni. E non parliamo dei numerosi panorami di storia, letteratura, pittura, musica, narrativa, di poesia ancora, tra questi ultimi, tra la poesia russa e negro-americana, cinese e canadese, inglese e africana, anche, sia lodato Iddio, la eterna cenerentola, la italiana, che va da San Francesco a... Pasolini, ad opera del valente italianista Armand Monjo, traduttore del Goldoni. Ma quando si abbia accennato a tutto questo (e non è stato che un rapido sfiorare), non s'avrà ancora detto quale sia il vero, il grande, l'incomparabile blasone di Pierre Seghers (poichè, sotto il mito, c'è, sì, un uomo in carne e ossa), quello che a lui sta più a cuore, quello che, a Parigi, mentre i «cecchini» della Resistenza facevano imbestialire l'occupante nazista prossimo a far fagotto, segnò, si può dire, l'inizio della sua attività di editore, ancora clandestino: la collezione «Poètes d'Aujourd'hui», che ha portato la sigla «P. S.» in ogni angolo del globo.

Cosa sia tale collana, che non ha riscontro alcuno, sa press'a poco, ogni persona colta, attraverso questo o quel «numero» capitatogli sotto mano. Tutti i Paesi dell'orbe teracqueo vi sono rappresentati con i loro poeti significativi, accuratamente selezionati: poeti del secolo XX o, se del secolo scorso, ancora validi oggi nella loro lezione, come possono essere, per intenderci alla svelta, un Gérard de Nerval, un Poe, un Hölderlin, un Leopardi. Nella collezione, la Francia si è tagliata, è ovvio, la parte del leone, da Hugo a Baudelaire, Verlaine, Rimbaud, Mallarmé, Apollinaire, Claudel, Valéry, Supervielle e giù giù fino ai viventi, Saint-John Perse, Mauriac, Romains, Patrice de la Tour du Pin, e venti o trenta altri.

L'enunciazione di questi nomi dica, per chi è al corrente di poesia moderna, l'eclettismo della collezione, la quale, contrariamente a quanto avverrebbe in Italia, accoglie imparzialmente tutte le tendenze, non getta il «raca» a nessuna scuola. I Paesi di lingua tedesca sono presenti, e quelli di lingua spagnola, e il Belgio e la Russia, l'Inghilterra, il Portogallo, l'America, l'India, l'Africa... e si potrebbe continuare (non manca, naturalmente, l'Italia). Ogni monografia, di formato tascabile, segue un metodo tracciato dal Seghers fin dal principio: un centinaio di pagine bio-grafico-critiche, un centinaio di pagine di poesie scelte e tradotte in francese, lingua universale, una bibliografia, un'iconografia di prima mano, che non è la minore attrattiva di ogni volume.

Giunto, questo Pantheon della poesia al 160.o numero, Pantheon che non è solo di morti, parecchi sono stati quelli che han detto all'architetto del mirabile edifizio: «E perchè non un Seghers, nella vostra collezione? Io, critico di poesia, sono qui pronto a servirvi». Giacchè è ovvio che uno non si vota per tutta la vita, con una dedizione struggente, disperata, totale, alla poesia altrui, se non è lui stesso poeta. E da «Bonne-Espérance» del 1939 infatti, sull'orlo della guerra, durante la quale egli fondava una rivistina, «Poètes Casqués», che doveva servir di fraterno richiamo tra i poeti nella tormenta; a «Dialogue» del '66, apparso dunque all'apogeo della sua carriera di editore: sono quindici raccolte di poesia che Pierre Seghers ha dato alla luce, senza contare tre libri di sue canzoni, molte delle quali incise in disco (giacchè egli ama molto anche la canzone),più libri di prosa e antologie. Pierre Seghers poeta e autore ha dunque le sue carte in regola e il suo ingresso nella sua collezione, al numero 164, non ha nulla di strano. Più strano ch'egli si sia fatto presentatore di se stesso: «Ciò ch'è ben delicato e di cattivo gusto, lo so», dice il Seghers argutamente. Ma chi può saperla, su se stesso, più lunga di lui? E conclude: «Se qualcuno deve trovarsi in imbarazzo, il lettore comprenderà che preferisco evitare questa situazione a coloro che s'offrivano di dedicarcisi». Il libro l'ha intrapreso, del resto, non tanto per raccontare il suo passato, quanto per meglio conoscersi, per prendere data e andare più avanti».

Ciònondimeno, egli ci dà una rapida traccia della sua vita, la nascita a Parigi, nel 1906; e quella tanto simpatica figura di suo padre che, dopo essere stato scultore di legno per le chiese, si dava, al principio del secolo, alla fotografia, e tra gelatine, iposolfiti, sali d'oro, inventava un nuovo procedimento, per il quale lo chiamavano anche all'estero; ma poi eran venuti i veri chimici e lui, il modesto artigiano che si metteva in tubino la domenica, era stato soppiantato dai sapientoni e languiva accanto ai suoi fornelli spenti ad aspettare la fine.

A tredici anni, al collegio di Carpentras nel Mezzogiorno, Pierre è assetato di letture, scopre i poeti, Musset, Villon. Ma, a sedici, dovette cominciare a guadagnarsi la vita: ragazzo di notaio, supplente in un municipio, impiegato a Parigi, nientemeno che a 450 franchi il mese! I primi libri acquistati, magari a prezzo di stomaco vuoto, nelle cassette dei «bouquinistes» sulle spallette della Senna. Poi, rappresentante di frutta candite, servizio militare, tentativi di mettersi per suo conto caffettiere, e soprattutto, vivere, viaggiare, conoscere il mondo, leggere i poeti! Un'orgia: Mallarmé e Lafogue, Verlaine e Jammes, Carco e, caro su tutti, Apollinaire... Infine, nel 1938, mentre abitava vicino ad Avignone, la sua prima avventura poetica, tipografica, editoriale: la raccoltina «Bonne-Espérance», alla quale, in 25 anni — chi l'avrebbe presagito? — sarebbero succeduti, sfornati da lui, proprio da lui, duemila titoli di altri autori! L'editore nasceva dal poeta, e non è la stessa cosa di quando il poeta nasce dall'editore...

Ma la guerra piombava, apocalittica e imbecille, con Attila motorizzato, sul destino del novizio, immediatamente mobilitato. Pierre Seghers ha descritto tutto ciò con vivacità e «humour», ed è del più vivo interesse la storia della creazione, con i suoi ultimi 450 franchi, di «Poètes Casqués», tirata a 300 copie, ma che presto pescava nomi di collaboratori come Aragon, Eluard, Emmanuel, Vercors, con i quali si legava d'amicizia, fino ai grandi nomi, Gide, Ramuz, Vildrac, Duhamel, Suarès, Paulhan e via dicendo. La poesia si metteva al servizio della Resistenza, Pierre Seghers, non senza rischi gravi, ci si buttava a capofitto, faceva coraggiosamente la spola tra Avignone, Lione, Parigi, mentre si moltiplicavano arresti, deportazioni, campi di concentramento, dove morivano Max Jacob, Desnos e tanti. Il 10 maggio 1944 appariva eroicamente il n. 1 della collezione «Poètes d'Aujourd'hui»: un «Paul Eluard»: quell'Eluard che, nel '39, tirava a 300 esemplari e che oggi, nella detta collezione, oltrepassa le 300 mila! Pierre Seghers, lui, non solo aveva accompagnato la Resistenza con la sua azione intrepida, ma con la sua propria poesia; una poesia vibrante di passione per l'uomo, per la Francia, per la dignità, per la libertà, ardita anche nella forma, nelle immagini, permeate di surrealismo. Che è più che giusto entri, oggi, come sintesi del poeta, nella più famosa collezione dell'editore.

Lionello Fiumi

Questi ampi giacconi di lana sono stati ideati dai sarti londinesi e servono da copricostume che, come si può vedere, si possono portare pure in città, anche se coprono ben poco

Novità e riprese del teatro a Parigi

Parigi, 4

Cinque novità e tre grandi riprese di commedie d'autori francesi andranno in scena nel corso della prossima stagione teatrale parigina, oltre le quattro nuove commedie già annunciate: «L'arme blanche» di Victor Haim, «Opera pour un tyran» di Henry François Rey, «La ruma» di Etienne Bor, e «Avec un peu d'immagination» di Raymond De Vos.

Le altre cinque novità saranno, nell'ordine cronologico: «Frederic» di Robert Laumourreux, «Je m'apelle Harri Dave» di Romain Bouteille, una commedia di Raymond Vinci «Mon tresor» e «Dans un nuage de poussiere» di Jean Cau, «Pauvre Bitos» di Jean Anouilh, «Interdit au public» di Jean Marsan e «la puce a l'oreille» di Feydeau costituiranno le tre riprese.

CRONACA DELLA CITTA'

COMMOSSO OMAGGIO DEL COMUNE ALLA MEMORIA DI DALLA ROSSA

Il nuovo Istituto «Volta» deve sorgere al più presto

Riaffermato solennemente dal Sindaco l'impegno di realizzare la sede tanto desiderata dallo scomparso Preside - Fino al 21 i lavori del Consiglio

Il nuovo Istituto «Volta» deve essere realizzato al più presto: con questo riaffermato impegno il Comune ha reso degnamente omaggio alla memoria del consigliere prof. Dalla Rossa, compianto preside d'una scuola da troppi anni in attesa di una sistemazione adeguata.

La figura di Luigi Dalla Rossa è stata commemorata all'inizio della seduta di ieri del Consiglio comunale.

Sul banco lasciato vuoto dallo scomparso era deposto un mazzo di garofani bianchi e rossi, legati col nastro rosso-alabardato. «E' una perdita dolorosa — ha detto il Sindaco Spaccini — non solo per il nostro Consiglio ma ancor più per il mondo della scuola, alla quale aveva dedicato con tanta passione, umanità e amore per i suoi allievi, il meglio di sè e della sua vita».

Il Sindaco ha messo quindi in risalto le sue umanissime doti di preside, entusiasta e attivo, la sua dedizione alla vita e al progresso del suo istituto, il «Volta», l'affetto attento e sensibile con cui seguiva, nonostante il gran numero dei suoi allievi, la vita e i progressi di ciascuno di essi, soprattutto di quelli più bisognosi di un aiuto materiale o del sostegno di un interessamento affettuoso. «Non è senza amarezza e rammarico profondo — ha soggiunto il Sindaco — il fatto che egli non sia riuscito a vedere compiuta, anzi neanche iniziata, quella nuova sede dell'istituto per la cui realizzazione e la piena corrispondenza alle necessità e funzionalità egli tanto si era adoperato e tanto aveva contribuito con la sua opera appassionata e con il personale apporto della ventennale esperienza.

«E' con questo sentimento — ha concluso Spaccini — che rinnovo qui l'impegno di tutta l'Amministrazione a condurre a conclusione la nuova, grande sede dell'Istituto „Volta" nel minor tempo possibile e nel miglior modo, nella convinzione che sia questa la più valida testimonianza di affetto per questo nobile amico scomparso e il modo più degno per onorarne la memoria».

Al commosso indirizzo di cordoglio espresso dal Sindaco ai suoi familiari e al gruppo liberale di cui faceva parte, si sono associati i consiglieri Morpurgo (PLI), Cuffaro (PCI), Cesare (PSU), Pincherle (PSIUP), Marchesich (MIT), Abate (DC), Fragiacomo (PRI) e Gefter Wondrich (MSI).

Il Consiglio comunale continuerà i propri lavori, al consueto ritmo di due sedute settimanali, fino a Venerdì 21 luglio; ne ha dato comunicazione il Sindaco, rendendo nota la decisione in tal senso concordata fra i capigruppo consiliari. Il motivo del protrarsi delle riunioni municipali fino a luglio inoltrato è stato determinato dall'opportunità di sbrigare, prima delle ferie, la massima parte del lavoro di ordinaria amministrazione, predisposto dalla Giunta in questi suoi primi, intensi mesi d'attività.

Vari argomenti sono stati ieri sviluppati in sede d'interrogazioni. L'assessore alla Pubblica istruzione, prof. Elvia Faraguna, ha risposto ai consiglieri Trauner (PLI), Pittoni (PSU) e Rinaldi (DC) sul trasferimento della Facoltà di magistero, decisa dalle autorità accademiche, dalla sede della Facoltà di lettere e filosofia all'Istituto di Notre Dame de Sion. Riferendo quanto appreso dallo stesso Senato accademico, l'assessore ha fornito due assicurazioni. tale sistemazione sarà soltanto provvisoria e la nuova sede non dovrebbe comportare eccessivi disagi essendo la più vicina che fosse reperibile rispetto la sede della Facoltà di lettere, alla quale gli studenti di magistero devono necessariamente appoggiarsi per le attrezzature didattiche e la biblioteca; inoltre, resta l'intenzione da parte delle autorità accademiche di dare luogo quanto prima alla costruzione del progettato edificio-torre che dovrebbe accogliere sia il Magistero che la Facoltà di lettere nella «cittadella» universitaria di via Fabio Severo.

In sede di replica, il cons. Trauner si è dichiarato soddisfatto della risposta, ma ne ha rilevato la notevole difformità da quella fornita in sede regionale dall'assessore Giust, il quale — affermando anch'egli di riferire precisazioni attinte presso il Senato accademico — aveva fra l'altro dichiarato che per attenuare il disagio degli studenti sarebbero state trasferite nella nuova sede anche le attrezzature e la biblioteca!

Il cons. Pittoni ha invece lamentato che tali risposte vengano date quando ormai le soluzioni sono pregiudicate: con la presentazione delle interrogazioni ci si proponeva proprio lo scopo d'impedire il discusso trasferimento; ha espresso quindi la speranza che questa risposta sia da considerarsi ufficiale: almeno ora si sa che la sistemazione è provvisoria e non prelude a un futuro trasferimento della Facoltà a Udine. Anche Rinaldi si è dichiarato soddisfatto, con l'avvertenza però che la ritardata ricostituzione del Magistero in un'unica sede con la Facoltà di lettere e filosofia, pone il primo in una condizione — ha detto — di serie «B».

Sempre in sede d'interrogazioni, l'ass. Blasina ha assicurato al cons. Orlando (DC) che con la nomina del nuovo direttore del mercato ittico all'ingrosso e con la ristrutturazione del servizio veterinario, il controllo igienico-sanitario dei prodotti della pesca, all'atto della compravendita, verrà opportunamente intensificato. Infatti gli attuali controlli — ha convenuto — presentano manchevolezze. Quindi l'ass. Romano, rispondendo al cons. Abate (DC), ha riferito che è stata la Regione, nonostante l'opposizione di varie categorie commerciali, a modificare l'orario delle macellerie, che nel periodo estivo restano chiuse il sabato pomeriggio, con rilevante disagio — anche sotto il profilo igienico — degli acquirenti, costretti a rifornirsi già il sabato mattina per la domenica; unica concessione ottenuta è stata la riduzione del periodo «estivo», iniziato il 15 maggio anzichè ai primi di aprile. Al cons. Gefter Wondrich (MSI), che lamentava lo stato di indecoroso abbandono dell'atrio dello stabile di via San Sebastiano 1, sede di uffici comunali, l'ass. Mocchi ha annunciato che la relativa delibera è già stata predisposta e attende il benestare del comitato di controllo.

Il cons. Cesare (PSU) ha prospettato il grosso problema cui vanno incontro, con l'inizio del prossimo anno scolastico, gli istituti «Da Vinci» e «Oberdan» che in conseguenza di un previsto aumento delle iscrizioni non saranno più in grado di dare ospitalità all'Istituto statale d'arte; l'ass. Mocchi ha annunciato che l'inizio dei lavori per la nuova sede dell'Istituto d'arte non potrà avvenire prima di dicembre: i problemi degli altri due istituti restano pertanto aperti. L'ass. Blasina, rispondendo a Pincherle (PSIUP), ha fornito un quadro sulla contaminazione delle acque del nostro golfo: il problema è stato sottoposto all'attenzione di un apposito comitato di studio regionale, nonchè dell'Ufficio medico provinciale, che a sua volta ha costituito un gruppo di lavoro. Il Comune dal canto suo ha allo studio una proposta di revisione degli scarichi a mare delle fognature cittadine, un sistema di depurazione dei liquami e — in sede di regolamento edilizio — una rigorosa disciplina degli sbocchi a mare.

Infine l'assessore al Bilancio, Verza, ha proposto al Consiglio la concessione, da parte del Comune, di una garanzia per la stipulazione di un mutuo di 43 milioni di lire deciso dall'Ente Teatro Stabile. A suo tempo il Teatro aveva stipulato un mutuo di 70 milioni, da spegnere in tre anni, e ciò quando al trapasso di gestione non si conosceva esattamente l'ammontare delle passività. Ed ora la cifra residua, appunto 43 milioni, si dovrebbe restituire in cinque anni. La delibera ha offerto lo spunto per una serie d'interventi polemici da parte di alcuni consiglieri d'opposizione (il liberale Trauner, il comunista Cuffaro, il missino de' Vidovich) bilanciati da quelli dei consiglieri Rinaldi (DC), Cesare (PSU) e dallo stesso assessore Romano, che attualmente presiede il Teatro Stabile. In particolare, gli oppositori hanno manifestato perplessità per la situazione finanziaria del Teatro, sostenendo l'opportunità di costituire una commissione di indagine. E' stato infine deciso che l'ass. Romano illustri dettagliatamente la questione a tutti i capigruppo. E nell'attesa la delibera è stata rinviata.

Sedi di preferenza per insegnanti medi

Al Provveditorato agli studi di Trieste, dalle 11 alle 12, possono essere ritirate le schede di dichiarazione delle sedi di preferenza per l'immissione in ruolo nella scuola media, ai sensi della legge 25 luglio 1966, n. 603.

Il termine di 10 giorni, stabiliti dal Ministero della Pubblica istruzione per la presentazione della scheda in questione decorrerà dalla data dell'arrivo nelle singole scuole del Bollettino Ufficiale nel quale sono indicate le sedi disponibili.

Lunedì riapertura dell'Aquario marino

A conclusione di un massiccio intervento di restauro, durato parecchi mesi, l'Aquario marino torna ad aprirsi al pubblico. La inaugurazione avverrà lunedì mattina, secondo la comunicazione fatta al Consiglio comunale dal Sindaco Spaccini, il quale ha invitato tutti i consiglieri a parteciparvi, affinchè si rendano conto dell'entità e della delicatezza dei lavori compiuti. Oltre alle necessarie opere di ordinaria manutenzione sono stati effettuati infatti anche lavori straordinari: da anni non si interveniva in modo radicale, per cui era giunto ormai il momento di sottoporre l'impianto — meta di rilevante attrazione turistica — a una «cura» generale. Vi sono state realizzate opere di risanamento delle strutture interne, in particolare delle pareti, delle vasche; ed è stato del tutto rinnovato il sistema espositivo, dotando le vetrine e le vasche di un efficace impianto d'illuminazione. L'Aquario marino — che vanta un patrimonio ittico, specie di pesci tropicali, di notevole valore scientifico — viene così restituito, in tempo utile per la visita di migliaia di turisti estivi, al suo primitivo e apprezzato decoro

L'obbligo d'arresto per i veicoli su tre degli sbocchi della strada comunale che collega la statale 202 con la provinciale nell'abitato di Trebiciano è stato istituito dal Sindaco con una propria ordinanza.

INSEGUONO CON ANSIA LE PROPRIE CAMBIALI

(«Giornalfoto»)

File interminabili in questi ultimi giorni, al Palazzo di Giustizia sul lato della via Coroneo, davanti alla porta dell'ufficiale giudiziario. E' la conseguenza del nuovo sciopero dei bancari, che si ritorce in definitiva a tutto danno della cittadinanza. Come è noto, lunedì e ieri il personale degli istituti bancari ha concretato una nuova manifestazione di protesta, che ha fatto seguito a quelle del 5 e 31 maggio e del primo giugno; questa è dovuta all'insuccesso della mediazione del Ministero del Lavoro nella vertenza che interessa la categoria. Una vertenza che si protrae da lungo tempo e che — come i fatti dimostrano eloquentemente — si riversa sui clienti delle stesse banche.

A Trieste, purtroppo, le cose non sono andate come a Milano: quelle aziende di credito, infatti, hanno trattenuto in cassa gli effetti scaduti il 30 giugno, l'1 e 2 luglio e quelli con scadenza 3 e 4 luglio (i due giorni di sciopero), fino alla chiusura pomeridiana degli sportelli del 5 luglio. E' da presumere, quindi, che prima dell'inizio dello sciopero (il particolare riveste una sostanziale importanza) sia intervenuto un provvedimento di proroga da parte del Prefetto Mazza.

Da noi, invece, vari istituti bancari — anche se non tutti — hanno preferito rimettere il giorno 30 giugno all'ufficiale giudiziario le cambiali con scadenza 28, 29 e 30 giugno e 1 e 2 luglio (per quelle con scadenza 3 luglio, invece, il termine utile ultimo è la mattina del giorno 5). Da qui, appunto, è derivata la lunga fila al Palazzo di Giustizia per poter pagare in quella sede gli effetti rimessi dalle banche che non hanno ritenuto di tenere aperti gli sportelli per il pagamento delle cambiali. In un caldo soffocante, attendendo addirittura anche due-tre interminabili ore, centinaia di persone si sono accalcate in quegli ambienti, dove è dovuta intervenire anche la polizia, per portare un po' di disciplina e regolamentare la fila.

Oggi, all'apertura delle banche, la situazione non sarà semplice in quegli uffici: altre file si formeranno e si ingrosseranno, protagonisti tutti coloro che devono effettuare pagamenti di cambiali, affitti bollette della Acegat, della SIP e altre operazioni bancarie.

In questi due ultimi giorni, infine, anche i turisti hanno risentito le conseguenze dello sciopero: per quelli che si presentavano agli sportelli col proposito di cambiare valuta estera il rifiuto era di prammatica. E le proteste, naturalmente, non sono mancate.

UN NUOVO CONTRIBUTO AI SUCCESSI DELLA CAMPAGNA DIFENSIVA

CON LA QUINTA «ANTIPOLIO» PIÙ SICURI I NOSTRI BIMBI

Quando compiono i tre anni è opportuno vaccinarli ancora una volta invito a un'altra dimostrazione di civismo e di coscienza sanitaria

Migliaia di famiglie triestine stanno ricevendo in questi giorni, a cura del Comitato provinciale di educazione sanitaria, un volantino che riguarda la salute dei loro bambini: sono le scadenze, opportunamente fissate, perchè la crociata contro la poliomielite riesca a ottenere il massimo dei risultati positivi.

Un invito pressante viene rivolto alle madri, affinchè quando il bambino compie i 3 mesi prenda la prima dose di vaccino antipolio Sabin; un mese dopo sarà la volta della seconda dose, mentre la terza deve coincidere con il trascorrere di un altro mese. Dopo cinque mesi scocca l'ora della quarta dose, senza la quale non si può considerare il soggetto completamente protetto dalla terribile malattia. Il calendario è completato dalla raccomandazione di portare il piccolo a prendere la quinta dose appena egli avrà compiuto i tre anni, cioè l'età in cui più frequenti diventano i contatti con gli altri bambini. Si tratta di una precauzione quanto mai consigliabile affinchè la barriera si riveli ancora più valida.

E' questa la novità che si inserisce nella proficua battaglia che anche le autorità sanitarie hanno da tempo impegnato contro la polio. Il Ministero della Sanità ha recentemente stabilito che, in aggiunta alle quattro somministrazioni (le prime tre di vaccini monovalenti e la quarta di trivalente), venga somministrata una successiva dose di richiamo trivalente, per coloro che hanno raggiunto il terzo anno di età. E' proprio questa novità che potrebbe suscitare perplessità nei genitori, e a far insorgere timori che — come vedremo — risultano invece del tutto infondati.

E' lo stesso ufficiale sanitario del nostro Comune, dott. Aldo Fabiani, a fornir dati e notizie tali da rassicurare pienamente le famiglie triestine. Egli fa notare che l'opportunità di praticare la quinta antipolio non è suggerita da una recrudescenza del male, che al contrario è in progressivo regresso da quando si è dato inizio alla vaccinazione. A Trieste, la polio è praticamente scomparsa dal 1963, in quanto nessun caso nuovo si è dovuto lamentare dopo che la cittadinanza ha risposto in maniera così positiva agli inviti delle autorità sanitarie. Nessun ritorno del male, quindi, e nemmeno sussiste il timore che le vaccinazioni precedenti si siano rivelate inefficaci: anzi.

Quanto stabilito ora ha una altra spiegazione: su scala mondiale si è constatato, da coloro che seguono il delicato problema sotto l'aspetto scientifico, che dopo qualche anno dal completamento della quarta dose in un certo numero di persone vaccinate esiste la tendenza all'abbassarsi del livello difensivo. Pertanto, come si fa del resto con altre vaccinazioni di tipo diverso, si è pensato — a titolo puramente precauzionale — che fosse opportuno rinforzare la vaccinazione con una quinta, fase, del tutto identica nella somministrazione e nelle caratteristiche alla quarta: e tanto più valida appare questa decisione quando si rifletta che essa riguarda quei bambini che cominciano a frequentare le scuole materne e, di conseguenza, hanno contatti continui con l'esterno.

Nessun allarme, quindi, nessun motivo di preoccupazione, ma un'ulteriore garanzia offerta ai genitori per la salute delle loro creature, tanto che già a Trieste era intenzione della Ripartizione igiene e sanità del Comune di ripetere la somministrazione della prodigiosa goccia verso il quinto anno di vita; opportunamente, quindi, il Ministero ha ritenuto di cautelarsi prima. Se una preoccupazione devono avere i genitori, è soltanto quella di osservare scrupolosamente il calendario predisposto dal Comitato provinciale di educazione sanitaria di Trieste: è il modo più sicuro per proteggere la salute dei loro piccoli.

Del resto, i triestini hanno dimostrato sempre la massima disciplina e comprensione. E sono perfettamente consci del fatto che la vaccinazione antipolio, come tutte le altre, ha valore proprio in quanto ogni nuova generazione vi si sottopone. Infatti non bisogna dimenticare, che se per un'alta percentuale di nuovi nati si dovesse smettere, allora il male tornerebbe ad avere il sopravvento. Da tutto ciò scaturisce ovvia l'affermazione che la polio non c'è più perchè esiste la vaccinazione costante: se questa dovesse subire delle interruzioni, il pericolo si ripresenterebbe in tutta la sua drammatica realtà.

Non si esiti quindi a sottoporre i propri bambini alla quinta antipolio. E la raccomandazione vivissima, invece, di seguire lo schema predisposto dalle autorità sanitarie, in quanto studiato per non interferire con altre vaccinazioni, al fine di non creare eventuali complicazioni. Abbiamo in mano l'arma per debellare un male spaventoso, e sappiamo come e quando usarla: la vittoria totale dipende solo e unicamente da noi.

La deroga alla «semicorta» e una protesta sindacale

La sospensione della settimana semicorta decisa dall'Unione commercianti e per cui lunedì mattina i negozi di tutte le categorie sono rimasti aperti, è stata giudicata dalle organizzazioni sindacali «contraria agli interessi dei lavoratori». Un telegramma in questo senso è stato inviato all'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, dalle segreterie delle Federazioni lavoratori del commercio, della CCdL, CGIL e CISL. Nel telegramma firmato da Desenibus, Saranz e Curri si «protesta vivamente», partendo dal presupposto che «la deroga alla settimana semicorta non trova giustificazione».

Al ricevimento offerto dal Console americano nella villa di via Marchesetti per la giornata dell'Indipendenza degli Stati Uniti è intervenuto il Vicecommissario del Governo dott. Vincenzo Molinari.

Guardie giurate. Si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro per le guardie giurate. La decorrenza è stata fissata al 1º settembre; le tabelle salariali avranno un aumento del 5 per cento (dal 1º luglio 1968 vi sarà un ulteriore scatto del 4 per cento).

STATO CIVILE

4 luglio

MORTI: Petruzzi Galliano a. 71; Andrian Enrico a. 62; Leban ved. Roperti Elizabetta a. 92; Ocretich ved. Antonaz Giulia a. 79; Comar Francesco a. 77; Benedetti ved. Fragiacomo Anna a. 85; Bonvicini ved. Scaramuzza Adalgisa a. 83; Agostinis ved. Chiopris Celestina a. 72.

NATI: 10.

COMPIUTA L'OPERA IN PIAZZA LIBERTÀ

Il sottopassaggio si inaugura sabato

(«Giornalfoto»)

Si inaugura sabato mattina il sottopassaggio di piazza Libertà; la cerimonia è stata fissata alle ore 10: ne ha dato l'annuncio il Sindaco Spaccini nel corso della seduta di ieri sera del Consiglio comunale. Con tutta probabilità, inoltre, lo stesso Sindaco, assieme all'assessore comunale ai lavori pubblici Mocchi, compirà un sopralluogo forse già nella giornata odierna alla nuova opera, portata a termine entro il termine prescritto di otto mesi.

Nell'agosto dello scorso anno erano stati appaltati i lavori, che venivano assegnati all'impresa Porfirio, la quale iniziava l'opera in novembre. Due erano le difficoltà che si presentavano ai progettisti: anzitutto il problema del traffico, in quel punto particolarmente intenso, e le ripercussioni delle maree sugli scavi; alla prima si è potuto ovviare con la deviazione attraverso tutto un sistema di correnti circolatorie, e alla seconda facendo largo uso delle pompe e con opportune opere di isolamento per evitare possibili infiltrazioni d'acqua. Ora l'impresa si può ritenere terminata, tanto più che proprio oggi l'Acegat provvederà all'installazione della luce nel sottopassaggio, che è lungo 45 metri, largo 4 e si trova a 5 metri sotto il livello stradale. Il sottopassaggio parte dal marciapiede della stazione ferroviaria, lato viale Miramare, attraversa tutta la carreggiata e sbocca a fianco del giardino di piazza Libertà; molto opportunamente è stata creata una diramazione verso la fermata del tram e dei filobus.

Viaggi a Vienna e Budapest

Sono ancora disponibili alcuni posti per i viaggi U.T.A.T. in autopullman a VIENNA 16 - 20/7 e 29/7 - 2/8.

Alla fine di luglio sono programmati i seguenti viaggi:

27/7 - 5/8 a PRAGA - VIENNA - BUDAPEST nonchè
27/7 - 2/8 a PRAGA - VIENNA
29/7 - 5/8 a VIENNA - BUDAPEST

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CORREVA IN SU E IN GIÙ DAVANTI A CASA SUA

RAGAZZO IN BICICLETTA FINISCE CONTRO UN'AUTO

Una corsa in bicicletta con traguardo all'ospedale. Questa la disavventura capitata ieri sera allo studente Umberto Padovani, di dodici anni, abitante al numero 1 della via San Pio X, nel rione di Rozzol. Il ragazzo stava percorrendo la strada di casa che è in leggera discesa, andando avanti e indietro e mentre pedalava in direzione della via Revoltella, gli è occorso l'incidente che gli costerà un mese di degenza all'ospedale. Proprio allo sbocco della via San Pio X con la via Revoltella il ragazzo è andato in pieno a finire contro la portiera di destra della «Fiat 500», targata TS 38668, guidata verso il centro cittadino da Stelio Brezovec, di 31 anni, abitante in via dei Gravisi 1. L'urto è stato violento e Umberto, sbalzato dal sellino della bici, è stato proiettato sull'asfalto.

L'automobilista, che aveva prontamente bloccato la macchina, è corso in aiuto del ragazzo, che è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno ha praticato al Radovani una terapia d'urgenza e lo ha fatto quindi accogliere nella divisione ortopedica per la frattura della spalla sinistra, contusioni escoriate allo zigomo e al ginocchio sinistri. La prognosi è di un mese.

Bracciante infortunato

Il pianale di carico sul quale venivano accatastati i sacchi di merce arrivata in porto con un mercantile jugoslavo, ha colpito ieri sera a un piede il bracciante Dario Zoch, di 18 anni, abitante in via Vivaldi 4, il quale ha riportato la frattura della caviglia destra e contusioni al ginocchio destro. L'infortunio è avvenuto alle 19 a bordo del mercantile «Avala» attraccato al molo sesto del porto nuovo.

Dario Zoch, che lavora alle dipendenze della compagnia portuale imbarchi e sbarchi, si trovava nella stiva della nave assieme ad altri compagni di lavoro e stava sistemando alcuni sacchi di merce varia sulla tavola che doveva venir poi issata dalla gru e portata a terra per lo scarico. Durante il lavoro lo sfortunato bracciante è stato colpito dalla pesante tavola che gli ha procurato le dolorose lesioni. Con un'autolettiga della Croce Rossa l'infortunato è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove i medici lo hanno ricoverato nella divisione ortopedica. La prognosi è di un mese.

Tampona con lo scooter una macchina ferma

In via Flavia, all'altezza dello stabilimento Gaslini, uno scooterista di sedici anni, Sergio Svetina, meccanico, abitante al numero 223 di Aquilinia, è andato a tamponare con il proprio motomezzo la «Fiat 1100», targata TS 50191, che era davanti a lui.

Trasportato subito all'Ospedale maggiore, Sergio Svetina è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in un mese circa. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale, i quali si sono occupati di far recuperare la «Lambretta» del giovane

UNA DECISIONE CHE STA MATURANDO

A Udine la Facoltà di lingue moderne

Tutti i corsi, secondo un'anticipazione verrebbero svolti nel capoluogo friulano

«La Facoltà di lingue moderne a Udine» è il titolo di una notizia diffusa ieri dalla Società Filologica Friulana con un comunicato a firma del proprio vicepresidente Luigi Ciceri e il cui testo è il seguente:

«La Presidenza della Società Filologica Friulana è lieta di comunicare che il Senato Accademico dell'Università di Trieste ha dato parere favorevole all'istituzione della Facoltà di Lingue moderne, i cui corsi si svolgeranno interamente a Udine.

«A questa soluzione anche i massimi esponenti della D.C. regionale si sono trovati d'accordo.

«In questi giorni saranno eseguiti i definitivi passi presso il Ministro Gui, che precedentemente si era già espresso favorevolmente.

«Onde accelerare il funzionamento e l'organizzazione per la istituzione di detta Facoltà e per avere un quadro esatto della situazione, la Società Filologica Friulana, prega gli studenti che volessero iscriversi a detta Facoltà, di comunicare il loro nominativo alla Società Filologica Friulana, via Manin 18, Udine».

Sin qui il comunicato del sodalizio friulano che abbiamo riprodotto integralmente, senza neppure apportarvi quei ritocchi di carattere stilistico che a più d'un cultore di filologia possono sembrare indispensabili. E' senza dubbio singolare che una privata associazione culturale sia stata indotta a diffondere una notizia di questo genere, e ad arrogarsi il diritto di parlare a nome del Senato accademico dell'Università di Trieste, dando per scontate decisioni che, in definitiva, spettano allo Stato. Una questione di tempestività, di correttezza e di forma che, peraltro, passa in seconda linea di fronte alla sostanza dei fatti. Che risulta esser questa: la Facoltà di Lingue moderne a Udine, sebbene nulla di ufficiale sia stato ancora reso noto, si farà, e l'annuncio verrà dato nei modi e nei tempi che saranno ritenuti più opportuni da chi ha voce in capitolo per farlo.

L'istituzione di tale Facoltà nel capoluogo friulano rientra del resto in una linea già largamente accettata in sede politica regionale ed anche in sede accademica: nulla togliere a Trieste di quanto già esiste nell'ambito universitario, ma concedere a Udine quanto è possibile di quel nuovo che s'intende creare per dare sviluppo e respiro all'Ateneo.

Un principio, questo, contro il quale non sarebbe nè dignitoso nè serio opporsi con argomentazioni suggerite da uno spirito campanilistico che, negli ambienti responsabili di Trieste, fortunatamente, non alligna.

Ma non si può fare a meno di osservare quel che ai nostri lettori salterà subito all'occhio: la Facoltà di Lingue moderne, tra gl'istituti universitari di nuova coniazione, non sembra certo la più congeniale ad una provincia preminentemente agricola qual è il Friuli, mentre assai meglio s'inquadrerebbe in quelle tradizioni di studio delle lingue straniere e di contatti con i popoli d'altri Paesi che son proprie della vecchia Trieste mercantile e — si confida — lo saranno della nuova, più grande e più prospera Trieste industriale.

I problemi esaminati dal Comitato misto

Si è conclusa la riunione, protrattasi per alcuni giorni a Roma, fra i presidente del comitato misto italo-jugoslavo per i problemi del «memorandum». Sebbene si sia trattato di un «excursus» sulle principali questioni interesssanti le due parti, particolare attenzione è stata posta ai problemi della scuola. In merito, da parte jugoslava si è affermato di non essere ancora pronti per operare il trasferimento del ginnasio da Pirano a Buie; tale provvedimento era stato auspicato dal nostro consulente pedagogico di Capodistria, dato che la zona del Buiese si trova priva di una scuola media; e in tal senso era stato deciso nell'ultima sessione del comitato misto. Nel corso dell'incontro romano è stato deciso di rinnovare per un ulteriore anno l'istituto del consulente pedagogico.

Sempre nel settore scolastico della zona B, è da registrare il ritorno in sede degli studenti che hanno partecipato alla gita d'istruzione a Venezia, Firenze e Roma. Prosegue intanto ad Alba, in Piemonte, il seminario di aggiornamento dei 30 insegnanti nelle scuole con lingua italiana nel territorio sotto amministrazione jugoslava; essi sono accompagnati dal funzionario dell'Ufficio collegamento esteri, Bruno Malusà.

In margine all'annuale corso, è da registrare un simpatico episodio. In visita alla Biblioteca Einaudi, il gruppo ha avuto la gradita sorpresa di incontrarsi con Donna Ida, consorte dello scomparso Presidente della Repubblica. Donna Ida li ha voluti tutti a casa sua, intrattenendoli per qualche ora e informandosi sulla loro attività in Istria. Dopo essersi accomiatati, gli insegnanti le hanno fatto pervenire un fascio di rose, legate con un nastro tricolore.

Al Collegio «Dimesse» sono state aperte le iscrizioni alla Scuola Media ed Elementare parificate (con relativi doposcuola per l'assistenza alle alunne) ed alla Scuola materna ammesse all'Istituto. Informazioni si possono ottenere dalla Direzione di via Pendice Scoglietto 7 (tel. 95656).

Un comizio per il PCI sarà tenuto alle 21.30 a Sales dal dott. Carlo Siskovich che parlerà di problemi di politica internazionale ed interna.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emidio — Il sole so[rge] alle 5.21 e tramonta alle 20.57, luna nasce alle 2.56 e tramonta le 19.26.

Ieri: temperatura massima [...] minima 18,4; pressione mb. [...] umidità 55 per cento; vento [...] da Est; cielo 2 decimi coperto; [...] gia mm. 17; mare calmo con tem[pe]ratura di 23,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.31 [...] cm. 54 sotto il l.m. e alle 14.30 [...] cm. 4 sotto il l.m.; alta alle [...] con cm. 16 sopra il l.m. e alle [...] con cm. 45 sopra il l.m. — DOMA[NI] bassa alle 3.59 con cm. 61 sotto [il] l.m. e alta alle 10.39 con cm. 24 [so]pra il l.m.

Farmacie in servizio diurno [...] terrotto (dalle 8.30 alle 19.30): [...] brosi, via Zorutti 19/c, tel. [...] Croce Verde, via Settefontane 39, [tel.] 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, [tel.] 38981; Testa d'Oro, via Mazzini [...] tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno [(dal]le 19.30 alle 8.30): Alla Salute, [via] Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via [Sil]vana 11, tel. 35272; Picciola, via [...]ni 2, tel. 90207; Vernari, piazzale [...]maura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per c[hia]mate nei giorni festivi o in caso [di] irreperibilità di altri sanitari, [tele]fonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: visite urgenti, festive e notturne, [te]lefonare al n. 37265.

LA SECONDA PROVA DI MATURITA' RINFRESCATA DAL NUBIFRAGIO

Non troppo difficile il latino Un po' di «suspense» al Nautico

mbarazzo dei macchinisti e dei costruttori di fronte a problemi che non li riguardano
ualche intoppo nelle versioni delle ragazze al «Carducci»: ma forse nulla di grave

Seconda prova, ieri, per gli udenti che sostengono gli esa- i di maturità e di abilitazione agistrale e tecnica. Una prova nche questa — stando alle di- iarazioni degli studenti avvi- nati — abbastanza facile. Qua- una tregua — hanno detto al- ni — in attesa dei «giorni in i ci toccherà sudare parec- io». Inoltre il tempo è stato emente nei loro riguardi: la oggia torrenziale ha rinfresca- , per tutta la mattinata, i tet- sotto i quali erano alle prese n la versione di latino o con ri argomenti.

Latino abbastanza facile, dun- e. Sia per il classico, lo scien- ico e le magistrali. Non al- ettanto semplice, invece, è sta- la mattinata d'esame per gli udenti del Nautico (che dove- no svolgere un tema tecnico inglese) e neppure per i fu- ri geometri e ragionieri o r i candidati degli istituti nici.

A Trieste ci sono mille e set- ntaquattro candidati di cui 378 r la maturità classica e scien- fica. Per l'abilitazione magi- rale, sono 94. Tecnico indu- riale (Istituto «Volta») 226. cnico commerciale: «Da Vin- », 96; «Carli», 50. Geometri del a Vinci», 34. Periti aziendali rrispondenti in lingue estere, . Per l'abilitazione tecnica mminile, 33. Al Nautico, 67 acchinisti, 8 costruttori, 36 ca- tani. Inoltre ci sono i candi- ti delle scuole dove oltre al- taliano si studia anche lo slo- no, scuole — com'è noto — e sono situate nella zona di n Giovanni: 50 candidati per bilitazione commerciale, 19 r la maturità scientifica, 16 r l'abilitazione magistrale.

L'unica nota di rilievo della onaca della mattinata di ieri, l'episodio accaduto al Nauti- , i cui studenti dovevano svol- re un tema in inglese, dal ti- lo: «L'importanza delle radio- municazioni durante la navi- zione». Il tema era perfetta- ente aderente ai programmi olti dagli studenti del corso apitani». Pietro Catalan, Sil- o Micheluzzi, Giannandrea Coss, Florenzo Annis, che abbiamo trovato poco dopo mezzogiorno nell'atrio dell'istituto di piazza Hortis, in attesa che spiovesse, erano piuttosto soddisfatti: il tema, hanno detto, a parte le difficoltà linguistiche, dal punto di vista tecnico abbraccia cose che noi abbiamo approfondito con le materie di navigazione e di radioelettronica. Non altrettanto felici, però, erano i «macchinisti» e i «costruttori»: «Per noi — ha precisato Remo Zuanich — è stato un po' un colpo gobbo. Quando ci siamo visti davanti quel titolo, siamo rimasti sconcertati. E che abbiamo a che fare noi, con le radiocomunicazioni durante la navigazione? Il nostro programma non prevede materie attinenti in tal senso. E perciò ci siamo rivolti agli esaminatori, piuttosto perplessi. Ma gli esaminatori avevano già capito il nostro imbarazzo e ci hanno detto di fare il tema tenendoci sulle generali, e non scendendo in particolari tecnici di sorta».

(«Giornalfoto»)
Ultime «consultazioni» prima di entrare nell'istituto per la versione dal latino: ecco, davanti al «Da Vinci», Pier Antonio Visintin e Lidia Freschi, con altri candidati all'abilitazione tecnica

«Allora, è andata bene lo stesso?» abbiamo chiesto.

«No. I capitani hanno potuto fare la loro bella figura. Noi, no. Non vorrei, almeno io, che si risolvesse in un appesantimento dell'esame orale d'inglese».

Piccolo dramma anche all'Istituto magistrale «Giosuè Carducci» di via Madonna del Mare. Alcune studentesse hanno equivocato il senso di alcune frasi della versione dal latino: anzichè considerarle «esortative negative», le hanno ritenute «finali negative». Tra queste, Gabriella Toffoli, che intervistammo ieri l'altro in merito all'esame di italiano scritto.

«Beh — abbiamo cercato di incoraggiarle — avrete un esame orale di latino un po' più pesante. E tutto tornerà a posto...».

«E' proprio questo — ci ha risposto con una certa stizza Gabriella Toffoli — che volevo evitare. Crede forse che sia tanto semplice andare a un esame e sapere che saremo tartassate?».

L'atmosfera si è un po' rischiarata quando nell'atrio è apparsa la loro professoressa di latino. La quale, con rara comprensione le ha rinfrancate.

Davanti al «Dante», sotto i portici, aria quasi di festa. Paolo Decleva, Zdravko Bisin e Michela Scarazzato, non sanno nascondere il sollievo per un'altra prova ormai superata.

«Intoppi? — ci chiedono. — No. Quando abbiamo letto il tema, ne abbiamo subito compreso il senso. Si trattava soltanto, ormai, di stendere la versione in un italiano decente. Caso mai ciò che ci ha fatto impazzire un po', è questa frase: "Necessaria metitur utilitas: supervacua quo redigis?" (traduzione: L'utilità è misura delle cose necessarie: in funzione di che cosa limiteresti le superflue?). Ma, insomma, speriamo d'essercela cavata bene».

Al liceo classico «Petrarca», nel solito bar davanti alla scuola, diecine di studentesse e studenti scambiano un po' rumorosamente le loro impressioni. Luisella Brugiapaglia (che i compagni definiscono esperta in linguistica latina) afferma che era troppo facile per essere facile. E uno studente — ci pare Andrea Balanza — che la descrive scherzosamente «studentessa dal linguaggio sintetico ed efficace».

C'è anche Isabella D'Eliso, c'è Fabio Benes (il solito studente in vena di scherzare, ci dice «Faccia attenzione, lui è ambiguo»), Giulio Lughi che con aria drammatica decide «se va male, vado a fare il cantastorie» (sì, perchè — ribatte il solito studente sprizzante di humor — "dice" di saper cantare»), e infine Paolo Luisi (lo chiamano Zeus: è il caposcuola, il dirigente del comitato studentesco: «Si può fare soltanto quello che dice lui. Anche questi esami»).

Com'era il testo della versione? «Comprensibilissimo — esclama Lino Vattovani — ma troppo infarcito di linguaggio tecnico».

«Speriamo che sia facile così anche il testo di greco», aggiunge con aria lugubre il caposcuola.

La pioggia finalmente accenna a diminuire e gli studenti e le studentesse si sparpagliano fuori con allegria.

Davanti allo Scientifico di via Corsi, il «Galilei», alle 13 ci sono ancora Roberto Hauser, Ademaro Martinico e Renato Masnada.

«Una versione breve, ma non era facile: presentava difficoltà d'interpretazione del senso del discorso. L'intoppo lo abbiamo travato proprio alle ultime righe: «...gaudebatque, si qui sibi acrius contuendi...» (traduzione: E si rallegrava se qualcuno che lo fissava troppo intensamente...»). Ma per il resto, crediamo di non essere andati troppo in là».

Oggi gli esami continueranno con la prova di italiano-latino per la maturità classica e con quella di matematica per la maturità scientifica e l'abilitazione magistrale; con la prova di tecnica commerciale per l'abilitazione tecnico-commerciale e con quella di topografia e di disegno topografico per l'abilitazione tecnica dei geometri. Al Nautico scritto sulla navigazione e astronomia per i «capitani», teoria della nave per i costruttori e teoria delle macchine per i macchinisti.

MATURITA' CLASSICA

Ecco il tema di versione dal latino in italiano per la maturità classica, dal titolo «Nessun nemico arreca tanto danno quanto le passioni»:

Qui hostis in quemquam tam contumeliosus fuit quam in quosdam voluptates suae sunt? Quorum impotentiae atque insanae libidini ob hoc unum possis ignoscere, quod, quae fecere, patiuntur. Nec inmerito hic illos furor vexat: necesse est enim in immensum exeat cupiditas, quae naturalem modum transilit. Ille enim habet suum finem, inania et ex libidine orta sine termino sunt. Necessaria metitur utilitas: supervacua quo redigis? Voluptatibus itaque se mergunt, quibus in consuetudinem adductis carere non possunt, et ob hoc miserrimi sunt, quod eo pervenerunt, ut illis quae supervacua fuerant, facta sint necessaria. Serviunt itaque voluptatibus, non fruuntur, et mala sua, quod malorum ultimum est, amant.

Qual nemico arrecò a qualcuno tanto danno quanto ne arrecano a molti le proprie passioni? Alla sfrenatezza e all'insana dissolutezza di costoro potresti personare solo in considerazione del fatto che subiscono le conseguenze del loro agire. E non a torto questo furore li tormenta: infatti necessariamente prorompe fuori d'ogni misura il desiderio che oltrepassa la naturale moderazione. Questa ha un suo limite, mentre le cose vane e originate dalla libidine non lo hanno. L'utilità è misura delle cose necessarie: in funzione di che cosa limiteresti le superflue? Alcuni si immergono nei piaceri di cui non possono più fare a meno per averli introdotti nelle loro abitudini di vita, e per questo sono assai miseri, perchè sono arrivati al punto che ad essi sono diventate necessarie cose che erano state superflue. Pertanto sono schiavi delle passioni più che goderne ed amano i loro stessi mali: ciò costituisce l'estrema abiezione.

MATURITA' SCIENTIFICA

Questo è il tema di versione dal latino in italiano per la maturità scientifica, dal titolo: «Aspetto fisico di Augusto»:

Forma fuit eximia et per omnes aetatis gradus venustissima; quamquam et omnis lenocinii neglegens et in capite comendo tam incuriosus, ut raptim compluribus simul tonsoribus operam daret ac modo tonderet modo raderet barbam eoque ipso tempore aut legeret aliquid aut etiam scriberet. Vultu erat vel in sermone vel tacitus adeo tranquillo serenoque, ut quidam et primoribus galliarum confessus sit inter suos, eo se inhibitum ac remollitum, quominus, ut destinarat, in transitu Alpium per simulationem conloquii propius admissus in praecipitium propelleret. Oculos habuit claros ac nitidos, quibus etiam existimari volebat inesse quiddam divini vigoris, gaudebatque, si qui sibi acrius contuenti quasi ad fulgorem solis vultum summitteret.

Fu si una grande bellezza, che conservò il suo fascino passando in tutti i diversi gradi di età, benchè trascurasse ogni ricercatezza. Anzi fu così negligente della cura del suo volto, che si affidava a parecchi barbieri simultaneamente, e faceva tagliare la barba ora con le forbici ora con il rasoio e in quello stesso tempo egli leggeva o addirittura scriveva qualcosa. Sia nel parlare sia quando taceva era di espressione così tranquilla e serena che un eminente personaggio delle Gallie confessò poi tra i suoi di essere stato da quella mitigato e trattenuto dal proposito, da lui concepito, di spingerlo in un precipizio durante il passaggio delle Alpi, dopo essere stato ammesso alla sua compagnia, simulando la necessità di un colloquio. Ebbe occhi chiari e vivi; voleva che si credesse che in essi fosse un po' della forza divina. Si rallegrava se qualcuno che lo fissava troppo intensamente, abbassava lo sguardo come dinanzi allo splendore del sole.

ABILITAZIONE MAGISTRALE

Ecco il tema di versione dal latino per l'abilitazione magistrale, dal titolo: «Quali concessioni siano da fare all'età giovanile»:

Detur ali[illegible] ludus aetati; sit adulescentia liberior; non omnia voluptatibus denegentur; non semper superet vera illa et derecta ratio; vincat aliquando cupiditas voluptasque rationem, dum modo illa in hoc genere praescriptio moderatioque teneatur. Parcat iuventus pudicitiae suae, ne spoliet alienam, ne effundat patrimonium, ne faenore trucidetur, ne incurrat in alterius domum atque familiam, ne probrum castis, labem integris, infamiam bonis inferat, ne quem vi terreat, ne intersit insidiis, scelere careat. Postremo cum paruerit voluptatibus, dederit aliquid temporis ad ludum aetatis atque ad inanes hasce adulescentiae cupiditates, revocet se aliquando ad curam rei domesticae, rei forensis reique publicae, ut ea quae ratione antea non perspexerat satietate abiecisse et experiendo contempsisse videatur.

Si conceda qualche svago all'età; gli adolescenti non siano troppo inibiti; non tutto sia negato ai divertimenti, non sempre abbia il sopravvento il ragionamento giusto e severo; ma talvolta il desiderio di gioia prevalga sulla ragione, purchè ci si attenga a quella norma di moderazione propria di questo genere di cose.

I giovani abbiano riguardo per la propria pudicizia e non oltraggino l'altrui, non sperperino il patrimonio nè si rovinino prendendo denaro a prestito da usurai, non si scaglino contro la casa o la famiglia di altri, non portino disonore ai casti, rovina agli onesti, infamia ai buoni, non spaventino alcuno con atti di violenza, non partecipino ad insidie, insomma si astengano da azioni delittuose.

Finalmente, quando abbia soddisfatto i piaceri ed abbia dedicato un po' di tempo allo svago e alla soddisfazione dei desideri propri della sua età, il giovane richiami se stesso alla cura del patrimonio, all'attività forense e politica, cosicchè mostri di aver rigettato per esserne sazio e di aver disprezzato per averne fatto esperienza quanto non aveva saputo comprendere dapprima con la ragione.

ABILITAZIONI TECNICHE

Ecco il tema di estimo dell'abilitazione tecnica per geometri:

«Su un'area fabbricabile di metri quadrati 1200 è stato costruito, nel rispetto del piano regolatore vigente, un edificio lungo m. 32, largo m. 10 e alto m. 24, con 14 appartamenti uguali tra loro e rispondenti ai criteri di ordinarietà della zona urbana in cui detto palazzo insiste.

«Nella impossibilità di una attendibile valutazione sintetica a prezzi unitari, il candidato, assunti opportunamente i dati mancanti, dica quale valore può attribuirsi all'area, tenuto conto che: 1) ciascun appartamento può affittarsi ad un canone mensile di L. 50.000, pagabile in quadrimestri anticipati, secondo le consuetudini locali; 2) gli appartamenti godranno, per i prossimi 20 anni, della esenzione dal pagamento delle imposte; 3) il costo di costruzione del palazzo è di L. 12.000 il metro cubo, vuoto per pieno.

«Il candidato esponga, infine, in modo succinto, le principali differenze tra il reddito imponibile del vecchio catasto edilizio urbano ed il reddito catastale del nuovo catasto edilizio urbano (D.L. 13-4-1939, N. 652)».

Questo è il tema ragioneria dell'abilitazione tecnica commerciale:

«Le seguenti voci fanno parte della situazione dei conti al 31 dicembre 1966 di una banca di credito ordinario: Capitale sociale L. 800.000.000; fondo di riserva ordinaria L. 388.650.000; banche corrispondenti L. 436.300.000; assegni circolari L. 618.870.000; anticipazioni garantite L. 1.784.350.000; riporti passivi L. 196.300.000; portafoglio titoli L. 7.740.360.000; depositi a risparmio L. 28.980.660.000; portafoglio sconti L. 16.494.500.000; C/C attivi L. 20.682.000.000; depositi in C/C L. 12.340.000.000; cedenti effetti all'incasso L. 965.000.000; portafoglio esteri L. 296.800.000; depositanti titoli a garanzia L. 2.850.000.000; avalli e fidejussioni P.C. terzi L. 1 miliardo 595.000.000; depositanti C/interessi L. 518.690.000.

«Il candidato, dopo aver sistemato i valori in elenco nelle sezioni (dare e avere) di loro pertinenza, aggiunga ad essi gli altri valori che, a suo giudizio, sono necessari per completare la situazione e dopo aver indicato e brevemente commentati i dati di chiusura, proceda alla compilazione delle scritture in P.D. per la determinazione del reddito di esercizio. Presenti, infine, nelle sue due parti, il bilancio finale della banca».

Per l'abilitazione tecnica femminile, ecco la traduzione in lingua straniera (testo unico valevole per tutte le lingue):

«E' certamente dal culto della casa che è nata, in Granbretagna, l'industria della "moquette", sviluppatasi, poi, con successo, anche in altri Paesi e divenuta una industria essenziale per l'arredamento moderno. La casa ha acquistato, nella "moquette", un nuovo elemento che ne ha aumentato gli agi, l'eleganza e la bellezza, rendendola come la desidera l'uomo moderno e cioè un intimo dominio da dividere solo con i propri cari.

«L'idea della "moquette" venne, circa un secolo fa, ad alcuni attenti arredatori anglosassoni. Dai Paesi del Medio e dell'Estremo Oriente e, in genere, da tutta l'Asia, i viaggiatori portavano, da secoli, quelle creazioni stupende che sono i tappeti, vere opere d'arte, lavori di un artigianato tradizionale che si tramandava di padre in figlio ma, a causa della loro lavorazione a mano, di prezzo molto elevato. Gli arredatori, pertanto, hanno pensato ad una soluzione moderna ed è stata creata la "moquette", un vero pavimento fatto di tappeto, da fissare al suolo».

Composizione in lingua straniera: *«Quali sono, a vostro giudizio, le principali ragioni che spingono le donne a lavorare fuori dell'ambito familiare?».*

Ed ecco il tema di tecnica amministrativa aziendale dell'abilitazione tecnica per corrispondenti e segretari in lingue estere:

«Il 5 aprile 1967 un commerciante di Napoli ottiene dalla banca locale X una anticipazione in conto corrente, depositando in garanzia nominali L. 5.000.000 di redimibile 3,50%, quotato 100,85, alle seguenti condizioni: scarto 10%, tasso d'interesse 8% annuo, valute d'uso. Successivamente compie le seguenti operazioni: 7 aprile: preleva con assegno L. 2.500.000; 10 aprile: emette assegno di L. 850.000; 14 aprile: versa un assegno bancario S.B.F. di L. 1.350.000, emesso il 13-4; 14 aprile: emette assegno di L. 500.000; 10 maggio: versa un assegno all'incasso S.B.F. di L. 423.000, emesso nello stesso giorno; 14 giugno: ordina un bonifico a favore della ditta Carli, di L. 380.000; 30 giugno: l'anticipazione viene estinta. Il candidato, assunti i dati mancanti, presenti: 1) i calcoli per la determinazione della somma che la banca X mette a disposizione del commerciante; 2) la scheda di C/C per l'anticipazione e la relativa staffa, tenendo conto che la banca addebita anche L. 800 per spese, l'Ige 3,30% e la tassa sulle antecipazioni; 3) l'assegno bancario relativo al versamento del 14-4».

L'acquazzone che aspettavamo da domenica

(«Giornalfoto»)
Alle temperature torride di ieri l'altro (superati i trenta gradi all'ombra) si è scesi ieri ad una minima di 18,4 gradi grazie ai diciassette millimetri di pioggia rovesciatasi sulla città nella mattinata di ieri. Ma dicendo diciassette millimetri di pioggia non si dà un'idea del nubifragio che, esauritosi in poche ore, ha trasformato alcune strade in torrenti resi tumultuosi dal passaggio delle macchine che parevano tanti motoscafi ed ha saturato fognature provocando allagamenti. I vigili del fuoco sono dovuti accorrere in Androna Campo Marzio per liberare dall'acqua una autorimessa. Multicolori «plaid» estivi o anche tovaglie si sono trasformati nelle mani di turisti di passaggio in impermeabili e in mantelline, come dimostra l'immagine colta dal fotografo in una via del centro.

CELEBRATA LA «GIORNATA» IN FIERA

I legami del Brasile con l'economia europea

L'interesse per il Centro ortofrutticolo

Alla Fiera è stata celebrata ieri la nona giornata del Brasile, alla presenza del Ministro per gli Affari economici all'Ambasciata di Roma, Lauro Mueller, del Console del Brasile a Trieste, Augusto Graeff, del dott. Sottamini, del signor Josè Botafogo dell'Ambasciata romana ed altri esperti, ai quali il comm. Carlo Padoa, a nome della Giunta della Fiera, ha rivolto un benvenuto particolarmente cordiale, facendo rilevare i grossi interessi che legano la nostra città all'amico Brasile.

Il Ministro Mueller ha parlato sullo sviluppo economico e sociale brasiliano, sulle enormi risorse di materie prime della sua Nazione, e sui bisogni della stessa nel campo delle forniture dall'estero. Ha posto in rilievo la legge varata nel marzo scorso sulle tariffe brasiliane, che apportano delle congrue riduzioni di aliquote in una vasta serie di beni da importazione.

In merito al caffè, ha posto l'accento sul fatto che questo seme apporta all'economia del suo Paese un contributo pari al 44,5 per cento di tutte le entrate valutarie provenienti dal commercio con l'estero.

A sua volta il Console del Brasile a Trieste, Graeff, ha messo in rilievo il valore della partecipazione brasiliana alla Fiera di Trieste, e il grande sviluppo assunto dall'Istituto brasiliano del caffè, che ha il suo centro nella nostra città, ed ha sottolineato che il progetto della creazione di un gran de Centro ortofrutticolo a Trieste ha destato molto interesse in Brasile. Il Console si è dichiarato convinto che il suo Paese si varrà del Centro stesso per l'export delle sue produzioni ortofrutticole sui mercati centro europei.

In merito alle voci di uno smantellamento del deposito dell'IBC a Trieste, il signor Satamini ha fatto presente, in vista della scadenza nel '68 degli accordi dell'ICO, che il Brasile ha intenzione di mantenere in efficienza lo stesso deposito e non è escluso anzi che ne vengano istituiti degli altri in Europa. Comunque, per il momento, qualsiasi dilazione è ancora prematura.

I delegati brasiliani hanno avuto infine parole di caldo elogio per l'organizzazione della Fiera di Trieste.

UNA SCENATA CON LA PROPRIA DONNA

L'uomo dei «pupoloti» torna davanti ai giudici

In appello la pena gli è stata ridotta

L'inclemenza del tempo s'addice alle vicende giudiziarie del bracciante Umberto Bubnich, di 31 anni, abitante a Poggioreale del Carso 1075: il 4 gennaio scorso quando fu giudicato e condannato dal Tribunale penale la città era paralizzata dalla neve e dalla bora; e iermattina infuriava il temporale mentre la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer e cancelliere Parigi, stava riesaminando i suoi guai. Detto per inciso, il Bubnich è quel tale personaggio che, al dibattimento di primo grado, provocò, con le sue espressioni vernacole, una specie di processo alle parole, anzi, alla parola «pupolotti».

Il consigliere dott. Boschini riferisce l'«incidente» nel quale l'imputato incappò all'alba del 27 novembre del 1966: in serata ebbe un bisticcio con Maria Gustin-Schileo, la donna con la quale s'era rifatto un focolare in via Giulia 57, e costei finì col chiamare la Polizia. Agenti e convivente lo convinsero ad allontanarsi, rasserenarsi e tornare in un secondo tempo per riprendere il discorso con maggiore tranquillità. Il Bubnich non se ne dette per inteso, e alle quattro del mattino tornò sul posto, aprì l'uscio con... una spallata e si cacciò, quindi, sotto le coperte. Quella rumorosa presa di posizione irritò definitivamente la Schileo che s'affrettò a ritelefonare alla Squadra mobile, e secondo l'Accusa gli agenti accorsi si sarebbero sentiti gratificare dal Bubnich degli epiteti di «pupoloti, carneval e analfabeta».

Il nervoso e loquacissimo personaggio fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Il 4 gennaio, come abbiamo detto, il Bubnich comparve davanti al Tribunale, che lo riconobbe colpevole del delitto di oltraggio e lo condannò a nove mesi di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio. Il collegio lo assolse invece per insufficienza di prove dall'imputazione di violazione di domicilio.

Si riassumono i fatti. Il dott. Franz si rivolge poi all'imputato il quale, come è suo costume, sommerge i presenti con un diluvio di espressioni vernacole. «Mi — dice — no go forzà la porta: go scassà solo la cadenela, e po' ghe go dito: Maria mi fora de qua no vado... Mi no go ofeso i poliziotí. Mi ghe go solo dito a ela: Maria, no voio carneval e pupoloti in casa... E analfabeta me go dito a mi: perchè mi no jero mai a scola...».

Il Presidente gli fa però notare come i verbali rechino la sua firma, e lui: «Per una firmeta sola, sior Presidente...».

Il Procuratore generale chiede l'accoglimento dell'appello del P.M. e, con la concessione delle attenuanti generiche, lo imputato sia condannato al minimo della pena.

Il difensore, avv. Aleffi, illustra e documenta i motivi di appello, invocando l'assoluzione con formula piena dall'accusa di violazione di domicilio perchè dell'appartamento il suo raccomandato era titolare di fatto in quanto s'era sempre sobbarcato tutti gli oneri, e assoluzione anche per l'oltraggio a pubblico ufficiale per l'equivoco sulle parole: il Bubnich difatti ha sempre sostenuto che le frasi incriminate erano indirizzate non già agli agenti ma alla donna. Concludendo, il patrono osserva che, in fondo, non si trattò che di una lite tra due persone che un giorno pur si vollero bene.

La Corte è stata, tutto sommato, clemente con l'imputato. Poco dopo, il dott. Franz annuncia che in parziale riforma della sentenza del Tribunale, la Corte d'Appello, ritenute prevalenti le attenuanti generiche sull'aggravante contestata per l'oltraggio, riduce la pena a sei mesi di reclusione, conferma nel resto il verdetto, e ordina l'immediata scarcerazione dell'accusato se non detenuto per altra causa.

Il Bubnich è talmente contento che, per la prima volta forse in vita sua, non ha niente da aggiungere, e tace dignitosamente.

Stamane si conclude la sessione dell'Assise

Ultimo processo stamane della seconda sessione della Corte d'Assise. Davanti al presidente dott. Rossi e ai giudici popolari comparirà Antonio Primo Corvasce, di 32 anni, originario da Barletta e abitante in via di Tor San Lorenzo, per rispondere di rapina aggravata e lesioni gravi. Assieme al Corvasce, che è detenuto, anche un imputato a piede libero, Giuseppe Ardito, accusato di favoreggiamento personale. Antonio Corvasce è l'uomo che il 6 maggio dello scorso anno, a San Giusto, aggredì e ferì con una pietra l'operaia Zlata Marinscek, di 16 anni, da Pirano. Il Corvasce fu rintracciato dalla Squadra mobile a dieci giorni dal fatto e fu arrestato in via Bramante. L'udienza incomincia alle 10.

UNA PASSEGGIATA PROFICUA IN CITTAVECCHIA

Scopre in una bancarella i libri che gli erano stati rubati

La Mobile ha potuto così rintracciare gli autori di alcuni furti

Passeggiata proficua quella compiuta in Cittavecchia dallo impiegato Claudio Biagi, di 27 anni, abitante in via Piccolomini 7, il quale è così riuscito a rientrare in possesso dei libri che gli erano stati rubati un mese fa dal deposito di attrezzi che egli possiede nel rione di San Luigi, in via Biasoletto 5. Camminando tra le bancarelle di libri usati allestite nei pressi della chiesa del Rosario, Claudio Biagi ha visto esposti alcuni libri che erano di sua proprietà. Si è fermato, li ha guardati e ben controllati e poi si è diretto alla vicina Questura per denunciare — sia pure con il ritardo di un mese — il furto perpetrato ai suoi danni da ignoti ladri. Il denunciante ha naturalmente messo al corrente gli agenti della scoperta fatta pochi minuti prima nella vicina stradina di Cittavecchia. Il derubato ha precisato che i ladri, per penetrare nel suo deposito di attrezzi, avevano forzato la porta d'ingresso e quindi manomesso il lucchetto che assicurava i battenti di un armadio posto all'interno del locale. I ladri, oltre a una certa quantità di libri, gli avevano rubato altri oggetti, per un valore complessivo di centomila lire circa.

Messa a verbale la denuncia, gli agenti della Mobile hanno subito iniziato le indagini: si sono diretti alla bancarella indicata dal denunciante e hanno interrogato il venditore, Leonardo Visaggio, di 46 anni, abitante in via Oriani n. 2. Il libraio ambulante ha dichiarato di aver acquistato i volumi indicati dal signor Biagi da un giovane per la somma di 3.900 lire. L'acquisto era stato regolarmente segnato nell'apposito registro che per legge i venditori ambulanti, i rigattieri e altri commercianti sono obbligati a tenere. Consultando il libro, il libraio ambulante è stato in grado di fornire alla polizia il nome del venditore: Alberto Saltarello, di 20 anni, marittimo.

Il giovane è stato rintracciato dagli inquirenti e accompagnato in Questura. Sottoposto a interrogatori, il marittimo, dopo alcune reticenze, ha confessato il furto compiuto in via Biasoletto n. 5 e ha dichiarato di aver compiuto ancora altri furti in compagnia con un altro marittimo, Miro Zorzetto, di 22 anni, abitante in via dell'Istria 118.

Oltre ai libri e a vari altri oggetti, i due amici avevano rubato pure una piccola statua in antimonio raffigurante una donna alata, che avevano poi venduto a un rigattiere di via Matteotti per tre biglietti da mille. Altri libri erano invece finiti nei negozi di cose usate di via Timeus, e di piazza Vecchia.

Gli acquirenti sono stati tutti identificati dalla polizia e denunciati alla magistratura per incauto acquisto. I due marittimi, Alberto Saltarello e Miro Zorzetto, compariranno a piede libero davanti ai giudici per rispondere di furto aggravato e continuato.

LE ORE DELLA CITTA'

Elettrotecnici alla Fiera

Una rappresentanza della Sezione di Trieste dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, con il suo presidente ing. Barozzi, compirà stamane una visita alla Fiera. Il gruppo sarà guidato nella minuziosa visita dal prof. Stelio Devescovi, il quale illustrerà gli impianti di traduzione simultanea, e le tecniche degli impianti televisivi a circuito chiuso, già in dotazione della nostra città.

Poeti dialettali

Una serata dedicata ai poeti dialettali triestini è in programma per domani, giovedì con inizio alle 21 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Il dott. Fabio Todeschini leggerà liriche di Guido Sambo, Claudio Grisonich, Anita Pittoni e altri autori concittadini. Successivamente l'ing. Bartoli presidente del Circolo prenderà in consegna il ritratto di Virgilio Giotti dovuto al pennello di Levier che il dott. Roberto Hausbrandt ha voluto donare al sodalizio dei giornalisti.

Scuola dell'Attore

Domani con inizio alle 21, nella sede della Scuola dell'Attore di Anna Gruber in via Crispi 4, gli allievi del corso di recitazione interpreteranno poesie di Leonia Bordon e di Ennio Emili. Ingresso libero.

Onorificenza

Su proposta del Ministro dell'Industria on. Andreotti, il Capo dello Stato ha insignito il signor Dante Trevisan del cavalierato dell'Ordine al merito della Repubblica. L'onorificenza viene a premiare la attività svolta per tanti anni dal neo cavaliere nel settore dell'oreficeria e dell'orologeria. Felicitazioni.

Magistero al Tartini

Euro Metelli, allievo della scuola del maestro Italo Desilla, ha conseguito brillantemente il magistero di trombone. Un particolare ringraziamento dal neo-professore all'illustre Maestro che lo ha preparato con rara competenza.

Biglietto fortunato

Il disegno del pittore Livio Beltrame messo in palio nell'ultima lotteria della Sala comunale d'Arte, spetta al possessore del biglietto 4792 che potrà ritirare il premio fino al 4 agosto nella stanza 124 del Palazzo comunale.

Sulla spiaggia di Grado

Sabato 8 corrente il Night Club *«Isola d'Oro»* di Grado inaugura l'attività stagionale con le sue brillanti serate danzanti. Ogni giovedì manifestazioni di folclore o sportive o di bellezza. Dalle ore 21.30 in poi.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Arredamenti Trieste

In occasione della Fiera '67, il *Consorzio Artigiani* invita l'affezionata clientela a visitare il padiglione allestito nell'interno della Fiera stessa. Per l'occasione sono stati progettati nuovi modelli «Linea Trieste» che incontreranno sicuramente i gusti dei concittadini.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 188 (94-271); limoni 147 (118-176); banane 294 (210-326); albicocche 188 (71-330); ciliegie 200 (118-470); fragoloni 306 (259-353); mele 212 (94-330); pere 129 (71-235); pesche 148 (36-306).

Verdura: aglio 300 (200-400); barbabietole 45 (40-50); bietole locali 50 (40-60); cappucci locali 35 (30-50); cappucci altra prov. 36 (31-47); cetrioli 80 (71-80); cipolle 125 (106-165); fagiolini 129 (47-165); fagioli da sgrano 129 (106-176); insalata «trocadero» 100 (massimo); melanzane 294 (235-377); insalata locale 100 (50-140); insalatina locale 160 (140-300); patate 49 (21-59); peperoni 224 (200-235); piselli 200 (176-259); pomodoro locale 150 (120-170); pomodoro altra prov. 106 (83-188); radicchio verde locale I 250 (200-400); radicchio verde locale II 100 (50-150); zucchine altra prov. 41 (24-47); zucchine locali 50 (20-80).

SEGNALAZIONI

Il capolinea di Grignano

L'assessore comunale alle Pubbliche relazioni, Luciano Ceschia, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" del 29 giugno, concernente la sospensione della fermata dinanzi all'albergo "Riviera" di Grignano della autolinea urbana "G", si informa che tale provvedimento è stato adottato d'urgenza dal Comune in conformità al parere, avente valore vincolante in quanto attinente alla sicurezza del servizio, dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

«Infatti, come precisato dall'assessore alla Polizia urbana prof. Romano, il suddetto ente ha rilevato il persistente pericolo di incidenti in quella zona soprattutto a causa della manovra di inversione di marcia effettuata dagli autobus, ed ha prospettato l'urgente necessità di sospendere la fermata fino a quando l'ANAS non avesse adottato una idonea segnaletica stradale atta ad imporre un limite di velocità nel tratto di strada in cui è situato l'albergo "Riviera".

«Del problema è stato interessato anche il prosindaco e assessore al Turismo prof. Lonza, per un intervento anche da parte sua presso l'ANAS, onde ottenere il collocamento dei cartelli segnaletici necessari ad indicare il limite di velocità. Si confida, pertanto, che tale provvedimento venga adottato quanto prima possibile, in modo da permettere il ripristino della fermata temporaneamente sospesa».

Siamo grati per il sollecito chiarimento. Resta valida, per l'avvenire, l'osservazione del nostro lettore che provvedimenti del genere — anche se adottati, e soprattutto se adottati con procedura d'urgenza — vanno sempre tempestivamente segnalati alla cittadinanza, in modo che gli interessati ne abbiano preventivo avviso. E non ci si può non dispiacere che l'Ispettorato della motorizzazione non abbia pensato almeno in primavera che in estate quel capolinea sarebbe diventato pericoloso: così l'ANAS avrebbe potuto provvedere con più comodo e non ci sarebbe stato bisogno di una limitazione, neppure temporanea, del servizio. Ed ora, una settimana di tempo, ai profani, potrebbe sembrare sufficiente a mettere dei cartelli col limite di velocità: ma così non è, a quanto pare. E non resta che sperare, ora, in una prova di buona volontà dell'ANAS.

Premi alla Fiera

Alla Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: una rosa d'oro offerta dall'agente della Mondadori Lorusso, a Franco Grillo (via Settefontane 49, Trieste); una spazzola aspirante Philips, a Marino Gnesda (via Trissino 4/1 Trieste); due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil, a Achille Malpiede (via D'Alviano 5 Trieste).

La «Fiat 500» è stata vinta dalla signora Angela Sila (via Pollaiuolo 1/1, Trieste).

Gratitudine

«E' mio desiderio esprimere sinceri sentimenti di riconoscenza tramite le "Segnalazioni" alle gentili e autorevoli persone del Comune di Trieste, che si sono adoperate a mio favore e con la massima sollecitudine per l'ottenimento di un busto ortopedico, prescrittomi dai medici della Divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore. Rinnovo il ringraziamento più fervido, Soave Maria Capodei».

IL PROVVEDIMENTO IN ESAME AL CONSIGLIO REGIONALE

Conclusa ieri la discussione sui problemi degli universitari

Avversate dal PSU le richieste di decentramento di Facoltà e Istituti
Le repliche del relatore De Biasio e dell'assessore all'istruzione Giust

Il Consiglio regionale ha continuato anche ieri la discussione del disegno e della proposta di legge, riguardanti entrambi la concessione di assegni di studio agli studenti universitari. I problemi del mondo universitario sono infatti molto sentiti nell'ambito regionale, e ogniqualvolta se ne discute in Assemblea il dibattito assume aspetti particolarmente approfonditi e appassionati. Se ne è avuta conferma nel corso dell'esame di questo provvedimento regionale, in margine al quale sono stati presentati sei ordini del giorno da parte dei vari gruppi consiliari, riguardanti quasi tutti il potenziamento dell'Ateneo triestino e il decentramento a Udine di Facoltà universitarie; inoltre, nella discussione generale, conclusasi ieri, sono intervenuti ben diciassette consiglieri, e ai vari articoli della legge di iniziativa giuntale sono stati presentati addirittura una cinquantina di emendamenti.

Ieri mattina sono intervenuti i due ultimi consiglieri iscritti a parlare sul disegno di legge: Moro (PSU) e Bianchini (D.C.). Il cons. Moro ha osservato che dal dibattito è scaturito un problema che minaccia di spezzare l'esile filo del regionalismo con le richieste di decentramento di facoltà e istituti e con gli atteggiamenti di sapore campanilistico. Il PSU, ha continuato Moro, è contrario al frammentarismo e respinge questo modo di agire il quale fa emergere le forze antiregionaliste; pertanto è necessario assumere una posizione di fermezza. Il consigliere socialista ha quindi illustrato lo ordine del giorno del suo gruppo che auspica soluzioni di interesse generale e richiama la Giunta alla necessità di una parola chiara sul problema. Il cons. Moro ha concluso il suo intervento sottolineando la validità dell'intervento del Presidente Berzanti sui problemi dell'Università, avuto alcuni mesi fa.

Il cons. Bianchini ha dal canto suo illustrato la «mortalità» scolastica: dalle statistiche appare infatti che su mille iscritti alla prima elementare soltanto 130 raggiungono il diploma delle scuole superiori e di questi solo 25 la laurea; riguardo la provenienza degli studenti universitari, solo il 5 per cento — ha continuato il consigliere — appartiene al mondo agricolo e il 15 per cento a quello operaio. Sulla base di questi dati, Bianchini ha auspicato un maggiore intervento da parte del Governo, e quindi è passato ad esaminare i problemi dell'Università di Trieste rilevando l'inadeguatezza dell'assistenza e l'insufficienza delle infrastrutture, come la Casa dello studente, la biblioteca ed altro. L'oratore ha quindi detto che il decentramento non appare utile proprio ora che si stanno istituendo i «dipartimenti»; egualmente si è detto contrario al progettato Istituto superiore di tecnologia. Dopo aver affermato di essere favorevole alla prevalenza del diritto di studio e ad una struttura universitaria sul modello dei «college» americani, il cons. Bianchini ha concluso il proprio intervento chiedendo che venga organizzato un convegno regionale sui problemi della scuola.

Conclusa la discussione generale, ha preso la parola il Presidente della Giunta, Berzanti, il quale ha esortato i consiglieri a ritirare i numerosi ordini del giorno e soprattutto quelli che esorbitano dal problema specifico della legge in esame, impegnando la Giunta a riprenderli in esame con una discussione a parte. Alle parole di Berzanti hanno aderito i consiglieri Romano (DC.), Morpurgo (PLI), Cocianni (D.C.), Moro (PSU), Volpe (PSU), Sema (PCI) e nuovamente Morpurgo sul suo secondo ordine del giorno riguardante la concessione di sussidi agli studenti profughi, per il pagamento delle tasse universitarie, in quanto la Giunta aveva accettato la proposta come raccomandazione.

Sono quindi iniziate le repliche del relatore, cons. De Biasio (D.C.) e dell'assessore regionale all'istruzione, Giust.

Dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti nell'ampia discussione su un provvedimento di carattere sociale. Egli ha quindi sottolineato che con esso si vuole superare il concetto di un intervento assistenziale per attuarne uno di carattere economico. De Biasio ha quindi ribattuto alcune critiche emerse nel corso della discussione generale e riguardanti l'eccessiva fiscalità del provvedimento, nonchè la composizione della commissione per l'assegnazione degli assegni. Dopo aver sottolineato che la legge ha un carattere progressivo, la cui efficacia aumenterà nel tempo, il cons. De Biasio ha auspicato l'approvazione del provvedimento, rilevando tra lo altro che la società ha bisogno di molti esperti e non di un élite di studiosi.

Prendendo la parola a nome della Giunta, l'assessore Giust, ha affermato in primo luogo che la precedente discussione sui vari ordini del giorno presentati lo esime da un necessario commento, e cioè che l'esame del provvedimento in questione si è allargato in campi non pertinenti al provvedimento stesso. L'assessore Giust ha quindi ribadito il concetto secondo il quale il disegno di legge tende a completare, nel corso della prima legislatura della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, l'arco degli interventi regionali a favore della scuola. A convalida di ciò, l'assessore si è richiamato alle ripetute dichiarazioni della Giunta in proposito.

Tra i principali problemi sollevati nel corso della discussione generale — ha continuato Giust — vi è quello se si doveva fare un provvedimento per il potenziamento dell'Università di Trieste o a favore degli studenti universitari del Friuli - Venezia Giulia. Pur ritenendo valida la funzione regionale dell'Università di Trieste, la Giunta regionale ha ovviamente optato per la seconda soluzione. A convalida della volontà politica della Giunta di potenziare l'Ateneo regionale, l'assessore Giust ha ricordato i provvedimenti adottati per l'Università di Trieste. Si potrà discutere — ha detto Giust — sull'efficacia o meno di questi provvedimenti, ma una cosa è certa: la Regione ha fatto il massimo sforzo per potenziarne le attrezzature.

Concluso il dibattito generale è quindi iniziata la discussione degli emendamenti ai vari articoli del disegno di legge, che si prevede sarà piuttosto impegnativa e lunga. Come si è detto, ne sono stati presentati circa cinquanta e ieri ne sono stati esaminati nove: quattro sono stati accolti e cinque respinti.

In apertura di seduta il Consiglio ha svolto alcune interrogazioni. L'assessore all'industria e commercio, Marpillero, ha risposto all'interrogazione presentata dal cons. Boschi (MSI) il quale chiedeva notizie sulle eventuali iniziative giuntali in relazione alla situazione della azienda Osic di Porto Nogaro. L'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha risposto all'interrogazione del cons. Volpe (PSU) sull'interruzione dei lavori per il drenaggio dei fiumi Aussa e Corno, ed ha annunciato che la società appaltatrice ha ripreso i lavori. Infine, l'assessore agli Enti locali, Vicario, ha risposto all'interpellanza del cons. Ginaldi (D.C.) sul problema della assunzione di centralinisti ciechi da parte degli Enti locali della Regione.

(«Giornalfoto»)

La delegazione del Camerun alla XIX Fiera internazionale di Trieste ha visitato ieri i Magazzini Generali e le attrezzature portuali. Gli ospiti erano accompagnati dal vicedirettore della azienda portuale, ing. Colautti, e dal funzionario della Camera di commercio, dott. Tamaro

CRESCENTE IMPORTANZA DI UN'INIZIATIVA CULTURALE

Nel nome di Lucia Tranquilli premiata una tesi sul Picciola

Mario Severi e Arduino Berini prescelti fra dieci concorrenti
Vivo compiacimento del Rettore per l'elevato livello dei lavori

La Commissione del Premio della Fondazione intitolata a Lucia Tranquilli, si è riunita alla presenza del Magnifico Rettore prof. dott. Agostino Origone per la consegna del Premio stesso, che viene assegnato per la settima volta, con progressivo aumento finanziario del cinquanta per cento, e con l'aumento confortante delle tesi che sono salite a dieci, mentre nell'anno decorso vi concorsero sette neolaureati. Con amabili espressioni, il Magnifico Rettore ha rilevato che il Premio è il risultato di una fatica che ha raggiunto il suo scopo, vale a dire è il risultato di un impegno mantenuto. Il fatto di averlo mantenuto rappresenta un ulteriore impegno a perseverare da parte degli studiosi che di anno in anno avvertono il valore civile e l'importanza culturale del Premio e della sua Fondazione, e l'incentivo a trattare nelle loro tesi argomenti attinenti alle terre e alle genti giuliane. Dopo aver manifestato il suo vivo compiacimento per il conferimento di questo settimo Premio, il Magnifico Rettore ha concluso con l'augurio di poter conferirlo per molti anni ancora. Volgendo lo sguardo agli anni passati, il presidente della Commissione si è detto lieto di constatare la continuità ininterrotta della presentazione di tesi su argomenti rispondenti alle finalità e allo spirito della Fondazione e del bando di concorso, il che offre testimonianza dell'interesse dei giovani studenti per quanto concerne la vita culturale nella Venezia Giulia. Le dieci tesi concorrenti provengono dalle Facoltà di Lettere e Filosofia, dalla Facoltà di Giurisprudenza, dalla Facoltà di Magistero; e come negli anni passati, si trovano in esse trattati temi attinenti a branche varie e diverse, letteratura, storia, arte, diritto, economia, i quali convergono a delineare l'ingenita fisionomia culturale e civile della Venezia Giulia, nella sua tradizione romana, cristiana, italiana. E' davvero un peccato che questa ricca messe di ricerche e di studi — a prescindere da qualche sporadica relazione e pubblicazione — rimanga ignorata, nel mentre potrebbe costituire un valido apporto alla giusta conoscenza della cultura che si perpetua in queste terre di confine, e che troppo spesso viene travisata e disconosciuta.

Dieci sono state le tesi presentate quest'anno; e la Commissione è stata lieta d'aver avuto occasione di esaminare tanti lavori buoni, e tra essi taluni veramente ottimi e degni d'essere presi in attenta considerazione. Non potendo il relatore presidente soffermarsi su tutti, ha desiderato menzionare l'accurato studio di Chiara Terzani su «La Capsella eburnea di Pola» inteso alla ricostruzione e all'interpretazione di un prezioso monumento d'arte paleocristiana; l'attenta cura e il criterio scientifico di Tullia Garbo nella sua tesi su «Le iscrizioni sepolcrali paleocristiane di Aquileia e Grado»; il notevole contributo recato da Maria Luisa Pizzani alla conoscenza delle condizioni di Trieste all'inizio dell'età comunale, col suo lavoro sul «Patrimonio fondiario del Capitolo di Trieste fino al secolo XIV»; la diligente tesi di Maria Pia Jaut su «La Fiera di Trieste» e quella di Liana Fulvia Martini su «L'ordinamento del Portofranco di Trieste nel primo Settecento».

La Commissione, vagliati tutti i lavori, ha preso da ultimo in particolare considerazione le tesi dei concorrenti Mario Severi e Arduino Berini. Dopo ampia e serena discussione, è stato deciso all'unanimità di conferire il Premio «Lucia Tranquilli» a Mario Severi, il cui vasto ed esauriente studio su «La figura e l'opera di Giuseppe Picciola», pregevole per sensibilità critica e finezza di gusto, importante per l'interpretazione di molti scritti inediti del Picciola, è apparso il più aderente allo spirito e alle finalità della Fondazione, intesa ad attestare l'italianità della tradizione culturale della Venezia Giulia. Inoltre, la Commissione ha approvato il proposito manifestato dai fondatori del Premio di offrire una medaglia d'oro ad Arduino Berini il quale, pur essendo cieco, grazie al suo impegno e alla sua volontà, ha saputo percorrere brillantemente gli studi universitari e compierli con una tesi di singolare peso. Alla fine della toccante cerimonia, il Rettore Origone ha consegnato il Premio «Lucia Tranquilli al dott. Mario Severi ,e la medaglia d'oro ad Arduino Berini, presente la Commissione giudicatrice, e la delegata del Rettore prof. Alfonsina Braun.

Un commento delle ACLI sulla legge per l'Ente porto

Alla approvazione definitiva della legge che istituisce l'Ente porto il consiglio provinciale delle ACLI ha dedicato un ordine del giorno nel quale si afferma tra l'altro che il provvedimento «rappresenta il primo di molti altri passi ancora da compiere». Infatti ad esso — continua il documento delle ACLI — «deve far seguito l'impostazione e la soluzione di tutta una serie di problemi, tra i quali quello relativo alla creazione di una direzione aziendale altamente imprenditiva, capace cioè di mettere a frutto le condizioni di sviluppo di Trieste».

L'ordine del giorno delle A.C.L.I. parte dalla premessa che l'Ente Porto «rappresenta una consistente spinta propulsiva per l'intera economia della zona» e dalla riaffermazione del giudizio positivo sulla legge che lo istituisce.

«Colonia diurna» per bimbi degli asili

Per duecento bambini triestini la «scuola materna» non è finita. Si tratta dei piccoli che hanno potuto beneficiare della «colonia diurna» organizzata dal comitato provinciale di Trieste del Centro italiano femminile (Cif). E' un'iniziativa, questa, particolarmente indovinata in quanto è rivolta ai più piccoli, cioè ai bambini delle scuole materne della città, che non hanno la possibilità di recarsi in villeggiatura. La «colonia» del Cif si è aperta lunedì scorso, ed ospita in un unico turno di quattro settimane 213 bambini e bambine. E' ospitata negli edifici della scuola materna Oniarc e nella scuola elementare di Villa Opicina.

I bambini, divisi in sette squadre affidate ciascuna ad una maestra e ad una bambinaia, raggiungono Opicina con due convogli della trenovia alle 8 del mattino e restano sull'altipiano fino alle ore 16, quando rientrano in città. Ricreazione all'aperto, passeggiate, giochi, piccoli lavori, due merende ed il pranzo, seguito dal riposo pomeridiano, costituiscono il programma della giornata degli ospiti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

(«Foto Svizzera»)

Cinque generazioni a... contatto: fanno parte del «parentado» del signor Giuseppe Renner, nota figura di sportivo, tuttora militante nel campo della categoria «gentlemen» (guidatori non professionisti) all'ippodromo di Montebello. Sono, nell'ordine, sua suocera, la moglie, la figlia, la nipote, e, dulcis in fundo, la pronipote. Nella foto, da destra: in primo piano, le signore Lidia ved. Zamparo e Olga Renner, e dietro a queste, le signore Ondina Cicala e Nives Colomban che tiene in braccio la piccola Sabrina Colomban di 5 mesi.

LA DEDICA DEL VOLUME «STRADE E PIAZZE DI TRIESTE»

Omaggio con l'opera di Marin alla memoria di Duilio Magris

Rievocato il compianto presidente dell'Azienda di soggiorno

Un significativo incontro al circolo della stampa ha fatto, ieri, coincidere la commemorazione del dott. Duilio Magris, a un anno dalla sua prematura morte, con la presentazione del volume di Biagio Marin intitolato «Rive e strade di Trieste». Il dott. Duilio Magris fu benemerito presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo dal 1959 al 1965 e il Consiglio d'amministrazione ha inteso unanimemente legare al suo nome un'opera di prestigio e duratura nel tempo.

E' stata così presa l'iniziativa di raccogliere in un libro tutte le suggestive pennellate che il poeta e scrittore gradese Biagio Marin aveva composto su Trieste per una serie di trasmissioni radiofoniche. L'Azienda di soggiorno ne ha curato l'edizione, acquistandone mille copie. Esse serviranno a costituire un omaggio permanente a illustri visitatori di tutte le parti del mondo e porteranno lontano gli echi della nostra città. Altre mille copie saranno poste in vendite nelle librerie. La pubblicazione è dedicata al presidente del quinquennio, come si legge anche su una speciale manchette del volume.

Ieri, dopo cordiali parole di compiacimento e di augurio del vicepresidente del circolo della stampa ing. Candussi, l'attuale presidente dell'Aast, avv. Antonio Di Giacomo, ha rievocato con commosse parole il suo predecessore. Ha spiegato che era stata scelta una forma celebrativa di quel genere per fare meglio conoscere e valorizzare i pregi panoramici e artistici della nostra Trieste in uno slancio divulgativo di cui Duilio Magris fu tanta parte. Magris ha avuto molti meriti lungo l'arco del suo mandato: tra l'altro ha riportato alla vita il Teatro Romano, oggi divenuto uno dei pochi e più interessanti teatri classici d'Italia, e inserito nell'annuale itinerario estivo delle grandi formazioni di giro. L'avv. Di Giacomo ha sottolineato i successi di Elettra, Prometeo ed Edipo a Colono, prospettando le attese per l'imminente stagione.

Accennando al libro, lo ha definito, una guida sentimentale di impronta stendahliana, ideale per il turista di un certo livello culturale, ma nel contempo esso può venire anche giudicato come un atto pioneristico dello studio e della scoperta di Trieste, così pertinente e prezioso proprio sul piano del turismo e della valorizzazione della città.

Subito dopo Biagio Marin, festeggiatissimo, ha raccontato dell'ispirazione delle sue trasmissioni radiofoniche su Trieste e del metodo seguito per concretarle. Un metodo paziente e piuttosto difficile per la ricerca e la consultazione su testi storici e antichi scritti, che poi la sua fantasiosa vena ha efficacemente colorito, conferendone un'impronta viva e personale. Ha, infine, letto alcune pagine, riscuotendo convinti applausi.

Alla manifestazione sono intervenuti, con la vedova del dott. Magris e il figlio prof. Claudio, oltre al presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo avv. Di Giacomo e al direttore dott. Quittan, molti membri del Consiglio d'amministrazione esponenti del PRI, alle cui file il dott. Magris apparteneva, estimatori ed amici. Sono state gentilmente distribuite molte copie del volume.

NEL SETTORE DEGLI AUTOTRASPORTATORI

Infrazioni sulle strade condonate agli stranieri

Una nuova interrogazione al Parlamento

Di particolare risalto per la nostra regione posta ai confini del Paese, la questione, più volte dibattuta, degli abusi commessi da autotrasportatori stranieri. In proposito, l'Associazione nazionale delle imprese dei trasporti automobilistici (ANITA) fa rilevare che al problema sono interessate oltre 100 mila imprese con un complesso di circa 700 mila lavoratori: insomma tutto il settore dei trasporti di merci su strada. Da qui una interrogazione che è stata presentata ai Ministri degli Interni, dei Lavori Pubblici e dei Trasporti dai deputati Alpino e Demarchi.

Ai rappresentanti del Governo, nell'ambito delle loro rispettive competenze, e con speciale riguardo all'azione della Polizia stradale viene chiesto «se non ritengano che sia giunto il momento, in adesione ai ripetuti richiami espressi in precedenti interrogazioni e in mozioni delle associazioni nazionali dell'autotrasporto, di far rispettare le leggi italiane anche agli autotrasportatori stranieri circolanti sulle strade.

Infatti — proseguono gli interroganti — risulta che costoro possono tranquillamente evadere norme e cautele sui carichi, sugli autisti e così via, fruendo poi, in spregio alla bilateralità abituale delle concessioni internazionali, di agevolazioni e tolleranze a senso unico, tradotte in ingiuste discriminazioni a danno degli operatori italiani».

Secodo i firmatari dell'interrogazione «un simile inspiegabile "lassismo" dei nostri pubblici poteri, cui fa riscontro lo spietato e sovente persecutorio rigore sfoggiato dalle autorità straniere nei confronti dei nostri mezzi, costituisce una forma di autentico autolesionismo, che colpisce un settore economico già assai impegnato e ancor più esposto, nel prossimo avvenire, alla piena competizione dei similari settori, assai dotati e agguerriti, dei Paesi MEC».

Incontro alla Regione coi sindacalisti Acegat

L'assessore regionale agli Enti locali, prof. Vicario, ha avuto un incontro a Udine con la segreteria del sindacato FLAEI dell'Acegat per un esame del problema concernente il controllo sugli atti dell'Azienda in relazione agli interessi di quei lavoratori. Della delegazione sindacale facevano parte i segretari Rovatti, Gioia e Jacobucci e il dott. Seri, in qualità di esperto. L'assessore era assistito dal dott. Faldon, e dal dott. Vitelli Casella, capo dell'Ufficio provinciale di controllo di Trieste.

I rappresentanti sindacali hanno esposto la situazione particolare, unica tra le municipalizzate italiane, del rapporto di lavoro degli addetti dell'Acegat, fondato interamente su una pattuizione aziendale in cui da vent'anni sono recepiti alcuni istituti economici del contratto nazionale delle aziende elettriche municipalizzate, ed hanno illustrato i termini dell'accordo collettivo del 1.o giugno che dovrebbe preludere ad un definitivo assetto contrattuale a partire dal gennaio 1968.

Il comitato di controllo provinciale, nella sua riunione di venerdì scorso, ha dichiarato la legittimità delle deliberazioni comunali in materia di accordi sindacali all'Acegat sottoscritti ancora all'inizio di quest'anno, ed ai quali ha fatto cenno nella sua interrogazione al Sindaco il consigliere Lovero. Il sindacato FLAEI dell'Acegat conferma che il problema specifico dei tre accordi regolanti particolari condizioni normative di altrettante categorie di lavoratori è stato risolto.

Raggiunto l'accordo per i cartotecnici

Si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i cartotecnici. Lo informa la «Federlibro» provinciale aderente alla CISL.

L'accordo raggiunto, che ha decorrenza dal 1.o luglio, prevede: un miglioramento del 6,5% degli attuali minimi di stipendio e salario; la riduzione di un'ora dell'orario di lavoro settimanale; 15 giornate annue dell'indennità di anzianità operai (dall'1-7-1967); il miglioramento di una giornata dei scaglioni delle ferie; la istituzione di Commissioni paritetiche per l'igiene e la sicurezza del lavoro; la revisione dell'istituto del premio di produzione; la soppressione dell'articolo concernente le dimissioni.

Gite e soggiorni

SCI - CAI — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Continuano le iscrizioni al corso di sci agonistico che si svolgerà nel corrente mese di luglio alla Marmolada sotto la direzione di maestri nazionali di sci. Iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 9 luglio gita al Rifugio San Marco con salita della Croda Marcora (m. 3154). La comitiva B effettuerà la traversata dal Rifugio San Marco al Bivacco Scipio e Giuliano Slataper e, lungo la Val di San Vito, a Ca' San Marco. Partenza sabato 8 luglio alle ore 16 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 telef 68 795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si fa presente che i rifugi sezionali «G. Corsi», «L. Pellarini» e «Fratelli Grego» sono aperti con gestore e servizio d'alberghetto.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 8 corrente da piazza Vittorio Veneto alle ore 15, gita al rifugio Luigi Zacchi con salita alla Grande Ponza (m. 2274). Informazioni e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Scuola media statale «Francesco Rismondo»

Alla Scuola media statale «F. Rismondo» sono stati ammessi alla sessione estiva d'esami 141 candidati alla licenza di scuola media, e cioè 138 interni e 3 esterni; di questi 86 hanno conseguito la licenza, 48 sono stati rinviati alla seconda sessione di esami e 7 sono stati respinti. Dei promossi, i migliori sono stati con la media appresso indicata: Scrignari Roberto (8,71), Majer Maria (8,57), Martincich Fulvia (8,42), Tessarotto Valnea (8,14), Baolini Serena, Colamaria Bruna, Dudine Loris, Milani Lucia, Prendivoi Graziella, Sfecci Ariella, Zagabria Giuliana (8), Cesanelli Livia (7,14), Castellano Claudio (7,57), De Stefani Giuseppe, Iurissevich Giorgio (7,51), Meiacco Franco, Pagan Mariuccia, Zecchin Serena (7,42), Benedetti Alessandro, German Marino, Zanetti Giorgio (7,28), Angelini M. Grazia, Vichi Giancario (7,14).

Ed ecco l'elenco alfabetico dei licenziati: Alberti Calcedonia, Albrecht Rossana, Angelini M. Grazia, Angelini Silvia, Antonini Mauro, Baolini Serena, Bellia Enrico, Benedetti Alessandro, Beorchia Claudio, Bertoldo Attilia, Busdon Nedda, Carsi Roberto, Castellano Claudio, Castellucci Claudio, Cermelj Fulvio, Cesanelli Livia, Chebba Luigi, Colamaria Bruna, Comar Renata, Comar Tiziana, Corrente Alessandra, Cufersin Sergio, Dapretto Rossana, Del Piano Carlo, Depope Daniela, De Stefani Giuseppe, Di Egidio Fabiana, Dilizza Silvia, Drioli Giovanni, Dudine Loris, Esposito Giuliana, Esposito Roberto, Favetti Pierpaolo, Ferrini Santino, Filippi Sergio, Fornasari Carlo, Fragiacomo Claudio, German Marino, Giurgiovich Amorino, Godina Enzo, Grandis Patrizia, Grudina Roberto, Iurissevich Giorgio, Lorenzut Graziano, Macchiussi Enzo, Majer Maria, Marcocci Walter, Martin Gianna, Martincich Fulvia, Matijasic Dusan, Meiacco Franco, Mezzari Mario, Milani Lucia, Miniussi Davor, Mocnik Adriano, Moratto Gilberto, Mosenich Rita, Negri Walter, Orbani Paolo, Pagan Mariuccia, Pagliaro Guido, Perzi Daniele, Ponceta Claudio, Prendivoi Graziella, Pribaz Maria, Raunich Boris, Robinson Mario, Rosso Paolo, Salvetti Giuliana, Scrignari Roberto, Scrigni Paolo, Segalla Giuliana, Semprini Roberto, Sfecci Ariella, Tessarotto Valnea, Tosques Ariella, Vardabasso Marisa, Vecchiet Claudio, Vichi Giancarlo, Vidonis Dario, Zagabria Giuliana, Zanetti Giorgio, Zecchin Franco, Zecchin Serena, Zega Tatiana, Zellzermayer Roberto.

Scuola media statale «A. Manzoni»

Nella sessione estiva dell'anno scolastico 1966-67 sono stati licenziati i seguenti alunni:

Media 9/10: Sepich Patrizia.

Media 8/10: Cozzi Rita, Colli Carla, Cescon Giorgio, Gomisel Giorgio, Matteo Gianni, Bernamonti Dante, Dambrosi Ave, Mazzaroli Chiara, Severi Adriana, Simoni Marina.

Media 7/10: Bevilacqua Carla, Paoli Regina, Bertoli Loredana, Deponte Daniela, Gervasio Lidia, Girotto Denise, Nibbi Elisabetta, Palcich Adriana, Velari Maria, Zanin Antonia, Antonaglia Vittorio, Cassini Marino, Cermel Lucio, Puppi Paolo, Barzellato Giorgio, Buchacher Roberto, Dallagiacoma Giovanni, Bembi Bruno, Buzzi Euro, De Mattia Diego, Seppini Claudio, Bartole Edda, Ciuk Claudia, Colomban Claudia, Demichele Gabriella, Isarcich Elena, Memon Daniela, Predonzani Gabriella, Coloni Chiara, Luciano Luisa, Moratto Anna Maria, Radoicovich Luisa, Vascotto Daniela, Biecher Bruno, Miscioscia Furio, Picherle Sergio.

Altri licenziati: Benvenuti Novella, Carli Clara, Gabrielli Rosella, Grissani Rossana, Skerlj Tatiana, Spetti Sergia, Spettini Ondina, Carugo Carmen Luciana, Fait Maria, Giona Aurora, Pecenik Alessandra, Tosi Mirella, Trento Nevia, Turisini Silvia, Benedetti Claudio, Glavina Claudio, Lorenzon Walter, Riosa Euro, Savron Roberto, Taddio Francesco, Vhr Franco, Gregorat Diego, Gurtner Elio, Norante Luciano, Palastanga Claudio, Sturman Walter, Vidmar Gianfranco, Villini Luca, Abrami Walter, Alberti Roberto, Bassa Mauro, Caputi Gianfranco, Castrigno Luigi, Derossi Ezio, Facco Paolo, Naveri Bruno, Poiani Fulvio, Quarantà Locatelli Mauro, Danelon Roberto, Garbin Glauco, Pitacco Piero, Pittana Alvaro, Possa Fulvio, Rassini Adriano, Tedeschi Dario, Bencini Mariagrazia, Boschin Luciana, Formacasi Maria Grazia, Pecorari Rossella, Ciliberti Maria Pia, Gregoric Laura, Messina Marisa, Ocovich Lucia, Rigotti Marina, Santese Donatella, Spadaro Fulvia, Tagliaferri Tiziana, Vassilich Cristina, Tatafiore Silvana, Franchi Nerio, Pelizzon Paolo.

Scuola media statale «Riccardo Pitteri»

Con media 9/10: Degrassi [...]nata, Tomizza Bianca.

Con media 8/10: Bartoli G[...] sergio, Boccolini Fausto, Gabriella, Moi Maria Rita, [...]vo Marina, Paronuzzi Ales[...]dro, Sergi Silvia, Tonsi E[...] Vascon Maura, Zamarian Pa[...]

Con media 7/10: Bloise D[...] Bovo Daniela, Brandolin Fa[...] Buranello Claudio, Cante[...]gia, Chieppa Carmela, Di [...]glio Mario, Di Pierro Anto[...] Fontanone Evelina, Garo[...] Vincenzo, Massini Ricca[...] Paolin Serena, Piazza Giova[...] Succhielli Ezio, Sulligoi D[...] Vidali Roberto, Vinci M[...] Grazia, Zvech Bruno.

Altri candidati licenziati: [...]daschia Emma, Damiani [...] Vergada Antonio, Drioli M[...]sa, Gallizia Aldo, Gasparini [...]namaria, Gioria Bruno, Ia[...]ne Raffaele, Jelovcich Fra[...] Lionetti Maria, Loiacono F[...]co, Losappio Serena, Mas[...] Gianfranco, Miccoli Eug[...] Perisutti Mariagrazia, P[...] Liliana, Picciola Paolo, Pr[...]zani Daniela, Raguso Ros[...]la, Rochembauer Loredana, [...]badin Luciano, Saccà Fr[...]sca, Sare Mladen, Smr[...] Vincenzo, Varone Lore[...] Vascotto Doriano, Vascotto [...]berto, Zangrando Annamar[...]

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paolo Cheri[...] I anniversario, dalla moglie [...] la figlia 10.000 pro Ospedale [...]tile.

In memoria di Bartos Bob[...] nel giorno del suo compleanno [...] dalla moglie 5000 pro Centro [...] distrofia muscolare; da Rocco [...]plé 1000 pro CRI.

In memoria di Vittoria Tag[...]ro, nell'anniversario, dal rag. [...]co e dal dott. Duilio Taglia[...] 10.000 pro Liceo «Dante» ([...] «Vittoria Tagliaferro»).

In memoria di Laurisa Br[...]ti, nel giorno del suo comple[...] (8/7), dal marito Renato e dai [...] Fabrizio e Serenella 30.000, da [...]nata e Titti Brunetti 10.000 pr[...]ceo «Petrarca» (Borsa di [...] «Laurisa Brunetti»).

In memoria di Romolo Per[...] nel XVI anniversario, dalla m[...] e dal figlio 5000 pro Ospedal[...] fantile (lettino a suo nome).

In memoria di Leopoldo Ro[...] Milleri dalla sorella Cesira ved[...]bris 10.000 pro Lega Nazionale; alcuni ex colleghi 7000 pro Osp[...] infantile; da Bruno Venier 200[...] Centro tumori; da Giorgio e C[...] Comisso 5000 pro Istituto Rittm[...] da Carmela e Bruno Pittana 200[...] Pinny e Mirella Lenardi 2000 [...] Chiesa B. V. delle Grazie; da [...]glie Daris Orlando 5000 pro Leg[...]zionale, 5000 pro Unione It. [...]

In memoria di Pina D'A[...] Mühlberger da Fausta Locatelli [...] da Marcella Pisent 2000 pro [...] «Petrarca» (Fondo Lucio Va[...] da Ester e Francesco Drobnig [...] pro Chiesa Maria del Carmelo; [...] fam. Deseppi 2000 pro Centro [...] distrofia muscolare; da Anna e [...]seppe Messicolli 2000 pro Chie[...] Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Elsa Rota Ro[...] Giannio e Gabriella Parisi 10.0[...] Alberto ed Elsa Glanzmann 300[...] Nora Giugia 3000 pro Ospedale [...]tile; da Margherita Dolzani 200[...] Croce Rossa; da Margot e [...] Ara 3000 pro Istituto Rittmeyer; Ernesto e Frances Sospisio 500[...] OO.RR. (Fondo Sospisio).

In memoria di Amelia ved. G[...] dai dipendenti Carlo Glessich [...]n.o. 9300, dalle famiglie Na[...] Miach 4000 pro Istituto Rittm[...] da Ilda e dott. Mario Valenti[...] 2500 pro Unione Italiana Ciech[...] Anna e dott. Attilio Valentinuzzi [...] pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del marchese Al[...]dro Faà di Bruno da Alberto ed [...] Glanzmann 3000 pro Comunità [...] Orientale (poveri); dal rag. [...] Codelli 5000 pro Croce Rossa (p[...] soccorso).

In memoria di Luigia Spag[...] Gianni e Nelly Mann 5000 da [...] Morpurgo 5000 pro Centro [...]

In memoria del prof. dott. G[...]pe Zauli, nel V anniversario, dalla [...] Margherita Marini 5000 pro Vill[...] del Fanciullo.

In memoria del dott. ing. V[...] Pasqualini da Bruno e Maria [...] 1000 pro Istituto Rittmeyer.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SABATO INIZIA IL FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA

Dodici lungometraggi presentati da nove Paesi

Il programma completo della manifestazione - Le proiezioni serali al Castello di San Giusto e quelle del pomeriggio all'Auditorium

Al V Festival internazionale del film di fantascienza, che si svolgerà nella nostra città dall'8 al 15 corrente, organizzato dalla locale Azienda di soggiorno e turismo, partecipano dodici lungometraggi di nove Paesi e tredici cortometraggi di otto Paesi, nonchè cinque pellicole degli Stati Uniti d'America per la sezione culturale e informativa. Ecco il programma completo della manifestazione:

Proiezioni serali al Castello di San Giusto.

Sabato 8 luglio, serata inaugurale, ore 21.30 — «Behind the Spaceman» (Tutti per la Luna), USA. Regia: William C. Jersey. — «Night of the big heat» (La notte del grande caldo) Granbretagna. Regia: Terence Fischer. Interpreti: Peter Cushing, Christopher Lee, Patrick Allen, Sarah Lawson, Jane Marrow.

Domenica 9, ore 21.15 — «L'amour en l'an 2000» (L'amore nell'anno 2000) Francia. Regia: Jean Luc Godard. — «Faustus XX» Romania. Regia: Ion Popescu-Gopo. Interpreti: Emil Botta, Iurie Darie, Jorj Voicu, Stela Popescu, Ewa Krzyzewska.

Lunedì 10, ore 21.15 — «L'ombre dans la glace» (L'ombra nello specchio) Francia. Regia: André Farwagi. Interpreti: Jess Hahn, Barbara Sommers, Keiji Satoh. — «The night caller» (Il visitatore della notte) Granbretagna. Regia: John Gilling. Interpreti: John Saxon, Maurice Denhom, Patricia Haines, Alfred Burke, John Carson, Jack Watson.

Martedì 11, ore 21.15 — «Deadly bees» (Il mistero dell'isola dei gabbiani) USA. Regia: Freddie Francis. Interpreti: Suzanna Leigh, Guy Doleman, Catherine Finn, Katy Wild, Frank Finlay. — Awatar czyli «Zamiana dusz» (Awatar ovvero «Lo scambio delle anime») Polonia. Regia: Janusz Majewski. Interpreti: Wanda Koczewska, Jan Machulski, Henryk Boukolowski, Gustaw Holoubek.

Mercoledì 12, ore 21.15 — «La caduta di Varema» Italia. Regia: Camillo Bazzoni. Interpreti: Pier P. Capponi, Daniela Caroli. — «Sedmi kontinent» (Settimo continente) Jugoslavia. Regia: Dusan Vukotic. Interpreti: Iris Vrus, Tomica Pasaric, Audulaj Seck, Hermina Pipinic, Demetar Bitenc.

Giovedì 13, ore 21.15 — «Bluebeard's Last Wife» (L'ultima moglie di Barbablù) Granbretagna. Regia: John Stoddart. — «Fine agosto all'hôtel Ozone» Cecoslovacchia. Regia: Jan Schmidt. Interpreti: Magda Seidelerova, Hanna Vitkova, Natalie Maslovova.

Venerdì 14, ore 21.15 — «To the Moon» (Verso la Luna) U. S. A. Regia: Tom Spain. — «The machine stops» (La macchina si ferma) Granbretagna. Regia: Philip Saville. Interpreti: Yvonne Mitchell, Michael Gothard, Mike Arringhi, Jane Jordan Rogers.

Sabato 15, ore 21.15 — «Muha» (La mosca) Jugoslavia. Regia: Aleksandar Marks, Vladimir Jutrisa. — «What on Earth» (Cosa succede sulla Terra) Canadà. Regia: Les Drew e Kaj Pindal. — «Un perro en orbita» (Un cane in orbita) Spagna. Regia: Antonio del Amo. Interpreti: Pastor Serrador, Cesar Raul Martinez, Angel Louis Nolia, Imma Perez.

Proiezioni pomeridiane all'Auditorium di via del Teatro Romano:

Domenica 9, ore 17.30 — «Hora quota est» Jugoslavia. Regia: Ljubica Jocic. — «The Gamma people» (Il popolo di Gamma) USA. Regia: John Gilling. Interpreti: Paul Douglas, Eva Bartok, Leslie Phillips, Walter Rilla, Philip Leaver.

Lunedì 10, ore 17.30 — «Ceremonie pour une victoire» (Cerimonia per una vittoria) Francia. Regia: Jacques Kebadian. — «The war game» (La posta in gioco) Granbretagna. Regia: Peter Watkins.

Martedì 11, ore 17.30 — «Five» (I cinque sopravvissuti) U. S. A. Regia: Arch Oboler. Interpreti: William Phipps, Susan Douglas, James Anderson, Charles Lampkin, Earl Lee.

Mercoledì 12, ore 17.30 — «Superman» (Le avventure di Superman - 4 episodi) USA. Regia: Thomas e George Blair. Interpreti: George Reeves, Noil Neill, Jack Larson, John Hamilton, Robert Shayne.

Giovedì 14, ore 17.30 — «1984» USA. Regia: Michael Anderson. Interpreti: Edmond O'Brien, Michael Redgrave, Jan Sterling.

Venerdì 15, ore 17.30 — «Battle in outer space» (Battaglia nello spazio) Giappone. Regia: Inoshiro Honda. Interpreti: Royo Ikebe, Kyoko Anzai, Koreya Senda, Hisaya Ito.

Una scena del film inglese «La notte del grande caldo» che verrà proiettato sabato a S. Giusto

CONCLUSO IL TERZO MEETING DEL CINEMA ITALIANO

MILIARDI CHE BALLANO ALLA RIBALTA DI ALGHERO

Inefficienza della burocrazia che ostacola anzichè favorire l'esportazione dei nostri film - Il «Riccio d'oro» a Lattuada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alghero, luglio

Dopo il «riccio d'oro» assegnato a Nino Manfredi, c'è stato quello offerto ad Alberto Lattuada, la cui antologia ci è parsa, più delle altre, ben costruita e illuminante il carattere e l'opera del regista milanese.

Sul grandissimo schermo della «baia del forzato», tre film si sono susseguiti, dopo i primi due, «Silenzio si uccide», «Avventurieri per una rivolta» e «La morte cammina con loro» che vede Folco Lulli debuttare nella regia. Il primo, decisamente scadente sul piano narrativo, costituisce un errore di scelta da parte degli organizzatori del «meeting», anche se la loro scelta è stata condizionata dalla scarsità dei film disponibili in questo periodo. «Avventurieri per una rivolta» è, senza presunzioni formali, una storia che invita gli spettatori all'evasione e al divertimento. Mentre «La morte cammina con loro», interpretata e diretta da Lulli, vuole essere il racconto feroce di una strage preordinata dalla mafia, decisa a distruggere mezza dozzina di suoi affiliati, per salvare i capi, durante una decisa inchiesta della polizia. Anche se il film, specie nella prima parte, non è sostenuto da un rigore narrativo che l'argomento richiedeva, tuttavia rimane, soprattutto nel finale, un'opera di denuncia, senza mezzi termini. Folco Lulli potrà fare molto di più perchè appare dotato.

Il cinema italiano, anche nel caso del Lulli, continua a dare ottimi esempi di coraggio. Ma se da una parte abbiamo produttori e registi decisi, dall'altra si erge, tracotante e paternalistica, la burocrazia che impone una farraginosa prassi a chi intende esportare all'estero i nostri film. Per avere un'idea concreta dell'importanza della nostra esportazione di film basterà citare alcuni dati della relazione di Alfredo Burla, il quale afferma che contro i 134 miliardi resi dal mercato interno, dal 1960 al 1966, l'esportazione ha fatto affluire, in moneta pregiata, 142 miliardi.

La verità delle cifre, avrebbe dovuto suggerire ai responsabili degli uffici dei tre Ministeri, che «vigilano» sulle nostre esportazioni, una procedura snella, rapida, di sostegno. Invece che accade in realtà? I tre Ministeri vantano un sistema arcaico che, anzichè facilitare il compito degli esportatori, complica la vita a chi vuol lavorare e produrre, nel proprio interesse che è poi l'interesse di tutti.

Il nostro sistema di esportazione, per esplicita affermazione degli esperti, è il più anacronistico che abbia oggi l'Europa. Per difendersi, per cercare di produrre una rivoluzione di fondo, gli esportatori si sono riuniti in associazione, proprio qui in Alghero e grazie all'occasione offerta dal 3.o Meeting del cinema italiano. C'è da augurarsi che le cosiddette autorità competenti aprano gli occhi e spalanchino gli orecchi!

Come si vede, questa manifestazione algherese, nata con intenti turistici, ha finito per porsi al servizio del cinema, non in senso frivolo, ma in una dimensione assai più valida e concreta, cioè con i suoi convegni, il primo sul rapporto tra critica e pubblico, il secondo sulle condizioni in cui operano gli esportatori di film italiani, sta smuovendo le acque, sta producendo ondate che dovrebbero spazzare vecchie impalcature e posizioni preconcette.

Naturalmente anche la parte mondana e spettacolare è servita e serve a gettare ponti tra il pubblico e i cineasti. Manfredi e Lattuada, Folco Lulli e il produttore Mario Cecchi Gori, Luisa Rivelli, Rosalba Neri e Marco Guglielmi, Saro Urzì e Ingrid Schoeller, Solveig Dassunta e Rita Klein, non hanno mai ricevuto tanti applausi da una folla tanto sincera. Segno che il cinema ha ancora intatte le sue suggestioni. Basta saperle usare.

G. A.

I numeri estratti per «Le mille lire»

Roma, 4

Nel corso della prima trasmissione radiofonica «Le mille lire» sono stati resi noti i venti numeri e serie delle banconote valide per il concorso abbinato alla trasmissione stessa.

Le banconote, con le quali alla più vicina sede della RAI i detentori possono ritirare la somma di 50 mila lire, portano i seguenti numeri e serie: T 09/898891; 015/941479; 122/433644; S 14/068624; B 22/486107; F 21/247047; E 07/556234; H 23/32596; B 18/723721; M 12/968340; H 18/433473; M 22/246389; R 20/523511; X 07/996338; D 23/082110; T 14/272135; R 18/189486; F 22/570077; C 18/116951; 023/298298.

La nuova trasmissione consiste in un gioco presentato da Raffaele Pisu e Grazia Maria Spina che va in onda il sabato alle 13.20 sul Programma Nazionale. Alle due persone in possesso delle banconote da mille lire che si presentino per prime ad una sede della RAI verranno consegnate duecentomila lire. Esse hanno inoltre diritto di partecipare alla trasmissione del sabato successivo per misurarsi in alcuni giochi d'abilità, che sono dotati di un monte premi complessivo di un milione di lire.

AI FUNERALI DELLA MANSFIELD

Tredici rose rosse di Mickey Hargitay

Pen Argyl, 4

Alla presenza di un migliaio di curiosi, la bara seguita da pochi intimi, con la madre, l'ex marito Mickey Hargitay davanti a tutti e la figlia sedicenne Jayne Marie, si sono svolti a Pen Argyl i funerali di Jayne Mansfield. Il feretro è stato inumato nel cimitero di questa cittadina della Pennsylvania, dove la attrice trascorse l'infanzia.

Molti curiosi, in costume da bagno o in shorts, hanno assistito al passaggio del corteo funebre da lontano. Numerosi i cuscini di fiori, le corone, una urna contenente 13 rose rosse di Mickey Hargitay. La funzione religiosa, celebrata dal reverendo Charles Montgomery della chiesa metodista, si è svolta a pochi metri dalla casetta bianca dove Jayne ha vissuto fino a sei anni.

La polizia ha tenuto indietro i curiosi ma ad un tratto alcuni sono riusciti a farsi largo, a scattare fotografie del feretro di bronzo ricoperto da un tappeto di rose rosa.

AL CANTAGIRO

La Pavone in testa seguita da Celentano

Roma, 4

Rita Pavone è in testa con 63.142 voti alla classifica dei cantanti del girone A del Cantagiro dopo lo spoglio odierno delle schede del referendum indetto dal «Radiocorriere TV».

Al secondo posto è Adriano Celentano con 59.864 voti; al terzo Nicola Di Bari con 58.707 voti. Seguono: Wilma Goich con 50.910 voti; Dino con 49.876 voti e Bobby Solo con 49.123.

Il referendum verrà chiuso alle 12 di sabato 8 luglio. I vincitori saranno proclamati la sera stessa durante la finalissima di Fiuggi.

Rita Pavone assieme alla più piccola delle sue mascotte

CON TRE COMMEDIE DEI TEMPI PASSATI

La stagione estiva di prosa da martedì al Teatro Romano

Sergio Fantoni e Valentina Fortunato nei «Lunatici», lavoro nel quale i due simpatici attori vennero diretti da Luca Ronconi

Al Teatro Romano si inaugurerà, l'11 corrente, una stagione estiva di prosa. Sono in cartellone le seguenti commedie: «Misura per misura», di William Shakespeare, con la partecipazione di Massimo Girotti, Sergio Fantoni e Valentina Fortunato, per la regia di Luca Ronconi, che ha già diretto questi due ultimi attori nei «Lunatici»; «Tragedia nuda», testo del teatro elisabettiano di autore ignoto ed attribuito per lungo tempo a Shakespeare, nell'allestimento del Teatro Metastasio di Prato; «La pace» di Aristofane, per la regia di Arnoldo Foà, scene e costumi di Franco Laurenti. Interpreti lo stesso Foà e Aldo Fabrizi, per la prima volta impegnato in un testo del teatro antico.

Il programma, denominato «Estate 1967», è realizzato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia di Trieste con la collaborazione della locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale! 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vivere sani; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12,47: La donna, oggi; 12.52: Si o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.36: Sempreverdi; 15: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Antologia musicale; 17: Giornale; 17.15: Momento napoletano; 17.30: Allegre fisarmoniche; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 10.15: La voce di Wilma Goich; 20.20: Andreina Pagnani in: «I figli di Edoardo», di M. G. Sauvajon, F. Jackson, R. Bottomley; 22.05: Concerto sinfonico diretto da Kurt Redel; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «Manon Lescaut», romanzo di Prevost; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Corrado fermo posta; 11.35: Viaggio in Norvegia; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.10: Le mille lire; 12.15: Notizie; 13: Pronto, chi parla? Giochi al telefono condotti da C. Croccolo; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Arriva il Cantagiro; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.30: Notizie; 15.35: Musiche pianistiche di Debussy e Chopin; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie - Servizio speciale per il 54.o Tour de France; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 54.o Tour de France; 20: Punto e virgola; 20.10: «Il Bistolfo», di D'Onofrio e Nelli; 21.10: Come e perchè; 21.20: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di J. B. Bach e Tommaso Giordani; 11: Musiche di Piero Giorgi e Ildebrando Pizzetti; 12.20: Il contrabbasso di Giovanni Bottesini; 12.50: Concerto sinfonico diretto da Ernest Ansermet; 14.30: Recital del mezzosoprano S. Verrett con la collaborazione del pianista Giorgio Favaretto; 14.55: Musiche di V. Novak; 15.30 Musiche pianistiche 16.05: Compositori italiani: Vieri Tosatti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy e Ludwig van Beethoven; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera di eccezione; 18.45: Lo sport e gli italiani; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Tempi e luoghi della ballata popolare; 21: Louis Armstrong, a cura di W. Mauro; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa: «Undici ragazzi d'oro», racconto di Gyorgy; 23: Musiche contemporanee; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Luisa Casali; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El calcio»; 13.40: Appuntamenti con l'opera: «Guglielmo Tell» - Atto II; 14.30: Pagine di speleologia triestina; 14.40: Antonio Illersberg: «Alla spagnola», per quartetto d'archi; 14.50: Piccoli complessi della regione: «I 5 Mods»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) I viaggi di John Gunther - La pesca del tonno; b) Parcogiochi - Dall'autopista al Paese delle meraviglie.

RITORNO A CASA

18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Sapere - Difendiamo la vita.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: 1941-1967 - Memorie del nostro tempo - 5.a - Tra l'Europa e l'Asia.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.45: Eurovisione - 54.o Tour de France - Arrivo della sesta tappa Jambes-Metz.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «L'ospite segreto» di Oreste Del Buono, dal racconto di Joseph Conrad.
22.15: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

Ieri sera sul video

«Fanfan la Tulipe»

Niente di nuovo nell'impaginazione del martedì: da una parte il cinema, grande sovvenzionatore delle magre risorse televisive, e dall'altra la rubrica di stagione «Quest'estate».

Il film in programma era «Fanfan la Tulipe» del regista Christian Jaque, con lo scomparso Gérard Philipe nella parte del titolo. E' una divertente e movimentata storia di cappa e spada, che ruota intorno alle avventure mirabolanti (ma narrate in chiave accentuatamente ironica e demistificatrice) d'un eroe senza macchia e paura, caro alla tradizione popolare francese del '700, «Fanfan la Tulipe» appunto. Benchè premiato al Festival di Cannes del 1952, non è un gran film, ma possiede il pregio davvero prezioso di mettere in mostra la vitalità e l'intelligenza d'un attore come Gérard Philipe che ha lasciato un segno profondo nella storia del cinema di quegli anni. Ecco un interprete a cui sarebbe giusto dedicare un intero e organico ciclo retrospettivo.

Sul secondo, il settimanale delle vacanze « Quest'estate » che continua a non convincerci perchè va spesso fuori tema, ingenerando alquanta confusione. La breve inchiesta sulla situazione dei gondolieri veneziani, per esempio, rientrava più nell'ordine dei problemi sindacali che non in quelli delle vacanze: il servizio dal titolo «Con Gianni Brera a San Zenone Po» divagava sui toni dell'elzeviro turistico — sentimentale, mentre quello dedicato ai «Forzati delle vacanze», a coloro cioè che faticano per quattro allo scopo di consentire agli altri di divertirsi e trascorrere nel miglior modo possibile le ferie estive, si risolveva in una rapidissima serie di flashes insignificanti. Abbastanza utile per chi si metterà in viaggio tra una decina di giorni, ma troppo frettoloso, era poi il servizio sulla tangenziale Nord di Bologna, che illustrava agli automobilisti i vantaggi della nuova grande arteria di scorrimento rapido, che collegherà le autostrade facenti capo alla città emiliana.

Ber.

Lana Turner si separa dal suo sesto marito

Hollywood, 4

Un portavoce dell'attrice cinematografica Lana Turner ha dichiarato che l'attrice si è separata dal suo sesto marito, il produttore Robert Eaton e presenterà richiesta di divorzio.

Lana Turner e Robert Eaton si erano già separati una volta per un breve periodo lo scorso anno e poi si erano riconciliati. Lana, che ha 47 anni, è stata sposata con il musicista Artie Shaw, con l'uomo d'affari Stephen Crane, con il milionario Henry Topping, l'attore Lex Barker e l'industriale Reed May.

«Per pochi dollari ancora» stroncato a New York

New York, 4

La critica newyorchese stronca oggi il film «Per pochi dollari ancora», una coproduzione italo-ispano-tedesca per la regia di Sergio Leone e l'interpretazione di Clint Eastwood, Lee Van Cleef e Gian Maria Volontè.

Il critico del «Daily News» dice che si tratta di un film da «pizzeria». A sua volta il «New York Times» deplora la eccessiva violenza che è fine a se stessa.

Le acrobazie di Jean Seberg

Parigi, 4

Jean Seberg ha girato una scena a oltre cento metri sul Canale di Corinto, attaccata con una cintura a una gru. La esperienza, confessa l'attrice, è stata un po' impressionante, tanto più che, poco dopo, è entrata in un vagoncino che, per esigenze di lavoro, si dirigeva a velocità folle verso un burrone.

Comunque, tutto bene quel che finisce bene, e Jean Seberg è contenta di aver fatto concorrenza a Jean-Paul Belmondo, in materia di acrobazie. Il film in questione è «La route de Corinthe», una storia di spionaggio tra il drammatico e il divertente, diretta da Claude Chabrol e girata in Grecia. Maurice Ronet e Christian Marouand sono gli interpreti maschili.

Primo colpo di manovella sull'alluvione di Firenze

Firenze, 4

Il primo colpo di manovella al film «Gli angeli del fango» è stato dato sul Ponte Vecchio a Firenze.

Il film messo in cantiere dal centro artistico sperimentale di Firenze, si ripromette di dare «sapore artistico e sequenza umana» ai tragici fatti di cui fu protagonista la popolazione fiorentina, durante l'alluvione del novembre scorso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare (edizione tedesca); alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.
EDEN. 16: «Berlino 1945 la caduta dei giganti». E' l'unico film di guerra che si può definire autentico. Diretto da C. Le Roy, con C. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16.30: «La lunga notte di Veronique», in Eastmancolor. Sensuale, morboso e piccantissimo con Alba Rigazzi, Alex Morrison, Cristina Gaioni. Vietato ai minori di anni 18.
FENICE. 16: «L'occhio caldo del cielo». Un superwestern in Eastmancolor con Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone.
GRATTACIELO. 16.30: «Il marinaio del "Gibilterra"». Un film di Tony Richardson con J. Moreau, V. Redgrave, Orson Welles. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 16.30: «Il sole sorgerà ancora». Formidabile riedizione in cinemascope colore De Luxe con T. Power, A. Gardner, E. Flynn, M. Ferrer.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Gioventù bruciata», con James Dean e Natalie Wood. Un'eccezionale indimenticabile produzione Warner in technicolor. Vietato ai minori di anni 16.
ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «I 5 della vendetta». Colossale technicolor dalle audacissime e temerarie avventure, con Guy Madison e M. Randall. Vietato minori 14 anni.
AURORA. 16: A eccezionale richiesta ancora oggi: «A qualcuno piace caldo». Domani: «Avventura nella fantasia». Capolavoro Metro particolarmente adatto ai ragazzi.

CAPITOL. 16.30: «Questi pazzi agenti segreti», con Nancy Sinatra, Marty Allen e Steve Rossi. Gli unici, i soli agenti segreti con licenza di divertire. Technicolor Paramount. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30: Premio Oscar nell'ultimo capolavoro di Walt Disney: «L'incredibile avventura». Amore, poesia e sentimento in technicolor. Segue l'abbinato: «La valle dei castori».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Sexy follie». Spettacolare colorscope con le più seducenti donne in bikini e originali numeri esotici. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Le nevi del Chilimangiaro», in technicolor con Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward e Hildegarde Kneff.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «Strani amori». Capolavoro Celad in technicolor con L. Turner e C. Robertson. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente: «Scandalo al sole».
MODERNO. 16.30: «Sicario 77 vivo o morto», con Robert Mark, Alicia Brandit. Una lotta all'ultimo sangue fra due insuperabili avversari. Technicolor.
VIALE. 16.30: Un film di Alfred Hitchcock: «Delitto per delitto», con Farley Granger e Ruth Roman. Interessantissimo. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Questa ragazza è di tutti», con Natalie Wood e Robert Redford. Tratto dal romanzo di Tenessee Williams. Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Il ritorno del kentuckiano». Un film d'avventura bello e grandioso con John Wayne, Vera Ralston e Oliver Hardy.
ALCIONE. (Tel. 96162). Oggi chiuso.
IDEALE. 16.30: Technicolor: «Quello strano sentimento», con Sandra Dee, Bobby Darin e Donald O'Connor. Divertente.
ARISTON. 17 (estivo 21.30): «L'amico di famiglia». La più audace commedia «Made in France», con Jean Marais, D. Darrieux, ecc.
ASTRA. 16.30: Un ottimo film da rivedere: il capolavoro De Laurentiis: «Sotto 10 bandiere», con Van Heflin. Domani: «Quo vadis?».
MARCONI. 16.30 (est. 21.15): «Duello a Rio d'Argento». Technicolor con Audie Murphy.
NOVO CINE. 15.45: «La ragazza dagli occhi d'oro». Film sexy con Marie Laforet. Grande successo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (si ripete il 1.o tempo): «L'amico di famiglia». La più audace commedia «Made in France», con Jean Marais, D. Darrieux, ecc.
ARENA DEI FIORI. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): James Stewart nell'avvincente technicolor in Panavision: «Rancho Bravo», con la fascinosa Maureen O' Hara e con Juliet Mills e Brian Keith.
ARENA DIANA. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «La signora e i suoi mariti». Divertente technicolor con S. Mac Laine, R. Mitchum e P. Newman.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Missione segretissima» (Creature del male). Cinemascope a colori con Eddie Constantine e Juliette Greco.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 (Si ripete il primo tempo): «Tamburi ad Ovest». Western a colori con A. Murphy, M. Dante, L. Lawson.
MARCONI. 21.15: «Duello a Rio d'Argento», technicolor con A. Murphy.
SATELLITE. 21: «I bucanieri», con C. Heston, Yul Brynner. Technicolor.
SERVOLA. 21.15: Cinemascope technicolor: «Sayonara». Grande successo con Marlon Brando.
STADIO. 21.15: «I diavoli del Pacifico». A colori con Robert Wagner e Terry Moore.
VALMAURA. 21: «Il filibustiere della Costa d'Oro». Spericolate avventure d'Africa con Robert Mitchum e Carroll Baker. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

MUGGIA

ROMA estivo. 21.30: «Il grande Paese». Cinemascope in technicolor con Gregory Peck, Jean Simmons, Carroll Baker e Charlton Heston.

UDINE

ARISTON. 15: «La bugiarda».
ASTRA. 15: «7 Winchester per un massacro».
CAPITOL. 15: «Il vigile dalla multa facile».
CENTRALE. 15: «La lunga estate calda».
PUCCINI. 15: «Tutti pazzi meno io».
CRISTALLO. 15: «L'amante infedele».
DIANA. 18: «Sensi inquieti».
FERROVIARIO. 18: «I tre sergenti del Bengala».
FRIULI estivo. 21: «Stalingrado».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il sole sulla pelle». Cinemascope con Anna Karina e Georges Descrieres. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Un uomo, una donna», con L. Trintignant e A. Aimée. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Orizzonti di gloria», con K. Douglas e R. Meeker. Vietato ai minori di 16 anni. Prezzi estivi. Ult. 21.30.
VITTORIA. Turno di chiusura.
VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Spia, spione», L. Sini e C. Galoni. Eastmancolor.
PRINCIPE. 18: «Il massacro dei Sioux», J. Cotten e D. McGavin. Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «Operazione diabolica», con R. Hudson.
SAN MICHELE. 19.30: «Assassinio sul palcoscenico», M. Ruterphort.

GRADO

TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: «Don Giuseppe, cappellano alla bersagliera», commedia brillantissima in 3 atti di Pitteri, con la Compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «The Eddie Chapman story» (Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà), con Christopher Plummer, Yul Brynner e Romy Schneider: in technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Nessuno mi può giudicare», con Caterina Caselli.
RAZZO. 21: «Quattro dollari di vendetta», con Robert Woods e Ghia Arlen. Eastmancolor. Western.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Stonewall (Texas) — Il Presidente Johnson con la figlia Luci e il nipotino Patrick Nugent

UNO SPAVENTOSO INCIDENTE E' ACCADUTO NEI PRESSI DI TANCARVILLE IN NORMANDIA

TRE MACCHINE STRITOLATE IN FRANCIA DA UNA GROSSA AUTOBOTTE: SEI MORTI

Quattro bambini e una coppia di giovani sposi sono periti orrendamente nel catrame fuso che sgorgava dalla cisterna sventrata - Due altri coniugi in fin di vita - La causa della tragedia

Parigi, 4

Tre auto stritolate da un'autocisterna ed i loro occupanti, tra i quali quattro bambini, «annegati» nel catrame bollente che l'automezzo trasportava: questo il tragico bilancio di uno spaventoso incidente causato, sembra, dall'imprudenza di un pedone.

L'autista del camion, André Brunet, di 32 anni, ha infatti dichiarato che un uomo, sceso improvvisamente dal marciapiede, in una località vicina a Tancarville in Normandia, l'aveva costretto ad un'improvvisa sterzata verso il centro della strada. La pesante autocisterna ha investito in pieno una «Opel» che proveniva in senso contrario, e poi, rovesciandosi, è andata a schiacciare due altre vetture.

«E' stata una cosa veramente spaventosa — ha detto un testimone —. I feriti si dibattevano urlando nel catrame in fusione che sgorgava dalla cisterna sventrata. Purtroppo ogni soccorso è stato inutile».

Le vittime sono sei: una coppia di giovani sposi ed il loro figlio di tre anni, e tre bambini. I genitori di questi ultimi sono stati ricoverati in ospedale in fin di vita.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Le Havre — Il tragico incidente causato da un'autocisterna che trasportava catrame bollente: bilancio sei vittime, tra cui quattro bambini «annegati» nel catrame. Nella foto: spettacolare veduta dell'incidente, con i rottami delle tre auto e dell'autocisterna, ancora fumanti

CONFRONTI AL PROCESSO DELLA DROGA A GENOVA

Genova, 4

Seconda udienza al Tribunale penale di Genova, del processo della droga, la cui principale imputata è la pittrice Maria Rosa Faccin. Costei ha trascinato in giudizio, quali complici, altre dieci persone, ora tutte in stato di arresto tranne uno studente che è latitante. Sono pure imputati, ma a piede libero, due medici: essi sono accusati di tentata circonvenzione di incapace in quanto, visitata la Faccin e trovatala tossicomane, le chiesero una forte somma perchè si facesse da loro disintossicare: il tutto con la minaccia che, in caso contrario, la avrebbero denunciata al medico provinciale.

All'udienza odierna, la Faccin appare molto più tranquilla e sicura di sè di quanto non lo fosse ieri.

Il primo a essere interrogato è l'imputato Erziario Bevere, un geometra di 33 anni, da Ariano Irpino. «Conobbi la Faccin — racconta — in un ristorante di Foggia; facemmo amicizia e la rividi a Benevento, a Bari e a Genova dove venni tre volte. Durante uno di questi viaggi a Genova, mentre viaggiavo da solo sulla mia macchina, fui preso da un attacco di colica renale e ingerii alcune compresse di «Buscopan» che avevo con me dato che soffro di reni. Arrivato a Genova parlai del mio male con la Faccin la quale mi disse che anche lei soffriva di dolori. Uscii da casa sua per recarmi in una farmacia a prendere altro «Buscopan» e rimasi fuori un paio di ore. Quando rientrai la Faccin mi diede una ricetta intestata a mio nome e io andai in farmacia a ritirare quel medicinale senza sapere di che cosa si trattasse. Misi la scatola nel cruscotto della macchina e non me ne curai più. Non sapevo che la Faccin facesse uso di stupefacenti.

Breve confronto con la pittrice la quale, al contrario, conferma quanto ebbe già a dichiarare, e che cioè l'imputato era a conoscenza che lei prendeva morfina. Durante l'ultima parte della sua deposizione il Bevere si è ripetutamente asciugato le lacrime.

Anche il frate cappuccino Mauro Domenico Brezzo di 29 anni, egli pure imputato in stato di arresto, ha seguito la deposizione del Bevere e quella successiva piangendo ripetutamente e tenendosi la testa nascosta fra le mani. Specialmente, ciò, quando venivano riferiti particolari dei rapporti che gli imputati, sia il Bevere che quello sentito dopo, avevano avuto con la Faccin.

Il secondo imputato che ha deposto è stato il vicebrigadiere dei vigili urbani di Genova, Gherardo Murgia, di 32 anni. La sua posizione — almeno come risulta dal suo racconto — è abbastanza singolare. Egli afferma infatti che, venuto in contatto casualmente con la Faccin e appreso che era non solo una tossicomane ma una corriera della droga, si mise in contatto con i carabinieri (cita ripetutamente il colonnello Passini e il capitano Martoni) i quali lo avrebbero incaricato di svolgere indagini per arrivare alla fonte degli spacciatori. Lo imputato racconta di un viaggio fatto a Rimini dove sarebbe stato ritirato un pacchetto di circa due etti e mezzo di una sostanza che avrebbe potuto essere eroina.

A dire dell'imputato sarebbero stati i carabinieri a consigliarlo a non smascherare subito il traffico onde arrivare alla vera origine. Un altro viaggio fu compiuto a Viareggio e a Montecatini ma, per un contrattempo, nessun pacchetto fu ritirato.

Il Murgia non nega di avere egli compilato delle ricette di morfina per la Faccin (14 in tutto) e di averne anche spedite due. «Ma — spiega — ritenevo irrilevante la cosa, dal momento che era in ballo la possibilità di scoprire un vasto traffico».

Altro confronto con la Faccin. La faccenda del traffico non è mai esistita; ma si trattava di una invenzione della pittrice per poter avere il Murgia come accompagnatore nei suoi viaggi. «Infatti, spiega la donna, me ne ero un poco innamorata».

A seguito di un incidente tra due patroni di difesa circa la produzione di un documento, l'udienza è stata sospesa.

L'interrogatorio di fra' Mauro ha introdotto nel processo un elemento drammatico. Prima ancora di essere chiamato davanti ai giudici, infatti, il giovane religioso, che diverse volte aveva pianto sommessamente durante l'interrogatorio di altri imputati, è scoppiato in un pianto nervoso e irrefrenabile e ha dovuto essere accompagnato fuori dell'aula. Un medico ha provveduto a rianimarlo dato che era stato colto da malore. Tornato in aula, ha risposto con voce stanchissima alle domande del Presidente. Ha ammesso di avere falsificato alcune ricette e di avere procurato delle medicine alla Faccin, ma ignorava che si trattasse di stupefacenti. «Sono entrato in convento a dieci anni e ci sono sempre rimasto. Io non sapevo neppure che cosa fossero gli stupefacenti».

Tra gli altri imputati sentiti c'è stata Lida Simone, che fu amica della Faccin e che per lei prelevò della morfina in farmacia. Ha detto di non sapere che si trattasse di stupefacenti; la Faccin, in un nuovo confronto, l'ha smentita.

Il processo è stato quindi aggiornato a venerdì.

Bottino di tre milioni

Rapina in una banca nei pressi di Siena

Rosia, 4

Una rapina è stata compiuta poco prima delle 13 nella filiale di Rosia del Monte dei Paschi di Siena. Due uomini, giunti sul posto a bordo di una «Giulia» che è risultata rubata, sono entrati nella filiale, e, con la minaccia delle armi, hanno imposto al direttore dell'agenzia, Desiderato Vieri di 45 anni, che era solo in ufficio per lo sciopero dei bancari, di consegnare tutto il denaro in contanti. Rinchiuso il Vieri nella toilette della filiale, i rapinatori sono fuggiti a bordo della loro auto a grande velocità.

Secondo quanto è stato successivamente comunicato dallo stesso direttore della filiale di Rosia del Monte dei Paschi di Siena, la somma rubata sarebbe di circa tre milioni di lire.

Sono stati fatti numerosi posti di blocco, ma finora non è stata trovata alcuna traccia dei due rapinatori, che si sarebbero diretti verso la Val d'Elsa. La «Giulia» usata dai banditi, secondo quanto si è appreso, aveva una targa di cartone.

La «Mafia dell'edilizia» alla sbarra a Bari

Bari, 4

Nel corso della nona udienza del processo d'appello contro dodici siciliani accusati di numerosi reati (dall'omicidio al furto) compiuti nel 1961 a Palermo. l'avv. Attilio Perrone Lappano ha chiesto l'assoluzione con formula piena del suo difeso Francesco Di Trapani condannato in primo grado a 15 anni di reclusione (due condonati) perchè ritenuto colpevole di tentativo di omicidio, furti aggravati e di associazione per delinquere.

Il processo si svolge in Corte d'Assise d'appello di Bari (Presidente il dott. De Giacomo) per legittimo sospetto.

I fatti che sono alla base del processo risalgono all'autunno del '61, quando fu ucciso il presidente Agostino Caviglia e furono due attentati. Gli episodi furono attribuiti alla lotta tra i componenti di due «cosche» rivali interessate alla speculazione edilizia nei quartieri residenziali di Palermo. Alle sparatorie — che avvennero in strada — avrebbero partecipato la maggior parte degli attuali imputati.

Un anno fa, in Corte d'Assise gli imputati erano 24, ma per il riesame delle decisioni — in base agli appelli presentati dagli stessi imputati, dal Pubblico Ministero e dal sostituto Procuratore Generale — sono ora giudicate solo dodici persone.

Il processo continua.

UN ANNUNCIO DEL MINISTRO DELLA SANITA' MARIOTTI

Vieri sta per presentare il suo farmaco «anti-cancro»

Sarà depositato oggi o domani al Ministero: sulla sua efficacia si pronuncerà la commissione presieduta da Valdoni - Anticipati i tempi degli esperimenti

Roma, 4

Il medicinale «anticancro» preparato dal dott. Vieri è pronto è sarà depositato domani o dopodomani presso il Ministero della Sanità. Lo ha detto il Ministro Mariotti conversando con un redattore dell'agenzia Italia. Il Ministro ha aggiunto: «Non tocca a me giudicare l'efficacia o meno del medicinale. Esso sarà esaminato da una apposita commissione che già nominai a suo tempo e che è presieduta dal prof. Valdoni.

«Devo dire che il prof. Vieri è stato molto leale e ha anticipato i tempi di presentazione del medicinale di due o tre mesi e questo è un fatto molto positivo. Naturalmente se il medicinale dovesse dare i frutti sperati e ripeto, io su questo argomento non posso dire niente perchè c'è una apposita commissione che dovrà giudicarlo, è indubbio che verranno operati ulteriori esperimenti su vasta scala e non solamente sui trenta letti che sono attualmente a disposizione del prof. Vieri. Sarà la commissione che dovrà dirci quello che dovremo fare. Saranno i risultati ai quali giungerà la commissione a dirci se gli esperimenti possono dirsi positivi o meno».

L'annuncio è stato un'autentica bomba dopo le polemiche di questi ultimi giorni il fatto che «il medico del cancro abbia ultimato con tanto anticipo i suoi esperimenti per la messa a punto di una cura contro il cancro, o almeno contro alcune forme cancerogene».

Come si è detto i risultati contenuti nella relazione Vieri verranno sottoposti agli esami della commissione nominata dal Ministro della Sanità alla quale spetta di pronunciarsi in ultima istanza sulla efficacia della cura e sull'opportunità di renderla pubblica. Un problema evidentemente delicatissimo: si tratta infatti di non correre il rischio di alimentare false speranze in decine e decine di famiglie che vivono l'angoscioso dramma dell'agonia di un loro caro. Recentemente il caso del piccolo Roberto Ciancio trasportato in Italia dall'Argentina inseguendo il filo di speranza che le notizie sulla «cura Vieri» avevano fatto nascere nei genitori disperati, ha riproposto in tutta la sua drammaticità questo problema di coscienza. E' quindi comprensibile che il Ministero voglia andare con i piedi di piombo e che il verdetto sull'efficacia del metodo elaborato dal dott. Vieri si avrà soltanto tra qualche mese, dopo che saranno stati esperiti tutti i possibili controlli.

Successivamente venne precisato negli ambienti del Ministero della Sanità, che il dott. Vieri depositerà il farmaco e la relativa relazione scientifica all'Accademia dei Lincei, presente un alto funzionario del Ministero della Sanità. La formula verrà rinchiusa in una cassaforte che verrà aperta a conclusione degli esperimenti al Regina Elena, la cui fine è prevista per la prima decade di novembre. Entro la fine dell'anno la commissioni Valdoni, insediata alla metà di giugno e che ha il compito di controllare l'andamento e l'esito finale degli esperimenti condotti dal medico senese, dovrebbe consegnare la propria relazione conclusiva. Solo allora sarà possibile sapere se si tratta di un farmaco con capacità curative e con caratteristiche nuove rispetto ai farmaci in uso oppure di un coadiuvante, di un medicamento capace di frenare la formazione di cellule neoplastiche. Va comunque osservato che questa è la prima volta che vengono avviati esperimenti su pazienti ancora prima di avere effettuato i controlli di rito sul farmaco. Tali esperimenti, a quanto si apprende dalle stesse fonti, vengono attualmente condotti su una diecina di ammalati, ricoverati presso l'apposito padiglione del Regina Elena.

Nella stessa giornata di oggi il Ministero della Sanità ha annunciato che a Cabras (Cagliari), dal 24 giugno ad oggi si sono verificati altri otto casi della nota epidemia, prevalentemente in bambini del primo anno di vita. Non si è verificato più alcun decesso.

I pazienti con malattia in atto sono 15, dei quali 3 ricoverati ad Oristano e di prossima dimissione e 12 ricoverati presso la divisione pediatrica degli ospedali riuniti e la clinica pediatrica universitaria di Cagliari. Il loro decorso non desta preoccupazioni, ad eccezione che per un caso. Continuano le ricerche di laboratorio, sia in senso virologico che batteriologico, dirette ad accertare l'eziologia della manifestazione, a cura dell'Istituto di microbiologia dell'Università di Cagliari, del locale laboratorio provinciale di igiene e profilassi e dell'Istituto superiore di sanità. Le condizioni igieniche dell'abitato di Cabras risultano deficitarie soprattutto per la mancanza di fognatura e comunque di un razionale smaltimento dei rifiuti liquidi, per la vetustà della rete idrica, per la mancanza di un servizio di nettezza urbana e per la conseguente infestazione da mosche.

A seguito delle disposizioni emanate dal medico provinciale si è già provveduto alla distribuzione o all'allontanamento di cumuli di rifiuti solidi e alla istituzione di un servizio di nettezza urbana per ora con mezzi provvisori; alla clorazione precauzionale delle acque condottate; alla disinfezione nonchè alla disinfestazione dell'abitato a cura del centro antinsetti regionale e del comitato provinciale antimalarico; alla intensificazione del controllo igienico-sanitario sugli alimenti; al funzionamento quotidiano del consultorio dell'ONMI, che provvede alla distribuzione di latte e di altri alimenti per l'infanzia.

Nell'occasione il Ministro Mariotti ha ritenuto di interessare il Presidente del Consiglio on. Moro ed il Vicepresidente on. Nenni, sottoponendo alla loro attenzione le situazioni igienico sanitarie deficitarie esistenti in tanti Comuni italiani, oltre che a Cabras.

UN LUTTO PER IL PAESE E PER L'ARMA

IL GEN. UGO LUCA È MORTO A ROMA

All'epoca di Giuliano comandò in Sicilia le forze per la repressione del banditismo



Il gen. Luca in Sicilia nel 1949

Roma, 4

E' morto oggi nella sua abitazione romana il generale dei Carabinieri Ugo Luca, noto soprattutto per aver comandanto le forze per la repressione del banditismo in Sicilia all'epoca di Salvatore Giuliano.

Ugo Luca era nato a Feltre (Belluno) nel 1892. Era entrato nell'Arma dei Carabinieri nel 1910 e aveva lasciato il servizio attivo per limiti di età nell'agosto 1956.

Durante la sua carriera, il gen. Luca assolse incarichi di grande responsabilità. Egli compì numerose missioni all'estero e fu comandante dei Carabinieri per l'Aeronautica, della Legione di Bolzano, delle forze repressione banditismo in Sicilia, della Legione Lazio, della quarta Brigata Carabinieri, della seconda e terza Divisione Carabinieri. Infine venne destinato al comando generale dell'Arma dei Carabinieri per speciali incarichi. Il gen. Luca partecipò alla guerra italo-turca, al primo conflitto mondiale, alla guerra di Spagna, alla seconda guerra mondiale ed a quella di liberazione. Rimase due volte ferito in combattimento e ricevette cinque medaglie d'argento e tre di bronzo al valore militare e due croci al merito di guerra.

Uscito dalla Scuola allievi sottufficiali dei Carabinieri di Ancora, ebbe tra l'altro l'incarico di portare al fronte l'ordine di inizio delle ostilità, il 23 maggio 1915.

Durante la seconda guerra mondiale, per non collaborare con i tedeschi, si adattò a vivere facendo i più diversi mestieri, tra cui quello di idraulico.

Inviato in Sicilia nel 1949, ancora colonnello, alla testa di un reparto speciale di 2000 uomini per combattere il banditismo, sfuggì fortunosamente a vari agguati tesigli da Giuliano. Fu promosso generale dopo la cattura e la morte del bandito di Montelepre.

NELL'AULA DOVE NEL 1945 VENNERO PROCESSATI I GRANDI CRIMINALI NAZISTI

Davanti ai giudici di Norimberga il giovane che uccideva a mezzodì

Klaus Gosman è responsabile di ben sette omicidi perpetrati quasi tutti a sangue freddo
«Fu spinto dalla passione per il denaro, le armi e le auto veloci» - Il drammatico arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Norimberga, 4

Quando i rintocchi dell'orologio annunciavano mezzogiorno, lui premeva il grilletto. Sei persone morirono a quell'ora prima che «l'assassino di mezzodì» venisse finalmente catturato. La fine giunse quando uccise la settima vittima, il custode di un grande magazzino. L'uomo aveva cercato di agguantare lo omicida dopo che questi aveva tentato uno scippo ai danni di una signora. Solo in quella occasione, la pistola dell'assassino sparò fuori orario, alle sei del pomeriggio.

Il ventiseienne Klaus Gosman, un ex studente accusato dei sette omicidi, è comparso oggi di fronte a una giuria nella stessa aula del Tribunale di Norimberga dove ventidue anni fa vennero processati i criminali di guerra nazisti. La Pubblica accusa gli contesta solo cinque delitti avvenuti tra il 1962 e il 1965. Gli altri due vennero compiuti quando Gosman aveva solo 19 anni e sono stati esclusi dal capo di accusa perchè riguardavano i tribunali minorili e darebbero luogo a pene più lievi. Il massimo della pena per il delitto in Germania Ovest è l'ergastolo.

«Sono addolorato per tutto ciò che è successo, ma non posso cambiare nulla», ha detto Gosman ai giornalisti mentre veniva scortato in aula passando attraverso una porta di servizio. La polizia dice che nel corso dell'istruttoria il giovane si dichiarò colpevole di tutti i delitti ma in seguito ritrattò la confessione.

Il Pubblico accusatore sostiene che Gosman fu spinto al delitto dalla passione per il denaro, le armi e le macchine veloci. All'età di 19 anni, secondo l'Accusa, assassinò una coppia di giovani sposi perchè aveva bisogno di danaro per acquistare una motocicletta.

Nell'aprile del 1962, Gosman è accusato di aver ucciso un direttore di banca in una cittadina non lontana da Norimberga, e, nel novembre dello stesso anno, di aver assassinato un impiegato di banca in un altro centro.

Nel marzo 1963, dice la Pubblica accusa, Gosman uccise a sangue freddo una donna e il figlio proprietari di una armeria a Norimberga. Gli altri delitti avvennero tutti in prossimità di questa città. In tutti e sei i casi, gli spari passarono inosservati poichè l'assassino aveva avuto cura di agire quando suonava mezzogiorno.

La fine giunse il 1.o giugno 1965, quando in un grande magazzino di Norimberga un uomo strappò la borsetta a una cliente. Le urla della donna scatenarono una drammatica caccia all'uomo: il custode del locale e altre due persone tentarono di fermare il rapinatore che nel tentativo di fuggire aprì il fuoco all'impazzata contro gli inseguitori. Il custode, un uomo di 34 anni, venne mortalmente colpito. Gli altri due rimasero feriti, ma Gosman fu ugualmente assicurato alla giustizia e accusato della rapina.

Al giudice istruttore, Gosman confessò gli altri delitti, confidandogli inoltre di aver progettato un rapimento ai danni dell'attrice tedesco-americana Elke Sommer allo scopo di estorcere danaro dal marito di lei, Joe Hyams. Indosso al giovane, la polizia aveva trovato una pistola che portava inciso il nome di «Elke». Altre pistole usate da Gosman portavano anch'esse nomi di donna.

Il difensore, Hans Bader, ha annunciato che chiederà l'assoluzione per infermità mentale.

Il processo dovrebbe durare da tre a quattro settimane.

A. P.

ATTI VANDALICI di studenti bocciati

Roma, 4

Alcuni studenti bocciati si sono «vendicati» mettendo a soqquadro e danneggiando due istituti scolastici.

Il singolare episodio si è verificato nella scuola media statale «Iuse Articas» di via Larici 7, e, nella scuola elementare statale «Giovanni Randazzo» in piazza Tommaso De Cristofori 8. Nel primo istituto «i vendicatori» sono penetrati all'interno dell'edificio ed hanno imbrattato con vernice nera armadi, infissi e pareti di alcune aule. Inoltre, prima di andar via hanno aperto tutti i rubinetti.

Nel secondo istituto invece si sono limitati a mettere a soqquadro le aule.

Condannato per aver fatto propaganda alle sigarette

Roma, 4

Il dott. Adolfo Sarti, direttore responsabile del «Rome Daily American» è stato condannato a 30 mila lire di ammenda (con i benefici di legge) dalla quarta sezione del Tribunale presieduta dal dott. Adriano Testi per aver pubblicato sul quotidiano americano di Roma inserzioni pubblicitarie di sigarette estere tra il maggio e il giugno '66.

Adolfo Sarti era stato incriminato per violazione della legge del 10 aprile 1962 n. 165, che vieta ogni forma di pubblicità per sigarette e tabacchi.

Il P. M. dott. Pasquale Pedo…, stamane, dopo aver sostenuto che in Italia è vietata ogni forma di pubblicità per le sigarette ha chiesto la condanna del dott. Sarti a 30 mila lire di ammenda. I difensori, avv. Arturo Musco e Alfredo Cesareo, hanno rilevato che nelle inserzioni pubblicate dal giornale americano non si esaltava il fumo ma ci si limitava ad indicare alcune marche di sigarette. I due avvocati hanno poi affermato che il «Rome Daily American» non è un giornale destinato al pubblico italiano bensì alla colonia anglosassone di Roma e ai turisti di passaggio. Infine, i due legali hanno ricordato che molti giornali stranieri contenenti la reclame delle sigarette vengono regolarmente introdotti in Italia senza incorrere nei rigori della legge.

L'EX PREMIER CONGOLESE E' CADUTO IN UNA TRAPPOLA TESA DA MAESTRI DELL'INTRIGO POLITICO

Ciombè sarà consegnato ai suoi nemici dopo il «colpo» da giallo internazionale

Pare ormai certa la sua estradizione: ciò che stupisce un po' tutti è come un uomo della sua abilità e astuzia sia caduto tanto ingenuamente nelle mani degli abilissimi agenti - Ma forse c'è in riserva qualche sorpresa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

All'epoca in cui era il capo onnipotente dello Stato secessionista del Katanga Moise Ciombè aveva fatto incollare sui muri di Elisabethville grandi manifesti in cui lo si vedeva intento ad accarezzare il leone di Hailé Selassié, nei giardini imperiali di Addis Abeba. Qualcuno gli aveva fatto notare che tutte le personalità di passaggio nella capitale etiopica posavano per la stessa fotografia, con lo stesso vecchio leone che età e la frequentazione degli uomini hanno reso mansueto come un agnello. «E' vero, — aveva ammesso Ciombè, con una di quelle risate agghiaccianti come ne hanno gli attori di provincia che recitano la scena della pazzia nell'«Amleto». — E' vero, ma i congolesi lo ignorano. Quello che li colpisce è che io, Moise Ciombè, abbia il coraggio di accarezzare un leone».

Un altro «esule» rifugiatosi come lui in Spagna, l'abate Fulbert Youlou, ex Presidente del Congo ex francese di Brazzaville, diceva di lui: «Ciombè è il Cecil B. De Mille della politica africana. Ha il senso della messinscena, sa fare parlare di sè e ne approfitta per rovesciare a suo vantaggio le situazioni più difficili. Peccato che non abbia il senso della misura: un difetto che potrebbe perderlo».

Lo ricordiamo all'«Hotel Crillon» di Parigi nel dicembre del '65, pronto a rimettere in gioco ancora una volta la sua vita e la sua fortuna, come un fanatico della «roulette». La famosa ruota della storia si era messa a girare, ormai, contro di lui. Nel luglio del '64, in piena guerra civile, era stato richiamato dall'esilio e si era installato a Leopoldville con il titolo di Primo Ministro, ma il suo trionfo era stato effimero. Nell'ottobre del '65, dopo avere fatto un tratto di strada insieme, il generale Mobutu aveva preso il potere ed aveva abbandonato Ciombè, diventato troppo ingombrante, al suo destino. Esiliato per la seconda volta (la prima era stata nel gennaio del '63, dopo la fine della secessione del Katanga e prima che fosse scoppiata la ribellione di Mulele nella provincia di Kouilou e si fosse costituito a Brazzaville il «Comitato di liberazione nazionale» di Soumialot e Gbenye, fatti che erano stati all'origine del suo richiamo nel '64), Ciombè adesso percorreva esule l'Europa. In quella conferenza stampa all'Hôtel Crillon, mentre a Leopoldville Mobutu stava preparandogli il processo che avrebbe dovuto concludersi con la condanna a morte in contumacia per alto tradimento, Ciombè si era detto sicuro di riuscire a riconquistare il potere e aveva lasciato intendere che la «ombra protettrice del gen. De Gaulle era alle sue spalle. Si sapeva che belgi e americani, ormai, avevano incitato prima Kasavubu e poi Mobutu a eliminarlo; si sapeva anche che l'appoggio francese era tutt'altro che esplicito e reale (come sarebbe apparso più tardi, nel settembre del '66, quando gendarmi e CRS del Ministero degli Interni avrebbero sgominato a Chandolas, nel Dipartimento dell'Ardeche, un campo di addestramento di mercenari che avrebbero dovuto occupare Albertville): ma anche se era evidente ormai che Ciombè «barava al gioco», e la ruota della storia non girava più per lui, era difficile sottrarsi alla tentazione di immaginare, ascoltandolo, che forse un asso nella manica ce l'aveva ancora e che un giorno, forse, avrebbe capovolto la sorte. Anche oggi che si trova saldamente nelle mani dei suoi nemici, e che la sua vita vale meno di quella di Lumumba nel gennaio del '61, si è tentati di domandarsi se tutto è proprio vero, se Ciombè è proprio ridotto a mordere la polvere, oppure se non prepara un altro dei suoi colpi di scena.

Chi l'ha rapito? Perchè? Quale sorte l'attende? Si può rispondere a queste domande, per il momento, soltanto con delle ipotesi. Quanto è accaduto nel cielo delle Baleari sabato 1.o luglio, come per caso, proprio il giorno in cui il Congo festeggiava il settimo anniversario dell'indipendenza, sa troppo di romanzo «alla James Bond» di Ian Fleming perchè possa esserci risparmiato, fino all'ultimo, il «suspence». Prima di poter vedere chiaro (semmai riusciremo a farlo: il rapimento di Mehdi Ben Barka e l'assassinio, nel gennaio scorso a Madrid, dell'esponente dell'opposizione algerina Mohamed Khider consentono di dubitarne) dovremo sentire ancora molte contrastanti versioni, aspettare che si siano diradate le cortine fumogene della diplomazia segreta e raccogliere, se e quando potranno parlare, le testimonianze dei protagonisti. Per ora, in difetto di informazioni attendibili, non possiamo che stupirci che un uomo astuto e diffidente come Ciombè, attorniato da guardie del corpo, protetto dalla polizia spagnola, salvato a stento da un recente attentato, abbia potuto cadere nel tranello.

Il «kidnapping» politico deve aver raggiunto, in verità, un grado di perfezione estrema se un Moise Ciombe è potuto esserne vittima. Sono finiti i tempi «romantici» dell'impresa di uno Skorzeni al Gran Sasso, della movimentata cattura di un Argoud da parte di un pugno di «barbouzes» avventurosi. Oggi il ratto politico ha la precisione di un'operazione chirurgica, dispone dei suoi specialisti, non lascia il minimo margine all'imprevisto. Le notizie pervenute a Parigi sulle indagini che a Palma di Maiorca compiono una dozzina di ispettori della polizia spagnola (perchè la Spagna — terra dell'esilio dorato per ex dittatori sudamericani come Peron e Batista, mestatori africani come lo abate Youlou e Ciombè, cospiratori come Mohamed Khider, fascisti in fuga come il belga Degrelle e «ultras» colonialisti come Lagaillarde — ha registrato come una grave offesa l'accaduto, e vuole andare fino in fondo nel determinare le responsabilità) modificano parzialmente la versione che sul ratto era circolata sabato, e aiutano a formulare ipotesi abbastanza attendibili tanto sui mandanti quanto sull'organizzazione del ratto.

Moise Ciombè è andato incontro ai suoi rapitori la sera di giovedì scorso, quando ha lasciato il suo lussuoso appartamento della via Fleming (intitolata allo scopritore della penicillina e non al padre dell'agente segreto 007: ma i superstiziosi vi troveranno una premonizione) per salire, accompagnato da due «angeli custodi» della polizia spagnola, su un bireattore della compagnia inglese «Spantax» immatricolato con la sigla «Ganhu-HS 125» e noleggiato per un viaggio di andata e ritorno a Palma di Majorca. L'aereo è pilotato dal capitano David Taylor e dal suo secondo Trevor Coppleston, due «ex» della RAF, e viene da Roma. Ciombè si reca a Palma per affari. Che genere di affari non è ancora chiaro, ma pare che sia da scartarsi la versione secondo cui dovesse incontrare cospiratori o terroristi per tramare qualche misterioso complotto. E' una versione, questa, messa in giro a Leopoldville e ad Algeri, dove si attribuisce a Ciombè anche la responsabilità dei sabotaggi che, tempo fa, hanno distrutto ponti e linee elettriche nel Katanga. In realtà, «monsieur Tiroir Caisse» (i suoi nemici lo chiamano così, per la sua venalità) è soprattutto preoccupato, da quando si trova in esilio in Spagna, di investire i denari che gli sono rimasti appiccicati alle dita nel tempo del suo esercizio del potere. A Maiorca vorrebbe fare del litorale di Ibiza quello che l'Aga Khan ha fatto della Costa Smeralda. Per studiare il progetto a Palma ha, appunto, un incontro con una coppia belga e altre due persone, un francese e un belga. Accompagna l'ex Primo Ministro congolese una donna bionda sulla trentina, ma non si tratta — si è appurato — dell'enigmatica Denise Salteur, sua segretaria e compagna di avventure che in passato ha fatto parlare molto di sè, bensì di una nuova collaboratrice, Nina Dimambro, entrata misteriosamente nel suo giro.

La riunione d'affari avviene effettivamente venerdì, all'albergo «Del Mar» di Palma; poi tutti visitano la spiaggia di Iziza dove dovrà sorgere il «villaggio delle vacanze» di Ciombè, pranzano insieme e nel tardo pomeriggio, tranne la Dimambro, s'imbarcano sul bi-reattore con destinazione Madrid. Decollaggio alle 18,30 e venticinque minuti dopo, bruscamente, la torre di controllo dell'aeroporto San Juan, a Palma, capta questo messaggio del capitano Taylor: «Costretto dai passeggeri, faccio rotta su Algeri». Dopo di che la comunicazione è interrotta.

L'apparecchio, in effetti, atterra a trenta chilometri dalla capitale algerina, sulla pista dell'aeroporto militare di Boufakir. Che cos'è accaduto a bordo? I tre «finanzieri» e la donna hanno costretto il pilota, armi in pugno, a cambiare direzione? Il Taylor ed il Coppleston erano invece al corrente del ratto? Come ha reagito Ciombè? E i due poliziotti spagnoli incaricati di vegliare su di lui: morti, feriti, costretti con la forza a disinteressarsi del loro protetto? Tutte domande che non hanno ancora ricevuto una risposta.

La versione di Radio Algeri è: «Non è stato il Governo algerino ad organizzare il rapimento; l'equipaggio dell'aereo ha chiesto di atterrare a Boufakir e l'autorizzazione è stata concessa». Ma i commenti dell'emittente algerina, il fosco ritratto che di Ciombè ha diffuso l'agenzia «Algerie presse service» e la caricatura che pubblica stamane «El Moudja-Hid», organo dell'FLN, in cui il «leader» prigioniero è raffigurato come un repugnante avvoltoio autorizzano a dubitare della versione e, in ogni caso, provano che il «colpo» ha fatto piacere al colonnello Boumedienne.

Senza perdere tempo, un Ministro di Stato del Congo-Kinshasa, Bernard Diaka, è andato ad Algeri a chiedere l'estradizione di Ciombè. La richiesta si basa — come s'è detto — sulla condanna a morte in contumacia pronunciata da un Tribunale militare speciale, dopo la ribellione delle unità katanghesi di Stanleyville nel settembre scorso. A prescindere dalla sinistra personalità di Ciombè sul piano del diritto internazionale, in un contesto normale, la richiesta di estradizione (che significherebbe, per l'ex-uomo forte del Katanga, la morte certa per impiccagione) provocherebbe quanto meno delle perplessità: ma è poco probabile che il colonnello Boumedienne si lasci prendere da certi scrupoli. Da quando, dopo il declino della stella di Nasser, Boumedienne ha rivelato agli occhi del mondo la ambizione di diventare il «leader» incontrastato nel mondo arabo, ogni mezzo è buono per guadagnarsi le simpatie del terzo mondo. Prima le relazioni fra Boumedienne e Mobutu erano pessime: Algeri aveva aiutato i «maquis» della provincia orientale del Congo contro lo attuale capo congolese, e aveva messo costui e Ciombè in un mazzo solo. Ma negli ultimi tempi Mobutu si è avvicinato ad Algeri, fino a sollecitare la ammissione del suo Paese alla «Conferenza dei partiti rivoluzionari al potere» prevista per l'autunno nella capitale algerina. Sia che all'origine del ratto ci sia il Governo del Congo-Kinshasa, sia che il colpo sia stato preparato ad Algeri, sia che si sia trattato di un'azione concertata fra i due Paesi e sia che, infine, Ciombè sia stato catturato da un «commando» di mercenari che ha lavorato «in proprio» a scopo di lucro (tutte le ipotesi — ripetiamo — appaiono per il momento possibili), ci sono poche probabilità che l'estradizione del prigioniero non sigilli una riconciliazione fra il Congo e Mobutu e l'Algeria di Boumedienne. Anche se fra i due Paesi non esistono più relazioni diplomatiche, i contatti sono stati riannodati in forma semi-ufficiale, ed il problema giuridico sarà superato dalla «volontà politica» di Boumedienne di meritare la «riconoscenza» di Mobutu consegnandogli il suo nemico. Una vicenda poco pulita: ma Ciombè non è un personaggio pulito, e in tutta questa folle storia sembra fare capolino, all'insaputa degli stessi protagonisti, la nera dea della Nemesi.

Ugo Ronfani

Algeri — Secondo le ultime notizie la concessione dell'estradizione di Moise Ciombè (nella foto) dall'Algeria al Congo è imminente. Il Ministro congolese Bernardin Mungul-Diaka è atteso nella capitale algerina per colloqui risolutivi sulla sorte dell'ex Primo Ministro africano

UNA «MONETA DI SCAMBIO» IN MANO A BOUMEDIENNE

Pedina diplomatica per il grande gioco africano del leader algerino

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Il cap. D. Taylor, pilota dell'aereo del leader rapito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 4

Mentre si attendeva l'arrivo di Bernard Mugul-Diaka inviato speciale del Presidente congolese Joseph Mobutu, fonti vicine al Governo algerino lasciavano capire che il Governo potrebbe ritenere «proprio dovere» concedere l'estradizione dell'ex Premier Moise Ciombè alla Repubblica del Congo. Del resto nei circoli diplomatici vivo interesse ha destato il fatto che la radio abbia diffuso quasi integralmente un editoriale dell'agenzia di stampa algerina nel quale si afferma tra l'altro: «L'Algeria non defletterà dalla sua linea anti-imperialista. L'Algeria saprà quali decisioni prendere in conformità con i propri doveri impostile relativamente alla sorte dell'assassino di Patrice Lumumba e dei nemici giurati dell'Africa».

Non si esclude, peraltro, che della questione della estradizione di Ciombè, condannato a morte nel Congo, come è noto, per alto tradimento, il Governo del colonnello Boumedienne possa servirsi per svolgere con Kinshasa trattative diplomatiche.

Gli esperti di cose giuridiche, comunque, prevedono che non dovrebbe esserci una cessione sic et simplicer dell'ex Primo Ministro congolese in quanto anche la legge algerina prevede che le estradizioni siano concesse dopo regolare istruttoria che consenta di stabilire, a livello della magistratura, se esistano, secondo la legge penale del Paese, elementi che autorizzino un procedimento penale nei confronti dell'estradando. In altre parole la estradizione può venire concessa se ed in quanto la persona di cui un Paese chiede la consegna sia effettivamente indiziata di reato. Come è noto il Governo di Kinshasa afferma che, a parte i reati politici da lui commessi, Moise Ciombè si è reso reo anche di reati comuni.

Questo spiega perchè la famiglia dell'ex Premier rapito si sia rivolta ad un illustre penalista, l'avvocato francese René Floriot per assicurare adeguata assistenza legale al proprio congiunto. A Parigi «Maitre» Floriot ha confermato di avere accettato l'incarico dopo aver conferito con la moglie di Ciombè e altri congiunti dell'ex Primo Ministro che si trovano attualmente a Bruxelles.

René Floriot ha fatto sapere che verrà ad Algeri quale avvocato di Ciombè quando la Corte d'appello algerina dovrà prendere in esame la richiesta di estradizione una volta che questa sia presentata dal Governo del Congo.

Da parte delle autorità si mantiene ancora il più assoluto riserbo circa il luogo dove Ciombè e coloro che con lui si trovavano sullo stesso aereo sono tenuti in stato di fermo. Ma il quotidiano «El Moujahid», organo del Governo, in un arroventato editoriale affermava stamani che Moise Ciombè è «attualmente sotto interrogatorio da parte dei fedeli rivoluzionari (agenti della polizia di sicurezza algerina) i quali hanno giurato di non dare respiro alle forze dell'imperialismo».

«Ciombè — si legge nello stesso editoriale — ha tradito l'Africa, consegnando il Congo e le sue ricchezze ai nemici dell'Africa, egli dovrà rispondere di questi delitti. La giustizia rivoluzionaria risponderà ai desideri di tutti gli africani se farà in modo che Ciombè abbia quel che si merita».

Intanto, come confermano notizie da Kinshasa, nella capitale del Congo avrà luogo domani una «marcia del silenzio» per protestare «contro le ingerenze straniere negli affari interni del Congo e per stigmatizzare di fronte al mondo le pressioni che talune Cancellerie occidentali stanno esercitando sul Presidente Boumedienne affinchè egli non consegni Ciombè alla giustizia congolese». La manifestazione è stata organizzata dal «movimento popolare della rivoluzione» (MPR), partito politico fondato lo scorso aprile dal generale Mobutu.

Dal canto suo l'agenzia congolese di stampa afferma che «a Kinshasa diplomatici stranieri sono giunti fino ad agitare lo spettro di un intervento aggressivo degli ambienti occidentali pro-ciombisti».

La radio di Kinshasa parla addirittura di un corpo di duecento mercenari che sarebbero pronti nel Belgio per volare a Kinshasa onde «assassinare il Presidente Mobutu» e liberare Moise Ciombè quando questi sarà consegnato alla giustizia del suo Paese. I duecento mercenari raggiungerebbero il Congo a bordo di due aerei britannici facendo tappa a Johannesburg. La stessa radio affermava nel pomeriggio che Ciombè «potrà arrivare a Kinshasa nei prossimi giorni».

Il Procuratore Generale congolese, Alidor Kabeya, è giunto questa sera ad Algeri in relazione alla vicenda di Ciombè. Kabeya è accompagnato da un funzionario del Ministero degli Esteri e da un colonnello dell'esercito congolese. Si ritiene che la delegazione congolese abbia con sè una richiesta di estradizione di Ciombè. La delegazione precede il Ministro di Stato congolese Bernard Diaka atteso ad Algeri in nottata. Sarà Diaka a presentare personalmente la richiesta di estradizione di Ciombè.

In serata a Bruxelles è stato svelato il mistero del passeggero non identificato che si trovava sull'aereo con Ciombè, tre belgi e due funzionari della polizia spagnola assegnati in permanenza a scorta dell'ex-Premier. Secondo fonti informate si tratterebbe di un cittadino svizzero, un certo Gontainas.

Si ignora per quale ragione lo svizzero fosse a bordo ma non è escluso che sia stato lui a costringere i piloti a dirottare l'aereo verso l'Algeria.

U. P. I.

TAUFA AHAU TUPOU IV E' SALITO AL TRONO

Incoronato il Re «più felice del mondo»

Succede alla madre la famosa Regina Salote e regnerà nell'isola dove tutto ancora si svolge secondo natura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nukù Alofa (Tonga), 4

In una atmosfera gioiosa che ha testimoniato ancora una volta il profondo attaccamento di questo popolo polinesiano per il suo Sovrano, si è svolta l'incoronazione del Re Taufa Ahau Tupou IV, nel giorno del suo quarantanovesimo compleanno.

Il Re e la Regina Mata Aho, che per l'occasione indossavano ricchi abiti, sono apparsi sulla veranda del palazzo reale dove sono rimasti per 45 minuti mentre di fronte a loro diecimila scolari sono sfilati agitando bandierine e gridando «tue, tue», qualcosa come «evviva», ma che questa gente grida solo per manifestare sentimenti di una gioia eccezionale.

Il Re e la Regina, circondati dagli alti dignitari dello Stato, hanno osservato compiaciuti questa allegra parata e ogni tanto rispondevano battendo loro stessi le mani.

Per gli abitanti di Tonga, conosciuta anche come l'isola degli amici, una isola felice immersa nelle calde acque del Pacifico meridionale e che fa parte del grande arcipelago polinesiano, dove la vita si svolge ancora nel senso della natura che nessuna conquista della moderna civiltà ha saputo o potuto alterare come invece è avvenuto in quasi tutto il resto del mondo, è stata indubbiamente una grande giornata.

Gli abitanti non ricordavano nulla di uguale dal 1918, quando venne incoronata la Regina Salote, la madre dell'attuale Re. Si calcola che circa 25 mila persone si siano sparse nei campi erbosi che circondano il palazzo reale per essere vicini ai loro Sovrani in questo giorno solenne ed importante per tutta la nazione.

Venticinque mila persone sono molte, se si pensa che la capitale di questo felice Paese conta appena 15 mila abitanti. Ciò significa che la cerimonia dell'incoronazione e le altre feste che seguiranno per l'occasione fino a sabato prossimo ha raddoppiato il numero degli abitanti di questa minuscola capitale.

La cerimonia della incoronazione vera e propria si era svolta nella cappella reale ed era durata esattamente un'ora. La cappella reale non è certamente Westminster Abbey, dove i sovrani inglesi vengono incoronati, ma la cerimonia si è svolta con una solennità e secondo una procedura che ricordavano quella inglese.

Nel momento in cui la corona è stata posta sul capo del Re, 45 minuti dopo l'inizio della cerimonia veniva sparata una salve di cannone mentre le campane della cappella diffondevano nell'aria i loro rintocchi gioiosi per annunciare a tutti l'avvenimento.

La giornata per i sovrani aveva avuto inizio quando un coro di fronte al palazzo li ha svegliati cantando dolci canzoni locali.

Nelle ore seguenti migliaia di persone hanno cominciato a giungere sui prati intorno al palazzo, portandosi di preferenza all'ombra di giganteschi alberi.

Al momento in cui la cerimonia dell'incoronazione è cominciata — Tonga si trova quasi sul meridiano che separa un giorno da un altro e in Italia erano le 23 del 3 luglio — diverse migliaia di persone hanno acclamato i sovrani che si recavano in corteo nella cappella. Era una giornata tipica di queste regioni tropicali con il sole che splendeva alto nel cielo, qualche nube bianca che correva sperduta e una leggera brezza che rendeva la temperatura più lieve da sopportare.

All'interno del tempio si trovavano in attesa gli invitati: 77 europei e 140 personalità locali sistemati ordinatamente.

Gli europei indossavano abiti da cerimonia e le signore eleganti abiti e cappellini estrosi.

I togani invece avevano per la occasione costumi nazionali.

Anche fuori tutti avevano indossato i costumi migliori, benchè molti non avessero addosso altro che qualche cencio. Ma al di là delle forme, del cerimoniale, del carattere ufficiale dell'avvenimento, vi è stata una atmosfera che ne ha fatto un avvenimento tipicamente popolare.

La gente balla di gioia, si abbandona a tutto quanto è stato stabilito per solennizzare lo avvenimento in questi giorni con uno slancio autentico. Qui ancora il popolo non è saturo di beni, qui sa ancora apprezzare tutte quelle iniziative che sono state prese per ricordare ai posteri l'incoronazione di Re Taufa Ahau Topou IV, come la manifestazione pirotecnica svoltasi in serata e per la quale vi era una immensa attesa fra grandi e piccini.

G. T.

MOLTI INTERROGATIVI DOPO L'INCENDIO

A ROMA-TERMINI QUASI TUTTO NORMALE

Gli uffici del Compartimento tornano in sede e la «metropolitana» funziona regolarmente

Roma, 4

La situazione alla Stazione Termini ha ripreso, quasi completamente, le sue caratteristiche di normalità: gli uffici compartimentali sono stati riportati oggi nei piani alti dell'edificio di testa, la metropolitana ha ripreso regolarmente a funzionare su tutta la rete.

Quando inizieranno i lavori per il ripristino della zona sotterranea combusta dal fuoco? Ancora non si sa. Quel che è noto, invece, è che il Ministro Scalfaro, ricevendo i titolari dei negozi distrutti, li ha assicurati che le Ferrovie faranno il possibile perchè il ripristino delle loro aziende venga al più presto effettuato.

Ha riaperto i battenti anche l'ufficio cambio dell'Istituto di previdenza e di credito delle comunicazioni.

Con il ritorno alla normalità inizia la serie di interrogativi sia sul perchè dell'incendio sia sulle cause per cui le strutture portanti del «dinosauro», la gigantesca e originale tettoia della stazione Termini, e i grossi pali di cemento armato dei sotterranei sotto la galleria di testa, abbiano resistito al fuoco. Ai primi cercano di dare risposta le autorità inquirenti già da tempo al lavoro. In merito alle seconde ha fornito un'esauriente spiegazione l'architetto Eugenio Montuori, progettista del complesso architettonico.

«Nel caso della Stazione Termini, si presume che il solaio che interessa gli ambienti maggiormente colpiti dal fuoco, sia stato realizzato col sistema cosiddetto "scatolare" data la ampiezza considerevole delle campate, e cioè con una soletta in calcestruzzo con interposte camere d'aria di alleggerimento.

«Questo tipo di solaio è ritenuto più idoneo a resistere al tormento delle alte temperature, e si ritiene pertanto che non abbia sofferto in misura preoccupante all'attacco delle fiamme.

«Per quanto riguarda il rivestimento in gomma del calpestio della galleria di testa, esso è costituito da gomma rigata con attacco a cemento. Il rigonfiamento è stato causato dalla dilatazione della gomma, e non già dal ribollire del colante, il quale essendo in cemento, può arrivare ad una temperatura di fusione di una media di oltre 1000 gradi, superiore perciò alle temperature raggiunte dall'incendio».

Dell'immane rogo si discuterà anche in Parlamento. Due interrogazioni sono state presentate stamane in proposito al Senato dal gruppo missino e dai comunisti Mammuccari e Gigliotti.

I senatori del MSI hanno chiesto di «conoscere se risponde al vero: 1) che i locali sottostanti al salone biglietteria e alla galleria di testa, distribuiti in tre piani per il loro sistema costruttivo, contrastavano con le norme di prevenzione antincendio; 2) che i locali stessi, compreso il locale caldaie, fossero carenti di normali accorgimenti antincendio come impianti antincendio a pioggia e qualsiasi altro sistema di pronto intervento automatico; 3) che in tutto il sistema di costruzione è carente un'organizzazione di pronto intervento antincendi sicchè si è dovuto attendere ore per avere a disposizione una pianta dei fabbricati rovistando negli archivi ministeriali».

Gli esponenti comunisti hanno interrogato il Ministro dei Trasporti per «sapere: quali sono state le cause che hanno determinato il disastroso incendio nelle gallerie sotterranee della Stazione Termini; a quanto ammontano i danni, conseguenti alle fiamme e al calore, sia ai negozi che alle strutture principali e secondarie della parte dell'edificio colpita dall'incendio; perchè l'Amministrazione ferroviaria non ha fatto conoscere immediatamente e tempestivamente la planimetria delle gallerie sotterranee e la distribuzione dei centri di servizio in sito.

L'ULTIMA FATICA DEL «NAVIGATORE SOLITARIO» NELLE ACQUE DI CASA

CHICHESTER RISALE IL TAMIGI VENERDÌ L'INCONTRO CON LA SOVRANA

A bordo dell'imbarcazione si trovano anche la moglie e il figlio preoccupati per il suo fisico indebolito dalla degenza in ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Sir Francis Chichester sta per iniziare l'ultima tappa del viaggio per Londra, sulla «Gipsy Moth IV», dopo due giorni di navigazione. Il tragitto Plymouth-Londra, si concluderà venerdì a Greenwich, dove il «navigatore solitario» riceverà dalla Regina Elisabetta l'ambito titolo del cavalierato.

Si apprende che lo stato di salute di Sir Francis è soddisfacente, ma la moglie e il figlio Giles, che sono entrambi sull'imbarcazione, lo seguono con molta attenzione, per evitare che il suo fisico, indebolito dalla degenza in ospedale, risenta dei disagi della navigazione.

Secondo i calcoli di Chichester, la «Gipsy Moth IV» dovrebbe gettare l'ancora questa sera nell'estuario del Tamigi. Intanto, qui a Londra è già stato distribuito l'orario dei vari passaggi della barca, lungo il porto londinese.

Una nota di colore sul fatto «Chichester», è la scomparsa del marchio del Segretariato Internazionale della lana, dallo scafo della nave, avvenuta dopo il ritorno della «Gipsy» dal giro del mondo. Un portavoce del Segretariato, che ha investito cinquemila sterline nell'imbarcazione, ha dichiarato che il marchio avrebbe dovuto accompagnare Sir Chichester fino all'ultima tappa del suo viaggio: per questo spera che in qualche modo, possa essere ritrovato.

La popolazione inglese continua intanto a manifestare segni di simpatia a Chichester. Anche durante il viaggio di oggi, le navi che hanno incontrato la «Gipsy IV» l'hanno salutata con l'urlo delle sirene.

Vice

SETTE GEMELLI NASCONO e muoiono in Colombia

Bogotà, 4

Una rivista religiosa di Bogotà annuncia nel suo ultimo numero che il 20 maggio scorso una donna colombiana di 26 anni ha dato alla luce, nel cuore della foresta del dipartimento di Choco, sette gemelli che sono vissuti soltanto poche ore.

La rivista precisa che la giovane donna non è stata assistita durante il parto

IL VESTIRE DA MARE ED I SUOI «TRUCCHI»

la donna il bambino la casa

A destra: costume da bagno Armonia realizzato in vivace fantasia bianco, verde, viola e arancio; bretelle sottilissime. Sotto: maglietta LUCE (Armonia) in delicate sfumature azzurre e rosa accompagnata da foulard assortito





Se nella stagione calda è possibile rinunciare o limitare il maquillage durante il giorno, si rende indispensabile intensificare la cura dell'epidermide che si trova tanto più esposta all'azione degli agenti atmosferici esterni, ed in particolare al sole ed al vento. Per ritrovarvi quindi, non solo abbronzate, ma «en beauté», Helena Rubinstein consiglia: Durante il giorno per il viso ed il décolleté: «Golden Beauty», filtro solare anti-rughe, protettivo ed idratante; per coloro che non hanno ancora il problema «rughe»: «Skin Dew Emulsion», per evitare la disidratazione della pelle. «Beauty Sunfluid», filtro prodigiosamente efficace; evita i colpi di sole e lascia la pelle morbida e fresca.

Per la sera: per il viso ed il collo: pulire con «Deep Cleanser» o «Skin Life Cleanser»; tonificare e rinfrescare con «Herbal Extrait» o «Skin Life Honey Tonic»; idratare con «Skin Dew Cream», estremamente leggera, con doti di penetrazione istantanee, avidamente assorbita dalla pelle.

Per il corpo: «Body Smooth» vi darà una piacevole sensazione di fresco.

Per le mani: «Skin Dew Hand Cream», una meravigliosa crema idratante che ha la proprietà di agire direttamente sull'elasticità degli strati fondamentali della pelle.

A sera infine, dopo le lunghe e spensierate ore di esposizione al sole, nel culto della... tintarella, «Herbal Extrait» o «Skin Life Honey Tonic», vi procureranno la più piacevole sensazione di freschezza e di distensione.

FATELI DA VOI



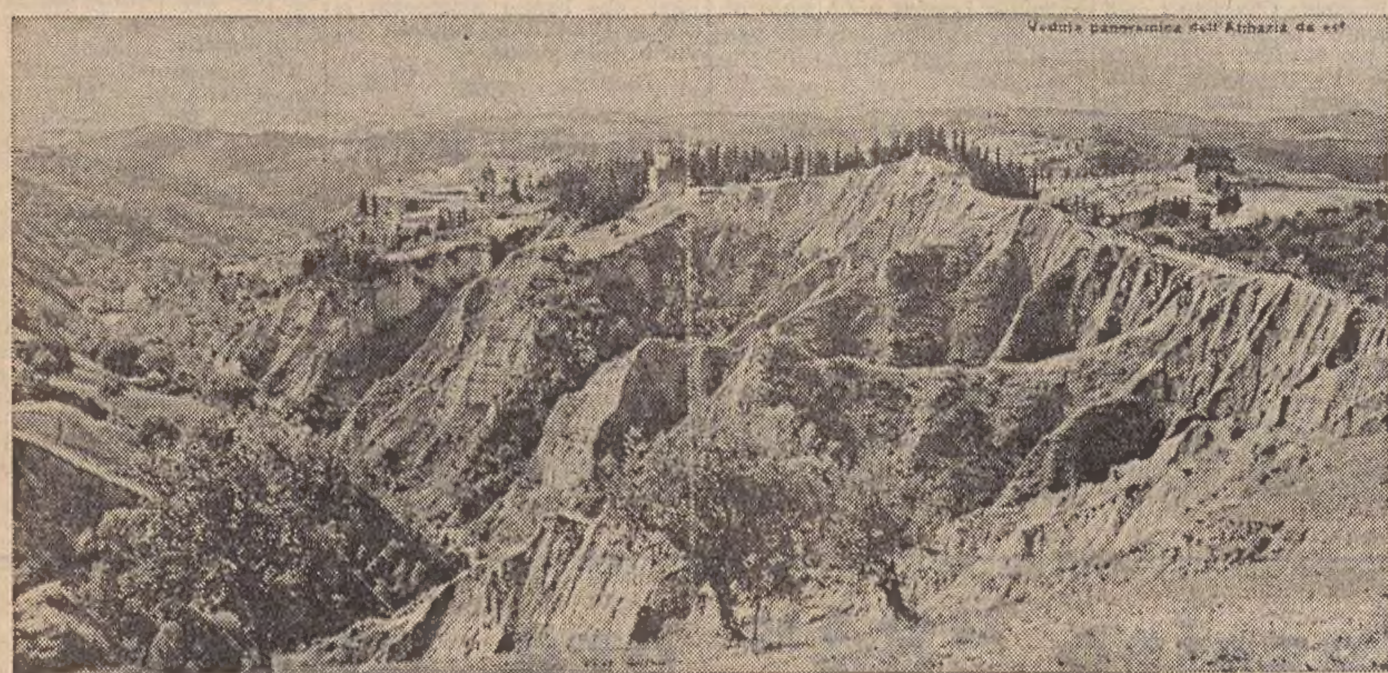
Per la stagione dei bagni, ecco le istru[zioni] *per confezionarvi da sole l'accap*[patoio] *corto con cappuccio e il costume*

LANA: a 4 fili; 16 gomitoli bianchi. AGHI: 4½. **Dietro:** avviare 106 punti diritto 6 aghi; rovescio 1 ago; diritto 7 aghi°°; rovescio 1 ago°° ecc. per 5 volte. Lavorare 90 righe a punto rasato — dalla 25.ma diminuire 1 maglia alla fine di ogni riga — righe (80 maglie). Diminuire 3 punti — 2 volte 2 punti — 1 punto — volte 1 punto ogni 3 righe — 14 volte 1 punto ogni 2 righe — chiudere le restanti 26 maglie. **Davanti:** avviare 110 punti. Procedere come per il dietro con il punto fantasia. Dividere il lavoro in 2 parti. Aumentare punti all'interno e lavorare per righe a maglia rasata — a iniziare dalla 25.a, diminuire 1 punto per volte ogni 14 righe. **Maniche:** avviare 44 punti; fare il punto fantasia per 5 volte — 72 righe a maglia rasata crescendo 1 maglia ogni 8 righe a entrambi i lati per 9 volte. **Dietro:** 3 maglie — 2 maglie — 2 volte 1 maglia. **Davanti:** 4 maglie — 2 volte 2 maglie — volta 1 maglia. Poi ogni 4 righe maglia ai lati fino a che restino punti, poi 1 maglia ogni 3 righe fino ad avere 24 punti — poi 1 maglia ogni 2 righe fino ad avere 16 punti. Diminuire ancora 1 maglia per volte e poi chiudere. **Cappuccio.** lavorato con lo stesso motivo dell'accappatoio. Iniziare con 1 riga diritto, 1 a rovescio, 1 a diritto poi: 6 righe a diritto; °°1 riga a rovescio; 7 righe a diritto°°; continuando a lavorare da °° a °°. Avviare 25 punti — due righe a maglia rasata — poi aumentare su un lato volte 3 punti — 3 volte 2 punti ogni 2 righe — continuare aumentando 1 maglia ogni 2 righe fino ad avere 46 punti. Poi, 2 volte 1 punto ogni 4 righe, fino a 48 maglie. Poi separare il lavoro in 2 (18 punti da una parte e 30 dall'altra). Le 30 maglie saranno il davanti del cappuccio. Iniziare a diminuire: 3 - 1 s[ul] 9.10.11 disegno °°/°° — poi diminuire 1 punto sul 12°°. Chiudere il piccolo pezzo. Dopo il 13°° diminuire ancora 5 punti — 1 volta 4 punti — continuare il davanti e lavorare 1 diminuzione per la pince e chiudere dopo il 13°°/°° — 1 volta 1 punto, e 6 volte 2 punti. Chiudere, lavorare l'altra parte invertendo le istruzioni.

✡

LANA: a tre fili; 3 gomitoli rossi, 1 gomitolo bianco, 2 gomitoli verdi, 2 gomitoli gialli; AGHI: 2½ e 2. **Dietro:** avviare 33 punti sugli aghi del 2½. Lavorare con la lana rossa per quattro ferri poi crescere 1 maglia sui due lati per 36 ferri. Quindi crescere 3 maglie sui due lati per 2 ferri (questo è per formare la gamba). Continuare per 25 ferri diminuendo 1 punto per parte ogni 8 ferri. Lavorare 15 ferri a coste (2 diritti 2 rovesci), sempre con lana rossa. Lavorare 4 ferri con lana bianca a maglia rasata, 6 ferri con lana rossa, 4 con lana bianca, 14 con lana rossa, 4 con lana bianca e 6 in rosso diminuendo 1 maglia sui due lati ogni 7 ferri. Ora lavorare 4 ferri bianchi, sei verdi ed aumentare 1 maglia ogni 16 ferri, altri 40 ferri verde e 42 gialli. Finire con 10 ferri a maglia rasata. **Davanti:** avviare 32 maglie con la lana rossa e lavorare a maglia rasata diminuendo 1 maglia sui due lati ogni 2 ferri per 24 righe, poi fare altre 7 righe. Crescere 1 maglia ai lati per 20 righe. Proseguire come per il dietro e alla 35.a riga in verde formare le pinces per il petto crescendo per 8 volte 1 maglia ogni 2 righe; la prima dopo 28 maglie dall'inizio della riga, 42 dal centro, e la seconda a 28 maglie dalla fine della riga. Proseguire come per il dietro. **Bretelle:** con aghi 2 lavorare a costa 14 maglie per 33 cm.



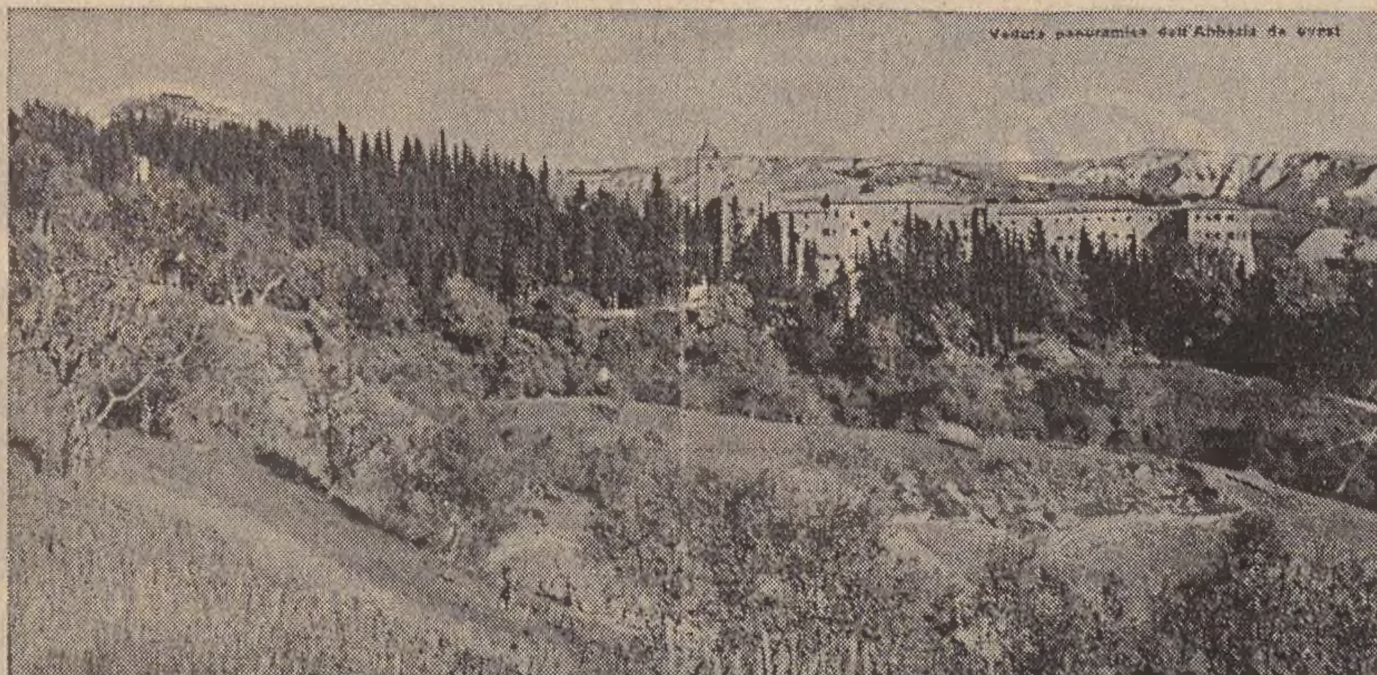

Veduta panoramica dell'Abbazia da est



Viaggio in Italia: Monteoliveto

L'Italia è di moda: dopo la parentesi dei viaggi all'estero, alla ricerca di orizzonti nuovi, torna con sempre crescente interesse, l'amore per i «nostri» luoghi più suggestivi. Oggi proponiamo un itinerario che punta su di un centro di grande importanza turistica oltre che artistica e culturale: MONTEOLIVETO. *Questa Abbazia si trova fra Buonconvento ed Asciano, ed è facilmente raggiungibile da Siena.*

L'Abbazia di Monteoliveto Maggiore, a 33 km. da Siena, casa madre dell'Ordine Olivetano, domina con visione suggestiva fra una selva di cipressi secolari il caratteristico paesaggio delle crete senesi. E' fra le più interessanti e belle Abbazie non solo della Toscana, ma d'Italia. Sorse nel 1313 per la fede del senese Giovanni Tolomei e di altri due nobili, Patrizio Patrizi e Ambrogio Piccolomini, allorquando i tre gentiluomini decisero di lasciare gli agi del loro censo e di ritirarsi in quello che era allora chiamato il «deserto di Accòna». Nell'interno del Monastero — ricco di testimonianze artistiche in ogni ambiente — è il **Chiostro grande,** con pozzo del 1439, ornato dai celebri affreschi delle **Storie di San Benedetto da Norcia,** eseguiti per nove scene da Luca Signorelli e per le altre ventisette dal Sodoma. Oltre il Chiostro grande ne esistono altri due: il Chiostro di mezzo e il Chiostro piccolo, su pilastri ottagonali.


Veduta panoramica dell'Abbazia da ovest

l'angolo del bambino



L'abito in cotone è un classico per le bambine. Ecco, nella foto grande, l'abito-grembiule, fresco, praticissimo, lavabile. Ha il colletto rotondo, e dietro un interessante motivo a vita bassa, arricciato. Nella foto piccola, l'abito è bianco, semplicissimo, ornato solo di una grande margherita ricamata.

CRONACHE SPORTIVE

IL TOUR HA IN SERBO OGNI GIORNO UNA NUOVA SORPRESA

POLIDORI MANCA L'OCCASIONE DI RIPRENDERSI LA MAGLIA GIALLA

Il francese Pingeon, fuggito due volte, conquista la tappa in linea e l'insegna del leader - Ai belgi la prova a «cronometro a squadre»

STRO SERVIZIO PARTICOLARE
Jambes, 4

Giancarlo Polidori si è lasciato fuggire oggi la più favorevole delle occasioni — che pure va a portata di mano — di conquistare la Maglia gialla rduta ieri a Roubaix dopo rla indossata un solo giorno. A novantotto chilometri lla partenza, mentre si dava scalata al breve ma durissimo «muro di Thuin», Polidori stato oggi di nuovo virtualmente il leader della classifica nerale; ciò è accaduto quando l'italiano si è tempestivamente inserito in un gruppetto 15 corridori che ha proseguito per conto proprio con vantaggio sul plotone salito traguardo fino a oltre sei nuti.

La fuga del gruppo dei 15 cominciata a 54 chilometri la partenza su uno spunto lo spagnolo Garcia, che aveva tentato l'impresa solitaria. campione iberico erano pe sopraggiunti un'altra dozzina di corridori tra i quali Van oy, Polidori, Pingeon, il mpione di Francia Theilliere per ultimi l'altro «primave Tosello e lo spagnolo Maneque. Dal grosso plotone n partiva nessuna iniziativa confronti dei fuggitivi, esdo evidente che nessuna uadra aveva interesse a «dirbare» i propri concorrenti pedalavano nel gruppetto taccatosi in testa. Ragionee dunque fino a questo punil comportamento di Polido che se ne stava nelle posini di coda tra i fuggitivi, ciando in prima fila il comgno di squadra Tosello. A lidori la vittoria di tappa teva infatti interessare relaamente.

ra molto probabile che in a del traguardo di Jambes, porta delle Ardenne», si parasse a tentare una affermazione casalinga e di prestiVan Looy, attardato di circ due minuti nella classifica erale rispetto a Polidori. Se gruppetto di testa fosse arato sul traguardo compatto la avrebbe compromesso la onquista della Maglia gialla parte di Polidori. Una tata quindi perfetta quella del rchigiano, almeno fino al momento in cui egli ha purtroppo commesso un errore madornale: ciò è avvenuto quando Polidori ha lasciato che Pingeon se ne andasse indisturbato. Certamente si è trattato di un'occasionale errore di valutazione: dopo il duro strappo sul «muro di Thuin» Pingeon aveva già tentato di andarsene una prima volta, ma gli altri quattordici fuggitivi erano andati a riprenderlo; Polidori deve avere pensato che «il nazionale» francese sarebbe stato ripreso nuovamente anche nella sua seconda fuga.

Pingeon stava invece pedalando duro e in breve ha portato il suo vantaggio a circa due minuti. Dal gruppetto è uscito ad inseguirlo soltanto lo olandese Van Der Vleuten, comunque staccato di un minuto, da Pingeon. Soltanto a Florette quando Pingeon, a 20 chilometri dal traguardo finale filava ancora velocissimo con 1'45" di vantaggio, Polidori è partito in un disperato inseguimento insieme al lussemburghese Schleck e al «nazionale» francese Riotte. Ma era troppo tardi poichè Pingeon viaggiava ancora a un ritmo sostenutissimo e mostrava di avere energie da spendere; poi, Riotte non «tirava» neppure per un metro, essendo ovviamente interessato a favorire la fuga di Pingeon.

La Maglia gialla, che per tante ore di corsa era stata ormai tecnicamente riconquistata dal ciclista marchigiano, passava invece così dal belga Spryt al francese Pingeon e per uno scarto minimo di secondi; il vantaggio di Polidori sul francese era ieri sera in classifica generale di 1'21", mentre oggi Pingeon ha preceduto Polidori di 1'27" (in più beneficia dei 20 secondi di abbuono che spettano al vincitore della tappa). Se Polidori avesse anticipato il proprio «risveglio» soltanto di una decina di chilometri, sarebbe riuscito a riprendere questa sera la simbolica Maglia di leader.

Ma, nè la storia, nè il Tour, si fanno con i «se»... Molto più furbo è stato oggi Riotte, che ha cominciato a forzare portandosi da solo all'inseguimento di Van Den Vleuten che navigava da solo a mezza via tra Pingeon e il gruppo dei 15 — e gli ha strappato sul traguardo il secondo posto e con esso 10" di abbuono. Ciò gli ha permesso di risalire dall'ottavo al terzo posto nella classifica generale, a soli 20" da Polidori. Il marchigiano conserva comunque il secondo posto a 26" dalla nuova Maglia gialla Pingeon.

Quanto ai «grandissimi» della corsa, da Gimondi a Poulidor, la giornata odierna si riassume per loro nel classico «N. N.». I campioni sono infatti rimasti per tutta la tappa nel folto del plotone arretrato.

Luigi Prado

Classifica generale

1) PINGEON (Fr.) in 23.51'52"
2) POLIDORI (It.) . . . a 36"
3) Riotte (Fr.) . . . . . a 46"
4) Letort (Fr.) . . . . . a 2'35"
5) Ignolin (Fr.) . . . . . a 3'11"
6) Peffgen (Germ.) . . . a 3'16"
7) Van Looy (Bel.) . . . a 3'28"
8) Van Der Vleuten (Ol.) a 3'29"
9) Manzaneque (Sp.) . . a 4'07"
10) Gines-Garcia (Sp.) . a 4'16"
11) Spruyt (Bel.) . . . . a 4'26"
12) VanDeKerkhove (B.) a 4'36"
13) Schleck (Luss.) . . . a 4'50"
14) Theilliere (Fr.) . . . a 4'52"
15) Delisle (Fr.) . . . . . a 5'02"
16) TOSELLO (It.) . . . . a 5'06"
17) BASSO (It.) . . . . . a 5'09"
26) Gimondi e Lopez Rodriguez (Sp.) a 6'24"; 30) Simpson (GB) a 6'29"; 31) Karstens (Ol.) a 6'34"; 35) Bodrero a 6'48"; 38) Balmamion a 6'51"; 54) Poggiali e Vicentini a 7'24"; 60) Mugnaini a 7'31"; 72) Durante a 8'20"; 74) Michelotto a 8'28"; 85) Colombo a 9'3"; 88) Dalla Bona a 9'7"; 99) Scandelli a 9'55".

I tempi della frazione a cronometro a squadre non erano valevoli per la classifica generale individuale; sono stati soltanto assegnati i seguenti abbuoni: 20" a Planckaert, Van Neste e Huysmans, della squadra che ha vinto la prova; 10" ai francesi della squadra nazionale, classificatasi al secondo posto, tutti con lo stesso tempo.

Ordine d'arrivo

PRIMA FRAZIONE
(Roubaix-Jambes di 172 km.)

1) PINGEON (Francia) in ore 3.59'16" (con abb. 3.58'56"); 2) Riotte (Fr.) 4.0'40" (con abb. .0'30"); 3) Van Der Vleuten Ol.) s.t. (con abb. 4.0'35"); 4) chleck (Svizz.-Luss.) 4.0'41"; 5) OLIDORI (Primavera) 4.0'43";) Van Looy (Bel.) 4.1'43"; 7) OSELLO (Primavera), 8) Peffen (Germ.), 9) Van De Kerkhoe (Diables Rouges), 10) Ignon (Bleuets), 11) Gines-Garcia Sp.), 12) Letort (Bleuets), 13) heilliere (Coos), 14) Manzaneue (Esperanza) tutti con lo stesso tempo di Van Looy (4.1'43"). 1 19o posto Michelotto, Balmaion, Spruyt, Poulidor, Gimon, Aimar, Simpson in 4.5'38". asso (71o) in 4.6'2".

SECONDA FRAZIONE
(A cronometro a squadre 17 km.)

1) BELGIO in ore . . 1.48'32"
2) Francia . . . . 1.48'45"
3) Olanda . . . . 1.48'50"
4) PRIMAVERA (It.) 1.49'25"
5) Diables Rouges (Bel.) in ore 1.49'40"; 6) Spagna 1.49'50"; 7) ITALIA 1.50'10"; 8) Germania in 1.51'55"; 9) Esperanza (Sp.) in 1.51'55"; 10) Bleuets (Fr.) in ore 1.52'10"; 11) Svizzera - Lussemburgo 1.53'35"; 12) Coos (Fr.) 1.53'40"; 13) Granbretagna in ore 1.53'41".

COMMENTI ALLA PROPOSTA SCALFARO

«UN DURO COLPO PER L'AUTOMOBILISMO»

Lo afferma De Adamich - Le sole gare su pista favoriscono i «mostri» ai danni delle «normali»

Milano, 4

La proposta del Ministro dei Trasporti on. Scalfaro, circa il divieto di corse motoristiche sui circuiti stradali, è stata variamente commentata negli ambienti sportivi milanesi.

Andrea De Adamich, pilota ufficiale dell'«Autodelta» e vincitore lo scorso anno dello «challanger europeo» della categoria turismo, ha rilevato che «poichè in Italia di circuiti permanenti ed efficienti ve ne sono soltanto due, la sospensione delle corse su strada sarebbe un duro colpo per l'automobilismo italiano. Ritengo, invece, che vi siano in Italia circuiti stradali che, se ben preparati e ben organizzati, non avrebbero certamente nulla da invidiare a circuiti permanenti. E' il caso di Siracusa e Imola. Devo aggiungere che vi sono corse di tradizioni storiche, come la «Targa Florio» e il «Circuito del Mugello» che, anche se disputate su strada aperta, non possono essere soppresse».

Il rag. Bernasconi, vicepresidente dell'ANCAI (Associazione Nazionale Corridori Automobilistici), si è detto contrario a una sospensione delle corse. «Vi sono alcune gare — ha dichiarato — che si svolgono su strada e i partecipanti devono rigorosamente rispettare le regole del Codice. Perchè devono essere soppresse? Vi sono da esaminare anche le responsabilità del pubblico, che spesso si sistema in posizioni di pericolo. Posso dire che quando è stato chiesto il parere dell'ANCAI, le corse si sono svolte regolarmente e senza incidenti di alcun genere. Fra le diverse misure adottate, vi è anche quella di obbligare i piloti a indossare le speciali tute antincendio. Le carenze e i rallentamenti di disciplina possono essere ovviati. Si tratta di valutare attentamente il percorso, l'organizzazione e il tipo di corsa. L'esame obiettivo, quindi, del percorso può far ritrovare il giusto equilibrio».

Gigi Villoresi, campione di automobilismo degli anni passati, ha fatto anzitutto una precisazione: «Vi sono corse in circuito e corse in salita. Abolirle indiscriminatamente è assurdo. Proibire le corse su certi circuiti stradali che non sono stati omologati, è necessario». Villoresi ha anche avanzato una proposta concreta: «L'autorizzazione ad effettuare corse in circuiti che non siano permanenti deve essere data esclusivamente da una commissione altamente qualificata e responsabile, nominata eventualmente dell'Automobile Club di concerto con i Ministeri interessati. Compito della commissione dovrebbe essere quello di esaminare il circuito in tutte le sue caratteristiche ed esprimere un giudizio severo sulle attrezzature e la sicurezza per il pubblico e per i piloti. Questo consentirebbe di ovviare all'inconveniente che in Italia non vi sono sufficienti circuiti permanenti e quindi potrebbe assicurare il prosieguo dell'attività sportiva motoristica. Ma certe corse come la «Targa Florio» e quelle in salita, non possono e non devono nè essere soppresse nè avere modificato il loro percorso».

Il direttore dei servizi progettazione ed esperienze dell'Alfa Romeo, rag. Orazio Satta, ha ribadito che le gare automobilistiche rappresentano un rilevante contributo al progresso tecnico di questo settore così importante per la vita economica del Paese. «Sarebbe pertanto eccessiva una drastica riduzione di queste corse stradali — ha aggiunto — anche perchè le gare su pista sono essenzialmente riservate a vetture specialissime, che favoriscono solo l'esercizio dei famosi «mostri» a scapito di quelle vetture normali che vengono poi costruite per i clienti. Al tempo stesso riteniamo che le gare su strada debbano essere organizzate con tutte quelle garanzie di sicurezza che si possono benissimo adottare e come in effetti avviene già in molte occasioni. Sarebbe pertanto errato passare da un eccesso all'altro».

Negli ambienti della Federazione Motociclistica Italiana la proposta del Ministro Scalfaro sul divieto delle competizioni motoristiche sulle strade, non è stata commentata favorevolmente, anche se si ammette che le intenzioni del Ministro stesso «sembrano rivolte esclusivamente alle gare automobilistiche».

Record mondiale a Montecarlo

Alain Mosconi 4'9"2 nei 400 m. stile libero

Montecarlo, 4

Il francese Alain Mosconi ha battuto il primato mondiale dei 400 metri stile libero in 4 minuti 9 secondi e 2 decimi. Il precedente record apparteneva all'americano Mark Spitz, con 4'10"6, tempo che Mosconi aveva eguagliato domenica scorsa.

Oggi, inquadrato dagli obiettivi delle telecamere della Radio Televisione francese, Mosconi ha compiuto tutto solo la sua splendida impresa nella piscina d'acqua salata adiacente al porto di Monaco.

MONDIALI PESI GALLO

Harada respinge lo sfidante Caraballo

Tokio, 4

Il pugile giapponese Masahiko «Fighting» Harada ha difeso con successo il titolo mondiale dei gallo battendo ai punti, in 15 riprese, il colombiano Bernardo Caraballo.

Il detentore ha dovuto impegnarsi a fondo per respingere l'assalto dello sfidante, che all'ultima ripresa ha tentato il tutto per tutto nella speranza di mettere K.O. l'avversario Harada, che nella prima ripresa aveva mandato al tappeto Caraballo per 8 secondi, è stato dichiarato vincente da tutti i tre giudici. In totale il campione ha raccolto 215 punti contro i 202 dello sfidante. Con questa odierna è la quarta volta che Harada difende vittoriosamente il suo titolo.

STASERA IN TV ALLE 22

Tra Arcari e Bianchi tricolore dei superleggeri

Questa sera ad Arenzano Bruno Arcari difenderà il titolo italiano dei superleggeri contro Bianchi. L'incontro si preannuncia interessante, nonostante Arcari abbia già sconfitto ai punti lo sfidante. Comunque la vittoria non dovrebbe sfuggire al campione d'Italia che ultimamente ha sostenuto brillanti prove, contro Gracia e Rocca e che spera di battersi per il titolo europeo.

L'incontro sarà trasmesso in TV verso le 22.

TRIS A TOR DI VALLE

■ Diciassette cavalli figurano iscritti nel Premio «Ciclopico», in programma venerdì all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: «Premio Ciclopico» (Lire 8.000.000, handicap a invito) - a metri 2020: Diorissimo, Agello, Oriotta, Pies, Labadie, Larnaca, Saratoga, Frassineto; a metri 2040: Preziosa, Cesarotto, Tokay, Uccellone, Gerahia, Baceno, Lithes Ange; a metri 2060: Nathaniel, Daney Hannover.

STORIA D'UN MURATORE CAMPIONE DEL MONDO

See sfruttò Carnera ma lo portò al titolo

La prima grande data nella carriera di Carnera è il 29 giugno 1933: il gigante friulano sfida il campione mondiale dei pesi massimi Jack Sharkey e in un vivacissimo incontro a New York lo liquida per k.o. alla 6.a ripresa

Un semplice e un buono come lui era fatto apposta per rimanere vittima di sfruttatori, e furono molti i milioni — milioni di allora — che cambiarono tasche. Anche le donne si davano da fare. Vi ho già detto che la cameriera Tersini gli portò via una bella fetta della sua torta con la storia della mancata promessa di matrimonio. E, più d'una volta, quelli che si curavano di lui, facendo — per misura di prudenza — l'ispezione della sua camera, vi trovarono nascoste delle donne: e fu quasi sempre dimostrato che si trattava di professioniste del ricatto che si sarebbero messe ad urlare, appena lui si fosse avvicinato. Però, non furono poche le donne che gli scrissero lettere di autentica ed ardente ammirazione. Una scrisse: «Sono alta un metro e ottanta e sono bella. Pensate ai figli che potremmo avere. Volete sposarmi?».

Ma Carnera, pur non trascurando, da buon italiano, l'ammirazione femminile, pensava al titolo. Hansen, Roberto Roberti, Redmont, De Carlos, Levinsky furono altre sue vittime. Solo Jack Sharkey riuscì a batterlo, ai punti, in quindici riprese: e gli inflisse, anzi, il primo vero «knok-down» della sua carriera, per qualche secondo. Ma su Sharkey, Primo doveva avere la più clamorosa delle rivincite, più tardi, quando si ritrovarono per la seconda volta, con il titolo mondiale in palio: quel titolo che Primo doveva vincere clamorosamente, battendo Sharkey per k.o. alla sesta ripresa e giungendo, primo italiano, al più alto dei traguardi. Ma, prima di giungere a quella sera luminosa, passò ancora del tempo, e davanti a lui crollarono Guthring a Berlino, Bouquillon a Parigi Mac Korkindale a Parigi, Schoenrath a Milano. Il campione d'Europa dei massimi, Pierre Charles, fu battuto ai punti a Parigi, e pure un altro combattimento andò al termine a Londra: fu quello con il pericoloso negro Larry Gains, che vantava una vittoria su Max Schmeling. Probabilmente, i giudici erano impressionati da quel risultato, perchè diedero il verdetto al negro che era stato letteralmente dominato. Ma Schmeling, al quale avevano raccontato lo svolgimento dell'incontro, capì l'antifona ed ebbe cura di scansare, nonostante una precisa sfida, l'incontro con Carnera.

La vittoria di Carnera contro l'americano Sharkey fu oggetto — ma non subito — di discussioni piuttosto accese: e più tardi ancora, dopo la sconfitta ad opera di Max Baer, accuse più o meno palesi di «combine» furono lanciate. All'origine di tali dubbi, indubbiamente, fu la superiorità evidente che Sharkey aveva palesato nel primo incontro. Ma ben pochi sapevano che Primo era reduce, quella sera, dal primo vero k.o. della sua carriera: due giorni prima, la sua vettura era andata a finire, mentre viaggiava a velocità sostenuta, contro un'altra vettura. Dall'automobile rovesciata, il gigante era stato tratto svenuto e dolorante per aver sbattuto il cranio contro il tetto della vettura. Fu, dunque, un Carnera non al meglio gilatore d'America di quel tempo. Inoltre, il lungo periodo delle condizioni fisiche quello che incontrò il miglior puche scorse fra il primo incontro e il secondo — quello per il titolo — fu utilissimo a Carnera, che, incontrando uomini di valore, si perfezionò ulteriormente.

E poi, parliamoci chiaramente, che interesse aveva Sharkey a depositare, diciamo pure volontariamente, il suo titolo nelle mani di Carnera, soprattutto quando non era stata prevista una rivincita? Un campionato del mondo rende milioni al suo detentore, anche quando il titolo non è in palio. E nemmeno è pensabile che i molti uomini di valore incontrati da Carnera nell'ultimo periodo fossero gente disposta a coricarsi davanti a lui, sia pure sulla base di cospicue «bustarelle». Ormai, il gigante era arrivato a un punto tale di celebrità che una vittoria nei suoi confronti non poteva non costituire un successo enorme, sportivo e finanziario. Aggiungiamo che Primo era ormai considerato lo «challenger» ufficiale al titolo, il campione senza corona: e, logicamente, battendolo l'avversario avrebbe preso, almeno moralmente, il suo posto.

Con la stessa cruda sincerità adottata nei confronti delle «combines» iniziali, sulla scorta di quanto ebbe a dichiarare Leon See, il manager di Carnera, desidero sottolineare che credo all'onestà della fase definitiva, alla autentica consistenza di quel primo titolo mondiale giunto in Italia. E sono anche convinto che se Carnera non si fosse lasciato convincere a lasciare l'uomo che, con la sua furberia, con la sua perfetta conoscenza del mondo della boxe, aveva avuto l'abilità di farlo diventare — un po' alla volta e risparmiandogli le punizioni — un pugile di grandi mezzi, la sua carriera sarebbe continuata validamente.

Che Leon See fosse diventato arci-milionario, assai più del suo protetto ed a suo scapito, lo credo senza fatica. Ma, almeno, See gli era stato utile: e se era stato un... angelo custode troppo costoso, lo aveva portato al successo, gli aveva fatto del bene. Tuttavia, Carnera, sempre buon figliolone, non si deve tacciarlo di ingratitudine. Si fece semplicemente fuorviare, senza capire che — essere sfruttato per essere sfruttato — tanto valeva che restasse col suo «vecchio».

A Roma, Carnera fece un incontro tutt'altro che brillante con Paolino. Lo avevano fatto salire sul ring in camicia nera, gli avevano fatto fare il saluto romano. Starace lo aveva ricevuto ed era montato su uno sgabello, nascosto dalla scrivania, per la fotografia di rito, nel suo ufficio di Palazzo Venezia. Ma la fortuna già cominciava a voltare le spalle a Primo: e quell'incontro, svoltosi nella stupenda cornice della Piazza di Siena, non fu davvero paragonabile a quello di Barcellona, anche se, stavolta, i guanti erano regolari.

Mario Casàlbore
(continua)

I precedenti articoli sono stati pubblicati sul «Piccolo» del 22, 26, 28 giugno e 3 luglio.

PROBLEMI CALCISTICI E MERCATO DISCUSSI A MILANO

AMARILDO CEDUTO AL NAPOLI
FRANCHI PROBABILE PRESIDENTE DELLA LEGA

La Coppa Italia inizierà il 27 agosto - Sanzioni per i contravventori agli ingaggi - Nel 1968 si riparlerà degli acquisti di giocatori stranieri

Milano, 4

Si sono riuniti nella sede della Lega Nazionale professionisti della FIGC il Comitato di Presidenza ed il Consiglio Direttivo della Lega per un'esame dei maggiori problemi del mondo calcistico italiano con particolare riferimento alla trasformazione delle associazioni calcistiche in società per azioni. Il Vice presidente della Lega Paolo Mazza ha svolto una relazione; subito dopo Aldo Stacchi ha ripreso possesso della propria carica di Presidente, dalla quale si era temporaneamente dimesso per motivi personali.

Al termine della riunione del Consiglio direttivo è stato reso noto un comunicato nel quale fra l'altro è detto: che il Consiglio ha deliberato all'unanimità che per la campagna in corso i trasferimenti siano subordinati, a pena di nullità, al benestare della Lega Nazionale.

Per quanto riguarda la questione ingaggi e reingaggi, il Consiglio Direttivo ha deliberato all'unanimità che in caso di contravvenzione alle nuove norme economiche 1967-68 saranno applicate le seguenti sanzioni: 1) a carico delle società (sanzioni pecuniarie); 50 per cento sul totale della cifra pagata in più dei contratti 1966-67, e deferimento alla Commissione Disciplinare; 2) a carico dei giocatori; applicazione di una penale pari all'importo della somma eccedente. L'integrazione sarà sottoposta alla ratifica da parte del Consiglio.

Successivamente — prosegue il comunicato — il Consiglio Direttivo ha preso atto della delibera del Consiglio Federale in ordine al passaggio dalla conduzione commissariale alla conduzione ordinaria delle società già trasformate in S.p.A.

Il dott. Stacchi ha informato i componenti del Consiglio Direttivo che il Comitato di presidenza della Lega Nazionale, nella riunione di stamattina, ha preso in esame l'esposto del Cagliari in merito alla tournée nel Nord America della squadra sarda esponendone i fatti: i presenti all'unanimità, hanno deciso di deferire alla Commissione Disciplinare l'allenatore Manlio Scopigno e tutti i giocatori della squadra rossoblù che hanno preso parte alla trasferta americana.

In seguito, dopo aver preso atto delle classifiche finali dei campionati di Serie «A» e «B» del campionato De Martino, del campionato Primavera, della Coppa Italia, della Coppa della Amicizia italo-svizzera e della Coppa Disciplina, il Consiglio Direttivo ha approvato il programma della Coppa Italia 1967-68 che comincerà il 27 agosto.

In ultimo il Consiglio Direttivo ha delegato la Presidenza della Lega Nazionale per l'esame delle domande per l'ammissione al campionato di Serie «B» delle società Bari, Monza, Perugia.

Il presidente della Lega, Stacchi, si è brevemente intrattenuto con i giornalisti per approfondire alcuni punti discussi nel corso della riunione. A proposito dei giocatori «probabili olimpici» Stacchi ha detto che il Consiglio ha sottolineato la necessità che il veto sul loro trasferimento riguardi un gruppo di 24 giocatori e non 34 come è stato deciso in un primo momento. Per quanto riguarda la riapertura degli ingaggi dei giocatori provenienti da federazioni straniere, il problema è stato rinviato all'anno prossimo. Anche i rapporti fra la Lega e la RAI-TV per la trasmissione delle partite del campionato saranno esaminati in un secondo tempo.

Stacchi ha concluso annunciando che ai primi di agosto il Consiglio Direttivo della Lega si riunirà per designare il propro candidato alla presidenza federale, in sostituzione del dimissionario Giuseppe Pasquale. E' opinione generale che lo attuale vice Presidente, Artemio Franchi, abbia molte possibilità di essere eletto presidente.

Con l'arrivo dei maggiori esponenti del calcio italiano, il mercato oggi è stato quanto mai vivo: si sono avuti molti scambi di idee tra dirigenti, e non è escluso che qualcosa sia andato in porto, anche se ufficialmente niente è stato comunicato. In serata si è avuta una notizia bomba che già era in aria: Amarildo è stato ceduto al Napoli. I termini dell'accordo non sono stati resi noti. Domani, comunque, sapremo come si sono svolte le operazioni, semprechè la notizia non venga smentita.

Ferruccio Mazzola è stato riscattato dall'Inter per una cifra che, secondo indiscrezioni, sarebbe di 120 milioni.

TENNISTI A LIVORNO

■ Ha avuto inizio a Livorno un torneo nazionale di tennis riservato alla categoria allievi. Alla manifestazione, che si concluderà domenica prossima con la disputa delle finali, prendono parte tutti i migliori specialisti della categoria che sono stati invitati dalla Federtennis. Il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato dal goriziano Piuk e dal pordenonese Granzotto, protagonisti alcuni giorni fa della finale del campionato regionale allievi che si è svolta a Trieste. Si tratta di due giovani molto promettenti e che non mancheranno di farsi notare anche nel torneo livornese.

L MEETING INTERNAZIONALE DI ZURIGO

TTOZ MIGLIORA (13"5) L SUO PRIMATO DEI 110 H

Zurigo, 4

Nel corso della riunione di etica leggera di Zurigo, Eddy oz ha migliorato il proprio mato italiano dei 110 metri acoli in 13"5. Il limite precete era di 13"6, stabilito da oz per la prima volta a Budest il 29 agosto del 1965.

Ottoz non ha avuto vita facile dovendo competere con lo tunitense Leon Coleman, acditato di un 13"5, ottimo inter e resistentissimo specie serrate finale. L'americano è però stato di giovamento ndo per quasi 80 metri per inspiegabilmente crollare di ianto, verso la conclusione. 'altra finale più attesa era lla dei 100 metri piani, vinta ani basse dal francese Bamk in 10"2, che costituisce il ord stagionale europeo. Sedo, ad un decimo, Pasquale nnatasio, vittima di una parza non azzeccata e terzo, in 4, Ito Giani

cco gli altri vincitori: m. 800 sal (Cecosl.) in 1'48"3; m. 0 Szentyavany (Ungheria) in 8"2; m. 400 ostacoli (I batt.) nolli (It.) 50"7; (II batt.) Coan (USA) 51"5; martello rke (USA) m. 69.88; asta: reau (Fr.) m. 4.70; 3) Dioni4.40; m. 200 piani (I batt.): uemal (Fr.) 21"; (II batt.) rruti 21"2; lungo femminile: Kirszenstein (Pol.) m. 6.43; 4) Trio (It.) m. 6,21; m. 100 femminili: Comellison (S. Afr.) in 11"6; m. 400 maschile: Roeger (Germ.) 46"5.

100 metri finale: 1) Bambuck (Fr.) 10"2; 2) Giannatasio (It.) 10"3; 3) Giani (It.) 10"4; 4) Fenouil (Fr.) 10"5.

La coppia ederina Dapretto-Imperato campione d'Italia «danza»

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

EPIRO E FABIUCCIA IN EVIDENZA

Flower Drum Song e Jeffren: fortuna avversa - Zeugna in giornata di vena - Sfida fra giornalisti e universitari

Si comincia ad andare svelti a Montebello. Il caldo, prove adatte alla velocità pura, ma soprattutto qualche soggetto in vena di prodezze, ed ecco che il cronometro scandisce parziali e totali di un certo rispetto. Epiro è stato un po' l'eroe dell'ultima domenica con quel più che valido 1.20.8 segnato dopo una incontenibile corsa di testa. Dopo una serie di successi colti in compagnia appena discreta, Epiro — al suo primo appuntamento con i grossi calibri — ha subito fatto vedere i ...sorci verdi agli avversari, e non dimentichiamo che questi ultimi erano alcuni fra i più acclamati protagonisti della piazza.

Ora spetta di diritto l'encomio ad Amerigo Mazzuchini, veramente bravo nell'essere riuscito ad impostare questo suo nuovo allievo per il quale, fino ad alcuni mesi or sono, non si prevedeva un rilancio di tale portata.

Fra i giovani abbiamo ammirato Fabiuccia, molto tenace sul doppio chilometro, tanto da riuscire a siglare la sua vittoriosa prestazione con il tempo di 1.25 sui 2100 metri dopo aver girato l'intero percorso in seconda corsia. La piccola allieva di Francesco Mescalchin è sempre puntuale nelle sue esibizioni ed ha allungato la collana delle vittorie con una perla che ha indubbiamente il suo valore. Proprio brava Fabiuccia...

Giorgio Zeugna era in giornata di vena domenica, tanto è vero che ha spaziato a destra e manca con i portacolori aquileiesi del signor Evelino Cossar. Chi sta convincendo sempre più, è l'atletico Montepulgo, il 4 anni da Querceto il quale reduce da una fruttuosa trasferta a Ponte di Brenta, al ritorno sulla pista di casa ha pensato bene di fare un numero eguagliando il suo record assoluto, che è di 1.22.9, al termine della sua volatona vittoriosa. E bene anche il «vecio» Santone che se non rompe è pur sempre un inflessibile gladiatore. Anche Baroncello si è disimpegnato onorevolmente finendo quarto nella corsa dominata da Epiro e segnando 1.21.6, un tempo ragguardevole.

Gli ospiti, a differenza della domenica precedente, non hanno avuto invece fortuna, e fra questi dobbiamo segnalare l'americana Flower Drum Song e il 3 anni Ieffren, traditi da errori decisivi. Comunque sia, tanto per la portacolori della «Adriatica» che per l'allievo di Leoni, non mancheranno le occasioni per rifarsi, semprechè si possa nel futuro ammirarli sul nostro tracciato.

Anche per Lucio Piratti è arrivato finalmente un successo pieno, visto che nella sua scuderia le vittorie nel periodo erano state opera esclusivamente dei «gentlemen». Non ha il materiale dei tempi d'oro il bravo Lucio (quante nostalgie per Merano, Aut Aut, Latisana, Lilium) ma non per questo si dispera, anche se, aggiungiamo noi, un cavallo di prima categoria, un professionista come lui, lo dovrebbe avere in scuderia. Comunque è venuto l'alloro con Robinson (e il figlio di Duchessa Anne lo ha fatto sudare non poco), e pertanto è sperabile che la vittoria del portacolori della Scuderia Ciro sia di buon auspicio per l'avvenire.

Universitari e giornalisti intanto hanno appreso di buon grado l'iniziativa di un confronto diretto in «sulky» che li vedano leali antagonisti. A Firenze, domenica scorsa, i rappresentanti della stampa sono stati sfidati dai calciatori (c'erano Albertosi, Pirovano e Hamrin, finiti nell'ordine ai primi tre posti, quali rappresentanti della formazione calcistica): logico che non rimarranno ora insensibili al lancio del guanto di sfida dei bravi goliardi triestini. A presto quindi la singolar tenzone.

M. G.

LE SELEZIONI NAZIONALI DEI CANOTTIERI

«Europei» e «olimpici» nelle decisioni della FIC

Fra gli atleti convocati numerosi i triestini Culot allenatore per la vogata di coppia

Il Consiglio federale della Federcanottaggio, riunitosi a Castelgandolfo al termine dei campionati assoluti 1967, ha deciso l'elenco degli atleti e armi che dovranno vestire la maglia azzurra ai campionati europei. Per partecipare agli «europei» sono stati scelti: il «due senza» dei Vigili del fuoco di Trieste, formato da Fermo e Specia; il «4 con» dei Corazzieri di Roma (un armo che ha ai carrelli atleti nati nel Friuli) e il «2 con timoniere» del Dopolavoro Ferroviario di Treviso, composto dalle medaglie di bronzo a Bled nel 1966, Baran e Sambo.

Inoltre la FIC ha diramato una lista di nomi che verranno posti a disposizione, dalla Società o dai Gruppi, per formare nuovi equipaggi misti. Trieste figura con tre vogatori dell'«otto»: Dagostini, Sansone e Bosdachin. A questi va aggiunto anche il vigile Bonazza il cui impiego è consigliato anche per il «due senza». Inoltre altri due triestini sono compresi nell'elenco: si tratta di Simich, attualmente al Gruppo delle Forze Armate di Sabaudia e facente parte dell'«otto» (Simich è tuttora atleta della Nettuno, società a cui rientrerà al termine del servizio militare); l'altro è Biloslavo del Circolo Marina Mercantile, attualmente in servizio militare al gruppo delle Fiamme Gialle.

Nelle schiere dei rematori giovani, sotto il controllo federale per i Giochi del Messico del 1968, figurano Macor e Grassi anch'essi del gruppo remiero dei Vigili.

C'è, però, qualcosa che non traspare dai vari comunicati ufficiali ma che è invece evidente a chi segue le sorti e gli sviluppi dello sport remiero.

1) Un solo armo è fisso e non «toccabile»: quello del «2 con» di Treviso.

2) Sia al «4 con» dei Corazzieri che al «2 senza» dei Vigili triestini, è stato dato il consiglio di apportare qualche variante alla composizione dell'armo. Lo prova per quanto riguarda il «2 senza» di Trieste, il fatto che la Federazione prospetta la sostituzione di Specia con Bonazza.

3) Buio assoluto per la vogata di coppia: singolo e doppio. Il neo campione in singolo, il romano Galeazzi, può essere considerato elemento di valore nazionale, ma non ancora tale da essere opposto a «doppisti» di quotazione internazionale. Lo stesso ragionamento vale per il «doppio» torinese formato da Girone e Rampini.

4) Rimangono il «4 senza» e l'«otto». Per la barca a 4 vogatori senza timoniere la candidatura più autorevole è quella della Falck di Dongo. Per l'«otto» la barca base sarà formata dalle Forze Armate di Sabaudia con l'innesto eventuale di qualche elemento estraneo.

Al Consiglio nazionale ha preso parte anche il concittadino avv. Giovanni Sblattero, il quale ha preso posizione in favore delle società indipendenti che scoprono e formano i migliori atleti, che poi vengono assunti dai grandi Enti industriali e formazioni militari ed ha dichiarato che solamente i giovani elementi che il 15-16 luglio gareggeranno sul Lago Patria, costituiscono la sola speranza del canottaggio italiano.

Al suo rientro Sblattero ha notificato all'allenatore federale Pino Culot, che il Consiglio federale ha deciso di affidargli i migliori atleti della vogata di coppia per la formazione di armi che possano competere degnamente in campo internazionale. — Tra breve Pino Culot dovrà recarsi al Centro di preparazione olimpica di Sabaudia per l'adempimento dell'incarico affidatogli.

V. M.

TRIESTE-MUGGIA

■ Questa sera alle 19, sul campo comunale di Muggia, si svolgerà una interessante partita amichevole di calcio fra le rappresentative di Trieste e di Muggia composte dai migliori giocatori che di recente hanno partecipato a un torneo fra i bar muggesani. Nella formazione triestina verranno inclusi, fra gli altri, Fulvio Varglien, Cattonar, D'Eri, Cicitira e Del Bianco; in quella muggesana giocheranno Giovannini II, Cattai, Bussi, Apostoli e Bologna.

CALCIO TRA BAR

■ Calcio in notturna questa sera a San Giovanni. Alle 21 saranno di fronte, nella finale di un torneo, il «Totobar» e il «Bar Franco». La partita si preannuncia interessante anche perchè sul rettangolo di gioco scenderanno calciatori militanti nella Triestina, Udinese e CRDA Monfalcone. La manifestazione, che è stata organizzata dal Milan Club di Trieste, ha visto in lizza 8 bar. Al termine della partita saranno consegnate coppe e premi a tutte le squadre.

STET

SOCIETA FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

Sede Legale: Torino - Direzione Generale: Roma

Capitale sociale L. 180.000.000.000

LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Presieduta dall'On. Avv. Arrigo Paganelli, si è tenuta in Torino l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della STET, la finanziaria dell'IRI per il settore delle telecomunicazioni; erano presenti o rappresentati 3.012 azionisti, per complessive 61.882.298 azioni delle 90 milioni costituenti il capitale sociale.

Gli Azionisti hanno approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio chiusosi il 31 marzo c.a. che presenta un utile di 14,5 miliardi di lire; il dividendo pari a L. 150 al lordo delle ritenute di legge, invariato rispetto ai precedenti esercizi, sarà posto in pagamento a decorrere dal 6 luglio 1967. L'Assemblea ha quindi nominato consigliere il Prof. Raffaele D'Addario in sostituzione del compianto Rag. Alberto Nocentini ed ha confermato ad amministratore della Società l'Avv. Dott. Carlo Boccardi, già cooptato dal Consiglio; infine, ha integrato il Collegio Sindacale con la nomina a sindaco effettivo del Dott. Luciano Pistolesi.

LE REALIZZAZIONI DEL GRUPPO NEL 1966

La relazione del Consiglio di Amministrazione riferisce che nel corso del 1966 il Gruppo ha investito oltre 145 miliardi di lire di cui ben 41 nelle regioni del Mezzogiorno. A questi investimenti ha fatto riscontro nel settore telefonico il raggiungimento di significativi traguardi: il numero degli apparecchi in servizio è risultato al 31 dicembre 1966 di poco inferiore a 6,5 milioni; la densità telefonica (numero apparecchi ogni 100 abitanti) ha raggiunto l'indice di 12,1 riducendo così a valori affrontabili la differenza esistente con i Paesi telefonicamente all'avanguardia, mentre confortanti e significativi sono gli indici relativi all'incremento nel 1966 dell'utenza, degli apparecchi supplementari, del servizio extraurbano e delle teleselezione.

Il favorevole andamento dell'esercizio della SIP ha consentito un incremento di 322.000 abbonati, 409.000 numeri di centrale, 1.223.000 km.cto di reti urbane e 468.000 km.cto di rete extraurbana; il grado di automatizzazione delle centrali ha raggiunto il valore del 99 %. Nelle zone del Mezzogiorno i collegamenti principali si sono incrementati dell'11,7 % a fronte di un incremento del 6 % per le regioni del Centro-Nord. La consistenza degli abbonati nel Meridione al dicembre 1966 sfiorava il milione di unità; nel corso di soli sei anni, quindi, il numero degli utenti si è raddoppiato, mentre nelle restanti zone d'Italia l'aumento è stato del 50 %. Anche lo sviluppo del traffico extraurbano e quello relativo alla automatizzazione del servizio sono stati particolarmente rilevanti.

Il programma predisposto per il 1967 prevede i seguenti incrementi di impianti e di utenza: 350.000 numeri di centrale, 1.160.000 km.cto di reti urbane, 420.000 km.cto di rete extraurbana, 320.000 abbonati e 186.000 apparecchi supplementari. L'ammontare complessivo degli investimenti è previsto in L. 135 miliardi di cui 42 destinati alle regioni del Mezzogiorno.

Nello scorso mese di maggio il numero degli abbonati al telefono ha raggiunto e superato i 5 milioni mentre gli apparecchi erano più di 6.700.000.

Nel campo specifico delle telecomunicazioni oltre alla SIP operano anche altre società del Gruppo quali l'ITALCABLE - Servizi Cablografici, Radiotelegrafici e Radioelettrici S.p.A. e la TELESPAZIO - Società per Azioni per le Comunicazioni Spaziali. Anche l'attività di queste due concessionarie nel 1966 ha avuto, nel complesso, un andamento favorevole. In particolare l'ITALCABLE ha conseguito risultati apprezzabili specie sotto il profilo commerciale e la Telespazio si è andata sempre più inserendo con esiti concretamente positivi nell'attività di esercizio dei collegamenti via satellite.

Per quanto concerne l'ITALCABLE, il 1966 non è stato privo di soddisfacenti risultati sul piano dell'esercizio anche se non è stato ancora possibile attenuare in maniera apprezzabile le cause dello squilibrio tra costi e ricavi; nell'esercizio trascorso si è realizzato infatti un ulteriore sviluppo quantitativo dei servizi: più contenuto per il traffico telegrafico internazionale, incrementatosi in misura di poco superiore al 3 % rispetto al 1965, decisamente più elevato per il traffico telex e per quello telefonico intercontinentale. La TELESPAZIO ha proseguito nel 1966 l'esercizio commerciale delle telecomunicazioni a mezzo del satellite Early Bird che, messo in opera nel giugno 1965, ha già superato di gran lunga le iniziali previsioni di vita attiva. Al dicembre 1966, risultavano affittati alla collegata ITALCABLE 15 circuiti via satellite sui 18 disponibili per TELESPAZIO; le ore di trasmissione effettuate nel 1966 dalla stazione del Fucino che, come noto, attualmente opera in « pool » con le altre tre stazioni europee, sono state circa 1.200. Lo scorso anno la TELESPAZIO, in connessione con l'avvio da parte del Consorzio Internazionale (INTELSAT) di importanti programmi di potenziamento dei mezzi per l'esercizio delle telecomunicazioni spaziali, ha portato molto avanti i lavori di sviluppo e rinnovo dei propri impianti al Fucino che prevedono in particolare la prossima installazione di una nuova grande antenna dotata di un paraboloide del diametro di 27,40 metri, all'incirca doppio di quello ora in funzione.

Fra le aziende del Gruppo che esplicano attività ausiliarie di telecomunicazioni (quali la SEAT - Società Elenchi Ufficiali degli Abbonati al Telefono p.a., la SETA - Società Esercizi Telefonici Ausiliari p.a. e la SAIAT - Società Attività Immobiliari Ausiliarie Telefoniche p.a.) normali gli andamenti delle gestioni SETA e SAIAT, mentre è da evidenziare il soddisfacente sviluppo di attività della SEAT. I volumi pubblicati sono passati dagli 8,8 milioni del 1965 a 9,7 milioni nel 1966 con un consumo di circa 14.000 tonnellate di carta. La Società, nell'intento di valorizzare la guida telefonica quale fonte di informazione per l'utente e di efficace veicolo pubblicitario per gli operatori economici, ha proseguito l'opera di rinnovamento degli elenchi perfezionando soprattutto quelli categorici, e cioè le cosiddette « Pagine Gialle », che in altri Paesi sono diventate uno strumento popolarissimo ed efficiente di agevolazione per ogni attività economica e per la vita di ogni giorno.

La STET, oltre ad aziende operanti nel settore delle telecomunicazioni e aziende che esplicano attività ausiliarie di telecomunicazioni, controlla anche aziende manifatturiere di rilevanza nazionale fra le quali la SOCIETÀ ITALIANA TELECOMUNICAZIONI SIEMENS S.p.A., l'ATES Componenti Elettronici S.p.A., la ILTE - Industria Libraria Tipografica Editrice S.p.A. e la FONIT-CETRA S.p.A. Per quanto concerne la SOCIETÀ ITALIANA TELECOMUNICAZIONI SIEMENS il 1966 può essere giudicato un anno di normale andamento. E' da rilevare che l'attività della Società è stata influenzata dalle agitazioni sindacali connesse al rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, che hanno comportato la perdita di circa 660 mila ore lavorative; il buon andamento della produzione che, ciò nonostante, si è registrato, deve attribuirsi prevalentemente a miglioramenti adottati nei metodi e nelle attrezzature di lavoro. Notevole è stato anche per il 1966 il livello degli investimenti: infatti, dopo il cospicuo intervento operato negli scorsi anni nel Mezzogiorno, intervento che si è articolato dapprima nella creazione dello stabilimento di Santa Maria Capua Vetere e successivamente nella riconversione — anche sotto il profilo economico — delle produzioni dello stabilimento de L'Aquila, la Società ha, nel decorso esercizio, pressochè ultimato il proprio programma edilizio ed impiantistico con il nuovo aggregato industriale a Castelletto (Milano) destinato a complemento del complesso industriale « Ing. A. Brocchi ».

L'ATES ha, nel 1966, conseguito anche essa sensibili miglioramenti nella organizzazione produttiva e nel fatturato, che hanno consentito di chiudere il bilancio praticamente in pareggio. Il mercato dell'elettronica nel quale opera questa azienda è, come noto, caratterizzato da particolari difficoltà. Il Gruppo conta di affrontare, e sta di fatto affrontando con fermezza e slancio, i problemi relativi, conscio della grande importanza che — specie nel settore delle telecomunicazioni — riveste il grado di sviluppo di questo ramo della tecnologia. La ILTE ha effettuato nel dicembre 1966 l'aumento a pagamento del proprio capitale sociale da L. mil. 1.000 a L. mil. 2.500. La STET ha sottoscritto integralmente le nuove azioni emesse, che hanno godimento 1.1.1967. Nel corso dell'anno si è posto particolare impegno nel perfezionamento delle tecniche di lavorazione e si è provveduto alla installazione di due grandi rotative per la stampa in rotocalco ed al completamento di alcune opere edili. Il fatturato della Società nel 1966 ha registrato un aumento di circa il 9 %; da rilevare che l'incremento è integralmente dovuto alla espansione dell'attività commerciale verso i mercati esteri, in particolare francese ed inglese; il fatturato sul mercato italiano infatti, è rimasto stazionario sui livelli del 1965. La FONIT-CETRA ha presentato nel decorso esercizio un andamento soddisfacente con livelli di attività apprezzabilmente aumentati in virtù, soprattutto, di una migliore utilizzazione del potenziale produttivo. Nel corso dell'anno il cast artistico, costituito da elementi legati da rapporti di esclusiva con la Società, ha subito alcune variazioni con l'immissione di nuove affermate individualità.

L'attività di ricerca del Gruppo è esplicata, oltre che da un nutrito staff di specialisti della SOCIETÀ ITALIANA TELECOMUNICAZIONI SIEMENS, dal CSELT - Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni il cui scopo è lo studio e la ricerca applicata nel campo specifico delle telecomunicazioni. La Società — che si è trasferita nella nuova funzionale sede di Via Guglielmo Reiss Romoli n. 274 in Torino — nel corso dell'anno ha proseguito normalmente l'attività statutaria di ricerca e di sperimentazione nel campo delle telecomunicazioni. Gli studi in corso, tra cui si ricorda in primo luogo quelli riguardanti la commutazione elettronica, la trasmissione dati, le misure del traffico e la trasmissione a mezzo laser, sono suggeriti da problemi di esercizio e mirano sia alla costruzione di prototipi di apparecchiature di possibile adozione, sia ad individuare o favorire la via di miglior impiego di quelle esistenti. In complesso il CSELT ha svolto nel 1966 oltre 120 diverse attività di ricerca, di cui più di un terzo concluse nell'anno.

Durante il 1966 si è perfezionato l'acquisto da parte della STET di azioni della SIRTI - Società Italiana Reti Telefoniche Interurbane p.a. operante nel campo delle comunicazioni extraurbane. La partecipazione della STET nella SIRTI è così passata dal 10 al 50 %. Il personale del Gruppo ha avuto durante il 1966 un aumento del 3 % (1.733 unità) e pertanto la sua consistenza alla fine dell'esercizio decorso è risultata di 60.325 unità.

Il Consiglio post-assembleare, riunitosi subito dopo l'Assemblea, ha confermato Presidente della Società l'On. Avv. Arrigo Paganelli, Vice Presidenti il Dott. Ing. Giulio Curà e il Prof. Avv. Eugenio Minoli; Consigliere Direttore Generale della Società è il Dott. Carlo Cerutti.

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1966 - 1967

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 3 luglio 1967, a partire dal 6 luglio 1967 sarà posto in pagamento presso le Casse Sociali di Torino (Piazza Solferino, 11) e di Roma (Via Arcangelo Corelli, 10) e presso tutte le altre consuete Casse bancarie incaricate, il dividendo dell'esercizio 1966/67 in ragione di L. 150 (centocinquanta) lorde per ognuna delle n. 90.000.000 di azioni in circolazione.

L'importo di tale dividendo — in conformità alle disposizioni della Legge 29 dicembre 1962 n. 1745, modificata dalla Legge 21 aprile 1967 n. 209 — sarà corrisposto in ragione di:

- L. 142,50 (centoquarantadue e cinquanta) nette per gli Azionisti assoggettati alla ritenuta d'acconto del 5 %;
- L. 105,— (centocinque) nette per gli Azionisti assoggettati alla ritenuta del 30 %.

Il pagamento suddetto sarà effettuato esclusivamente su presentazione dei certificati azionari e contro ritiro da parte della Cassa incaricata della cedola n. 3.

Gli Azionisti che fossero ancora in possesso di vecchi certificati azionari potranno consegnare tali certificati (muniti della cedola 77) alle Casse incaricate, le quali ne cureranno la trasmissione agli Uffici della Società per la sostituzione dei vecchi titoli con i nuovi già da tempo a disposizione e per il pagamento del dividendi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

Vigoroso appello di Brown per la Granbretagna nel MEC

...attro i punti da risolvere durante i negoziati - Assicurata la piena fedeltà ...Londra ai trattati di Roma - Fanfani: controproducente ogni ulteriore rinvio

L'Aja, 4

Consiglio dei Ministri del-) (Unione dell'Europa oc- tale) si è riunito oggi al- per procedere a uno dei ieti scambi di vedute sul- situazione internazionale. UEO fanno parte i sei della Comunità europea Granbretagna; questa vol- interesse delle riunioni è concentrato sulla dichia- ne che il Ministro de- Esteri britannico, George n, ha fatto sulla domanda esione del suo Governo al ato comune. Tale esposi- ha fatto seguito al com- esso raggiunto tra i «Sei» uxelles, il 26 giugno scor- llorchè venne deciso che nglesi avrebbero potuto il- re i propri punti di vista rgomento nel quadro del-) in questa sessione.

odierna esposizione di n, sulle ragioni politiche onomiche che inducono il rno di Londra a chiedere sso al MEC, non ha man- di vigore e di convinzio- essa ha ribadito concetti sposti in precedenti occa- sia dal Primo Ministro n sia dal suo Ministro de- steri, ma la particolarità vvenimento consiste nel che è stata questa la pri- olta che i rappresentanti Governo britannico hanno rato dinanzi ai Ministri Esteri dei sei Paesi della nità le loro aspirazioni. si può parlare di un for- inizio di negoziato, per- l quadro dell'UEO non lo de; è però evidente che ce inglese ha potuto oggi intendere dai «Sei» e, con dai rappresentanti della nissione esecutiva della nità, alla quale gli stessi conferito, la settimana a Bruxelles, il mandato esentare un rapporto sul- manda inglese e sulle in- ze che questa può avere sviluppo della Comunità .

sposizione di Brown ha una forte motivazione di ere politico. Egli ha det- e l'eventuale accesso in- potrà ridare forza alla nità; che il Governo di ra è pronto ad accettare spirito e nella lettera i rattati e, con essi, gli ob- che essi impongono. n ha detto tra l'altro: «La bretagna chiede ora di a voi. Condividiamo i obiettivi e desideriamo i nostri sforzi ai vostri. ncipi di base della Co- à europea non saranno mati dall'adesione della bretagna, perchè essa ac- à gli obiettivi e gli ob- del Trattato di Roma loro lettera e nel loro o, così come li accetta- .

esideriamo creare con voi aggiunto Brown — un unico, che sarà tanto più le in quanto si baserà sul- ca varietà di realizzazioni specifiche particolarità dei europei, che condivido- n obiettivo comune e una minazione comune: la pa- oi crediamo che l'Europa nascere come comunità esprima il proprio punto sta ed eserciti la sua in- za negli affari mondiali, soltanto nel campo com- ale ed economico, ma an- n quello politico e della . Noi assumeremo piena- il nostro ruolo in que- enso».

wn ha poi detto: «Vi sa- cambiamenti, ma saran- mbiamenti di dimensione: omunità più grande, una pa più potente e dotata di iore influenza. Nessuno di ovrebbe aver nulla da te- per questo».

Ministro degli Esteri bri- co ha quindi dichiarato problemi da risolvere du- i negoziati comprendono:

un periodo di transizione necessario per i cambiamenti in seno alla Comunità; il primo anno di questo periodo di transizione dovrebbe essere un periodo durante il quale verrebbe mantenuto lo «status quo»;

esame della possibilità che i Paesi dell'EFTA, con la quale la Granbretagna ha scambi commerciali, aderiscano alla Comunità: molti di questi Paesi desiderano aderire alla Comunità contemporaneamente alla Granbretagna;

esame dei problemi agricoli della Granbretagna: sarebbe necessario un esame attuale della situazione agricola prima di determinare il livello dei prezzi comunitari ed una nuova politica per il finanziamento all'agricoltura;

protezione per gli interessi del Commonwealth, in particolare per ciò che concerne le importazioni di zucchero e il commercio dei prodotti lattiero-caseari con la Nuova Zelanda.

Il Ministro degli Esteri italiano, Fanfani, ha quindi illustrato, a sua volta, la posizione del Governo italiano di fronte alla domanda di integrazione europea della Granbretagna. Dal 1960, tale posizione è stata di manifesto favore — ha detto Fanfani — ed essa è stata ribadita in più occasioni, in queste ultime settimane, e anche in questi ultimi giorni, in sede comunitaria, nella riunione al vertice di Roma e nel recentissimo incontro italo-britannico di Londra.

Fanfani ha così proseguito: «Siamo giunti ormai a una fase della evoluzione dei rapporti internazionali in cui la ricerca di una soluzione al problema dell'Unione politica ed economica dell'Europa non può essere ulteriormente rimandata, senza che si corra il rischio di perdere per sempre la possibilità che l'Europa libera sia in grado di dare ai suoi alleati di oltreoceano il contributo che giustamente essi si attendono e hanno più volte auspicato, e allo sviluppo e all'equilibrio delle relazioni fra tutti i popoli del mondo l'apporto valido, disinteressato e originale consentito dal suo patrimonio storico, politico, culturale, economico e tecnico».

Fanfani ha concluso: «Fatte tutte le debite considerazioni, si può dire che si deve dare avvio, con chiari propositi costruttivi, alle procedure previste dai trattati. Esse consentiranno al Consiglio dei Ministri e alla Commissione esecutiva della Comunità di condurre con il Governo britannico un approfondito, costruttivo dialogo sui diversi aspetti del problema. Si tratta di fare in modo che allo esame di tutti i dati venga affrontato e concluso nei tempi strettamente richiesti dalle esigenze tecniche. E l'Italia conferma di essere pronta a concorrere con i Governi degli altri Paesi membri della Comunità per trovare a tutti i problemi insorgenti le soluzioni adeguate».

Ha poi parlato il Ministro degli Esteri tedesco Brandt, il quale ha sottolineato che il suo Governo è favorevole all'adesione. Egli ha aggiunto che le diverse questioni relative al problema verranno studiate, e che una favorevole soluzione di esso corrisponde non soltanto agli interessi dell'Europa, ma anche a quelli della Germania Federale.

VISITA IN UMILTA' ALL'ELISEO

Hussein ha ascoltato i «consigli» di De Gaulle

Patetici tentativi del giovane Sovrano di puntellare il suo vacillante trono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

«Mi aiuti a salvare il trono»: questa — secondo il quotidiano governativo «Paris Presse» — la supplica che Re Hussein di Giordania avrebbe rivolto al Generale De Gaulle, nel colloquio di un'ora e un quarto avuto stamane all'Eliseo. «Ho avuto l'onore e il piacere — ha dichiarato Hussein, che è poi proseguito per Roma —, di incontrare una volta di più il Presidente De Gaulle, il quale mi ha sempre confortato con la sua grande amicizia. Ho spiegato al Generale, che è sempre stato amico del mio popolo e ha sempre preso coraggiosamente partito per la giustizia, i problemi cui deve fare fronte il mio Paese. Ho ascoltato le sue opinioni e i suoi consigli, e sono molto lieto per questo incontro».

Parole, come si vede, molto umili; in effetti — anche se, nel rendere conto della visita di Hussein, «Paris Presse» ha caricato le tinte, affinchè risaltasse meglio il prestigio del Generale — il Sovrano hascemita ha cercato a Parigi, come altrove, di puntellare il trono vacillante. Se nel conflitto con Israele Nasser ha perduto i suoi «Mig» e il suo prestigio, Hussein è la vittima principale. Gli israeliani l'hanno privato della parte più fertile del Paese e della zona araba di Gerusalemme; inoltre, è in Giordania che affluiscono in maggior quantità i profughi. Come osserva un commentatore parigino, il patetico della situazione è che Hussein cerca disperatamente una soluzione di cui non ha la chiave.

Moderato nei confronti di Israele, ha dovuto entrare in lotta contro di lui; tradizionalmente vicino a Londra e a Washington, sotto la pressione degli avvenimenti si è visto costretto ad intendersi con Nasser; dopo la sconfitta, è andato alle Nazioni Unite; poi ha visto Johnson e Wilson, ai quali ha chiesto di essere aiutato economicamente, militarmente e politicamente. Secondo l'interpretazione che qui, a Parigi, è stata data alla sua tappa londinese di ieri, Wilson gli avrebbe fatto capire abbastanza chiaramente la fragilità della sua posizione, e gli avrebbe promesso aiuti economici a lungo termine, nonchè un sostegno politico, nella misura in cui egli contribuirà a favorire un regolamento della crisi, accettando di discutere con Israele.

Ora, il Sovrano arabo sarebbe personalmente favorevole a un dialogo, entro certi limiti, con Tel Aviv; ma c'è il rischio di passare per traditore davanti al mondo arabo o, peggio ancora, di finire assassinato da un fanatico, come il nonno Adballah. In questa situazione, Hussein continua a sollecitare con disperata energia un «vertice» arabo, nel quale il problema del riconoscimento di Israele verrebbe inevitabilmente in discussione, consentendogli di sollecitare margini di manovra per raddrizzare le sorti del Paese. Al Generale De Gaulle, Hussein deve aver esposto queste preoccupazioni e questi progetti; inoltre deve sollecitare la comprensione di Mosca, data la parziale convergenza di vedute della Francia e dell'Unione Sovietica sul Medio Oriente.

U. R.

...DRE DI TRE FIGLI A CATANIA

...SPLODE SEI COLPI ...NTRO L'AMICA INFEDELE

...i ha tradito dopo avermi rovinato» ...è giustificato - La donna è grave

Catania, 4

uomo ha ferito, con sei di pistola sparati da vi- una donna, in uno sta- ento balneare alla «Plaja», nmediata periferia della La donna è stata colpita stomaco e alle braccia. sparatoria ha provocato tra i numerosi bagnan- rni, mentre lo sparatore ncora sulla spiaggia, han- rtato la donna su un'auto nno trasportata all'ospe- La donna, Costantina si di 37 anni, prima di introdotta in sala ope- a, ha comunicato all'agen- servizio il nome del suo re, Federico Reale. Dopo azione i sanitari si sono ati la prognosi. o dopo, il feritore è sta- restato da due agenti e pagnato in Questura, do- stato interrogato dal di- e della «Mobile». Il Reale, e di un bar molto noto, entro della città, ha detto che, sebbene sia sposato e padre di tre figli, aveva da molto tempo una relazione con la Pennisi. «Speravo in un po' d'affetto — ha dichiarato l'attentatore — ma questa donna è stata la rovina per me, sia moralmente che economicamente. Non soltanto la relazione con lei mi ha costretto a una completa rottura con la mia famiglia, ma mi ha anche mandato a catafascio l'azienda.

Le sfrenate esigenze della Pennisi mi costavano tanto che, tre giorni fa, sono stato costretto a chiudere il bar per fallimento. In effetti, già da molto tempo mi ero reso conto di tutto ciò, ma il mio era un rischio cosciente, pur di avere in contraccambio l'affetto della mia amica. Ora, invece, ho dovuto amaramente accorgermi che non avevo neppure quello: la mia amica, difatti, mi tradiva e la scoperta di ciò mi ha indotto stasera a sparare».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

El Qantara — Pochi sassi, un telo da tenda contro la sferza del sole: è uno dei tanti posti d'osservazione stabiliti dalle truppe israeliane sulla sponda orientale del canale di Suez

CRESCENTE PRESSIONE COMUNISTA NEL VIETNAM

SI RIACCENDONO CRUENTI GLI SCONTRI A CON THIEN

Due battaglioni di marines sono incappati nei nordisti mentre cercavano i compagni caduti nei giorni scorsi

Saigon, 4

Una nuova, violentissima battaglia si è accesa stamane nella stessa zona in cui forze nordvietnamite avevano attaccato domenica due compagnie di marines, tra l'avamposto americano di Con Thien e la zona smilitarizzata che divide i due Vietnam: anche oggi l'iniziativa del combattimento è stata presa dalle forze comuniste, che hanno attaccato un battaglione di marines il quale, assieme a un altro, era partito da Con Thien per un'operazione di rastrellamento lungo la strada che conduce alla frontiera e per cercare di recuperare i morti della violenta battaglia dei giorni scorsi.

Mentre sulla prima unità americana si scatenava l'assalto comunista, l'altro battaglione veniva preso di mira da un massiccio fuoco di artiglieria nordvietnamita. La battaglia si è protratta per lunghe ore, e le perdite non sono potute essere valutate, anche se si ritiene che esse siano pesanti. Ciò che si può dire finora, e che testimonia dell'asprezza degli scontri che si svolgono in questi giorni nella zona, è che, in tre giorni, e cioè da sabato scorso, i marines americani hanno avuto 350 uomini messi fuori combattimento, tra morti e feriti. Alcuni osservatori non escludono che l'odierno attacco sia stato voluto dall'alto Comando comunista in maniera da coincidere con l'odierna festa nazionale americana per l'indipendenza.

La zona su cui premono le forze nordvietnamite con un crescendo di intensità è costituita da un quadrilatero, ai cui angoli si trovano posizioni fortificate di cui una è appunto quella di Con Thien: questo quadrilatero fu costituito allo scopo di controllare e ostacolare quanto più possibile l'infiltrazione di uomini e materiali dal Nord. Tale infiltrazione si è attualmente incrementata in vista (questa è l'impressione che si ha negli ambienti americani) di una grande offensiva comunista.

Prima di questa battaglia, stamani, la ricognizione aerea aveva avvistato un reparto nordvietnamita, a circa cinque chilometri da Con Thien: immediatamente, contro il reparto apriva il fuoco l'artiglieria dei marines, uccidendo una trentina di soldati comunisti.

Si è intanto appreso che, ieri, un'unità di guerriglieri ha teso un'imboscata a una colonna di 102 autocarri governativi, diretta dalla base americana di Danang a Phu Bai (l'aeroporto di Hue) lungo l'importante arteria costiera, nel Nord del Paese. Un portavoce sudvietnamita ha reso noto oggi che i 200 soldati governativi di scorta al convoglio hanno subito «dure» perdite e che anche 17 civili sono rimasti uccisi.

LANCIATO DAI RUSSI il «Cosmos» numero 168

Mosca, 4

Un altro satellite artificiale della serie «Cosmos» è stato lanciato oggi dall'Unione Sovietica. Nel darne notizia l'agenzia sovietica «Tass» informa che si tratta del «Cosmos 168», che continua le ricerche nello spazio cosmico, secondo il programma annunciato il 16 marzo 1962.

L'orbita del satellite ha le seguenti caratteristiche: apogeo 268 chilometri, perigeo 199, periodo di rotazione 89,1 minuti, inclinazione dell'orbita rispetto all'equatore 51,8 gradi.

Dopo un lungo e aspro dibattito

APPROVATA AI COMUNI la legge sull'omosessualità

Londra, 4

Al termine di un lungo e aspro dibattito, la Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura, dopo una seduta durata praticamente tutta la notte, il progetto di legge che rende legali i rapporti tra adulti omosessuali consenzienti di sesso maschile. L'omosessualità femminile non è mai stata punita dalla legge penale inglese.

Il progetto di legge è stato approvato con 99 voti a favore e 14 contrari. Il Ministro degli Interni, Jenkins, al termine del dibattito, ha fatto le congratulazioni ai deputati che sono riusciti a superare la fatica e a partecipare a un lungo dibattito per approvare quella che ha definito «un'importante riforma».

«Non abbiamo dato la nostra fiducia o la nostra approvazione» ha detto il Ministro, «all'omosessualità. Chi soffre di queste tendenze porta un pesante onere di solitudine, colpa, vergogna. Il problema è quello di rispondere alla domanda: chi soffre a causa delle sue tendenze omosessuali deve soffrire anche a causa dei rigori della legge penale?».

Il laburista Mahon, esprimendo la sua opposizione, ha detto: «Non è innaturale che si provi un senso di repulsione di fronte a questo progetto di legge. Senza voler mancare di carità cristiana, voglio sottolineare che si tratta di una cattiva legge, perchè l'omosessualità è una perversione delle tendenze naturali».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

EMOZIONE NELL'OPINIONE PUBBLICA TEDESCA PER UNA SERIE DI SPARIZIONI

Rapiti in Germania 13 coreani da agenti segreti del loro Paese

L'Ambasciata di Seul sostiene che sono tornati in patria «volontariamente» per rispondere ad alcune accuse - Un'energica protesta del Governo federale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

Mentre le grandi potenze moltiplicano i loro sforzi per preservare un minimo di moralità nei rapporti internazionali, i piccoli Paesi sembrano volersi sottrarre alle regole di un'onesta convivenza, praticando sempre più su vasta scala la politica del «kidnapping». La cronaca, che è dominata in questi giorni dall'episodio del rapimento di Moise Ciombè, deve ora concedere spazio anche alla scomparsa di un numero per ora imprecisato di sudcoreani residenti nella Repubblica federale (nella maggior parte dei casi perchè iscritti a qualche università tedesca), chè dalla metà di giugno hanno lasciato i loro domicili abituali senza più dare segni di vita.

La serie delle sparizioni è stata inaugurata da un giornalista, corrispondente a Bonn del «The Chosun», Ki Yang-lee. Egli si era recato a Praga, ancora in aprile, per fare un servizio sui campionati di pallacanestro. Da allora, non ha più fatto ritorno in sede, e della sua scomparsa si sono inutilmente interessate molte autorità.

In circostanze che sembravano altrettanto misteriose è scomparso un compatriota del giornalista che, per una strana combinazione, abitava nella stessa casa, a Bad Godesberg. Il fisico Kim Ung, che stava preparando all'Università di Bonn una tesi di laurea in radiologia, ricevette il 15 giugno una telefonata con la quale veniva convocato all'Ambasciata sudcoreana. Da allora non lo si è più visto, e l'unica notizia che se ne è avuta è stata una lettera, imbucata a Parigi e indirizzata a un amico in Germania, che non ha però riconosciuto nè lo stile nè la scrittura dello scomparso.

A questi due casi, che erano in fondo conosciuti da tempo, ma che non avevano ancora allarmato l'opinione pubblica, se ne sono nel frattempo aggiunti altri, che per il loro numero hanno fatto sorgere il sospetto che si trattasse di un'azione concertata. L'emozione provocata da queste sparizioni a catena (fino ad oggi ne sono state segnalati ben 13) ha avuto un'eco anche in Parlamento.

Del fatto si è interessato poi il Ministero degli Esteri, dopo le numerose segnalazioni pervenutegli dalla Polizia e l'apertura di un'inchiesta da parte della Procura generale della Repubblica sulla scomparsa di uno studente da Heidelberg, venuta alla luce a seguito di un volantino pubblicato venerdì scorso dalla federazione degli studenti liberali di quell'Università. Nel volantino si affermava che uno studente sudcoreano, Ciung Dae Kim, di 32 anni, non era più tornato al suo domicilio dal 18 giugno, dopo essersi allontanato insieme a due compatrioti.

Alcuni giorni dopo, la padrona di casa dello studente aveva ricevuto una lettera recante il timbro postale di Bonn, nella quale Dae Kim comunicava che sarebbe partito per Seul, sarebbe rimasto assente per molto tempo e che sarebbe stato unitile farlo cercare. Il volantino aggiungeva che molti altri sudcoreani, contrari all'attuale regime di Seul, erano stati rapiti da agenti segreti di Seul e costretti a tornare nella Corea del Sud. I rapimenti sarebbero avvenuti a Heidelberg, Monaco, Francoforte e Berlino.

A seguito dell'inchiesta, il Governo tedesco avrebbe appurato delle responsabilità imputabili all'Ambasciata sudcoreana a Bonn, per cui ha deciso di compiere un passo ufficiale. Oggi, infatti, l'Ambasciatore della Corea del Sud, gen. Duk Shin Choi, è stato convocato al Ministero degli Esteri, dove gli è stata consegnata un'energica protesta per «le attività di agenti dei servizi segreti sudcoreani nel territorio tedesco-occidentale». Un portavoce del Ministero ha dichiarato che all'Ambasciatore è stato comunicato che il Governo di Bonn si attende che la Polizia segreta sudcoreana cessi immediatamente le sue attività contro gli studenti sudcoreani nella Germania occidentale. «Se sarà necessario — è stato detto all'Ambasciatore Choi — gli studenti saranno protetti dalla Polizia tedesca».

Dal canto suo, l'addetto della Ambasciata sudcoreana a Bonn, Sang Ock Lee, ha dichiarato che nella vicenda degli studenti non vi è nulla di misterioso, in quanto gli studenti sono «stati persuasi» dalla Polizia di sicurezza sudcoreana a tornare in patria per «chiarire alcune accuse mosse nei loro confronti». Egli ha detto che agli studenti «è stato chiesto di tornare volontariamente in patria, per rispondere ad alcune accuse concernenti questioni di sicurezza mosse nei loro confronti, e quindi poter proseguire gli studi».

Vice

ALLARME IN UN CENTRO SPAZIALE DEL NUOVO MESSICO

FUOCO DURANTE UN COLLAUDO DELLA CAPSULA PER LA LUNA

Solo lievi danni e nessuna vittima - Soffocate rapidamente le fiamme da un impianto di «inondazione automatica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

Un incendio si è sviluppato accanto a un «veicolo da escursione lunare» del programma «Apollo», per l'autocombustione di un rivolo di carburante, filtrato da un serbatoio della piccola capsula. Il fuoco non ha provocato vittime, soffocato immediatamente dal nuovo sistema di «inondazione automatica» introdotto dopo l'incendio-lampo che, il 27 gennaio, uccise gli astronauti Virgil Grissom, Ed White e Roger Chaffee.

Esso ha, però, drammaticamente sottolineato che l'incubo degli incendi e della «morte cosmica» è tutt'altro che fugato, e che sono sempre attuali le cause della fine dei tre piloti americani e dell'astronauta russo morto nella discesa dal cosmo per il mancato funzionamento del paracadute. Queste cause sono gli imprevisti, i possibili guasti nel più complesso ed elaborato meccanismo che l'uomo abbia mai realizzato, quello per il volo nello spazio.

L'incendio è avvenuto nel centro di sperimentazione e addestramento della NASA di Las Cruces, nel Nuovo Messico, ieri sera, quando in Italia era notte; si stava collaudando, in una sala privata di aria, un «veicolo da escursione lunare», la cosiddetta «capsula - figlia» del progetto «Apollo» che, durante il volo Terra-Luna del 1970, si staccherà dalla «nave - madre» (sulla quale resterà un pilota) e scenderà sulla Luna con due pionieri.

Il collaudo era simulato, senza equipaggio, perchè dopo il disastro del 27 gennaio sono stati sospesi gli esperimenti con uomini nell'interno di capsule. Esso riguardava l'impiego dei motori del «Luna Excursion Module» (detto in gergo astronautico «Bug», cimice), motori il cui funzionamento sarà vitale per la salvezza degli esploratori.

Ieri sera, dunque, i tecnici dirigevano i comandi dei motori da una lontana sala di controllo, osservando mediante televisori e «monitors» quello che accadeva nella sala collaudi, privata di aria per simulare l'assenza di atmosfera dell'ambiente lunare, al cui centro era il «Module». A un certo punto, si son viste levarsi alte fiamme. Secondo quanto ha dichiarato un portavoce della «NASA», è bastato premere un pulsante per far funzionare l'«inondazione istantanea» e spegnere il fuoco. L'incendio era nato «per combustione spontanea», ha riferito il portavoce, di carburante fuoruscito dalla capsula, nei cui serbatoi qualche momento prima era stato rilevato un abbassamento di pressione. Il «Bug» e gli altri impianti hanno subito solo danni minori.

Vice

Pompidou per quattro ore a colloquio con Kossighin

Mosca, 4

Il Primo Ministro francese Pompidou e il Primo Ministro sovietico Kossighin si sono incontrati oggi per oltre quattro ore, in due diverse riunioni di lavoro, trovandosi d'accordo sul problema del Vietnam, ma non pienamente su quelli del Medio Oriente e della Germania. Fonti informate hanno riferito che Kossighin e Pompiduo, giunto ieri a Mosca in visita ufficiale col Ministro degli Esteri Couve de Murville, hanno espresso «ansietà» per il problema del Vietnam e definito il ritiro delle truppe americane l'unica soluzione.

Per quel che riguarda il Medio Oriente e il problema tedesco, invece la posizione sovietica è definita, da fonti autorevoli, più rigida di quella francese. La Francia vorrebbe vedere risolti altri problemi da quelli sovietici nel Medio Oriente, con il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati. Circa le questioni europee, poi, entrambe le parti si sono impegnate a lavorare per la sicurezza: ma la posizione sovietica sul problema tedesco sarebbe considerata dalla Francia, stando alle fonti, «negativa».

Durante i colloqui del pomeriggio, i due Primi Ministri hanno discusso questioni bilaterali: hanno constatato che il commercio franco-russo è aumentato, nei primi sei mesi di quest'anno, ma non ha raggiunto ancora i livelli di cui è capace in potenza. Si è deciso di compiere ulteriori sforzi per incrementare i rapporti commerciali, e a tale scopo il Ministro del Commercio con l'Estero sovietico, Patolicev, si recherà in Francia nel corso del mese. Sabato verrà firmato dai due Ministri un accordo per lo scambio e la coproduzione di film.

† Il 3 luglio, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Bidoli ved. Carnaro

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIUCCIA ved. MAZZIERO, la sorella MADDALENA ved. VIDA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i sigg. Medici e il personale del Padiglione N dell'Ospedale Psichiatrico per le amorevoli cure prestate alla nostra Cara.

I funerali avranno luogo oggi 5 luglio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico (S. Giovanni).

† Ieri, munita dei conforti religiosi è serenamente mancata ai suoi cari

Domenica Geissa ved. Toffetti

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRINA con il marito MARIO DUDINE e ANTONIO con la moglie MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della II Div. Chir. e in particolare a Mons. Fabbro.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 luglio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 3 luglio è mancato ai suoi cari lo

ING. CAV.

Virgilio Pasqualini

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il fratello dott. ing. MEDARDO, la sorella ELDA, il nipote dott. NERI e l'affezionata ROSY.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 1° luglio si spegneva il nostro caro

Enrico Andrian

pensionato ACEGAT

Addolorati, a tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio i familiari.

† **Pierina Carli**

si è spenta ieri lasciando nel dolore il marito e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 a Trebiciano.

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto che tanti amici e conoscenti hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile

Ludmilla Ciano nata Glavina

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

Famiglia CIANO

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente esprimiamo con questo mezzo il nostro sentito grazie a tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra adorata

Ludmilla Ciano nata Glavina

Famiglie DANIELE e VINCENZO GLAVINA

†

Il 2 luglio dopo lunga malattia è spirata

Emma ved. Guastalla

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio dott. SERGIO con la moglie ANGELA e i congiunti tutti.

I sensi del più vivo riconoscimento e gratitudine vadano ai sigg. Medici, agli infermieri e al personale dell'Ospedale di S. Giovanni che tanto si prodigarono per la cara Estinta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le famiglie JAZBAR e TLUSTOS partecipano al lutto.

† Il nostro caro papà

Emilio Favretto

pensionato PP.TT.

ci ha lasciato per sempre.

Lo piangono desolati i figli EMILIA in DE ALCIDE, MARCELLINA in MIRIZZI, AURELIO, ERNESTO e DANTE, i fratelli, i generi, le nuore, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Lovisato, ai Medici, alle buone Suore e alle infermiere della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi 5 luglio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Alle ore 6 del 4 luglio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

GEOM.

Bonomo Monti

Ne danno l'annuncio la moglie IDA, la figlia ADRIANA, e i parenti tutti.

La presente serve da partecipazione e annuncio.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 5 luglio alle ore 17.30 partendo dal Duomo di Muggia.

Padova, 4 luglio 1967

(IOF Tognon - Tel. 50674 - 44795)

Il Direttore e gli insegnanti della Scuola «DE AMICIS» di Muggia partecipano al dolore della famiglia.

† Mi ha lasciato per sempre l'adorato mio marito

DOTT. AVV.

Daniele Komauli

L'addolorata moglie PAOLA unitamente alle sorelle STEFI, MARA, VALERIA, IRMA e ai parenti tutti ne dà il doloroso annuncio.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10 dall'abitazione di via Rismondo 1 per la Chiesa di via del Ronco da dove la cara salma verrà traslata a S. Floriano (Gorizia).

† ADALGISA SCARAMUZZA ved. DAMIANI annuncia la morte della sua cara Mamma

Adalgisa Bonvicini ved. Scaramuzza

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste e alle ore 16 dalla Chiesa di Piazza Capitolo di Aquileia.

Si associano al dolore la sorella ORTENSIA DEAN, i nipoti GIUSEPPE e LUIGI DEAN e famiglie, ELSA SANDRINI, famiglia GUGLIA e famiglia FRANCESCO DAMIANI.

† Il 1° luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Di Cato

pensionato FF.SS.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, le figlie MARIA, ERMINIA, CELESTINA con i rispettivi mariti, i nipoti RODOLFO, BRUNA, LUIGI e i parenti tutti.

Partecipa al lutto la famiglia RAFFAELE.

Profondamente commossi dalle manifestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Mario

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare al prof. Donini, all'Assessore, all'Economo e ai colleghi tutti dell'Ospedale Psichiatrico, alla Provincia di Trieste, ai Medici e al Personale della II Chirurgica.

Fam. PETRONIO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giuseppina

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai dipendenti della Soc. SAD.

Famiglie CESEN - NAVERI

Nel IV triste anniversario della morte di

Ermenegilda Colus ved. Stock

i nipoti GHERARDO, FRANCA, la piccola ALESSANDRA (TUTUSHA) e quanti le vollero bene la ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa di suffragio è stata celebrata alle ore 7.15 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1967

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI dalle 8 alle 16 tuttofare pratica tutti lavori casa una due persone. Cassetta 27424 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile anche dormire, referenziata ottimo trattamento. Telef. 37056. 27378 B

CERCASI stabile od ore da convenirsi esperta per assistenza malato e piccoli lavori. Telefonare 33055. 27404 B

CERCASI prestaservizi referenziata. Rosini via Coroneo 31/2. Presentarsi nel pomeriggio. 27464 B

CERCASI prestaservizi a ore da combinarsi. Via Bazzoni n. 6/2, quarto destra. Suonare dalle tredici alle quindici. 27450 B

DOMESTICA cercasi, per famiglia signorile 3 persone, ottimo trattamento, retribuzione adeguata. Richiedesi capacità, onestà. Telefonare ore 12-14 n. 90543. 29443 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-16. Via Belpoggio 2 telefono 30398. 29447 B

PRESTASERVIZI referenziata sappia cucinare cercano coniugi soli. Tel. 92006. 27382 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAMERIERE 24 anni, vasta esperienze, lingue, offresi ristorante, bar, albergo, dancing. Tel. 733175, dalle 13-14. 27348 C

EX maresciallo polizia mezza età capace ufficio impegno responsabilità offresi massima riservatezza. Cass. 50699 C SPI.

IMPIEGATO contabile - amministrativo ore pomeridiane o serali offresi a ditta. Miti pretese. Cassetta 27468 C SPI.

OFFRESI rilegatore libri condizioni miti. Telefonare 23844. 48860 C

PARRUCCHIERE per signora offresi. Tel. 43310. 29441 C

SEGRETARIA corrispondente 26enne bella presenza referenziata perfetta conoscenza inglese con esperienza all'estero offresi. Cassetta 27398 C, SPI.

TECNICO radio TV offresi pluriennale esperienza. Tel. 62341. 27360 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze 9000. Tel. 732054. 27366 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 27106 CC

DATTILOGRAFA offresi per lavoro proprio domicilio. Telefonare 34160 dalle 14 alle 17 51173 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 27242 CC

PITTORE stanze cucine coloriture olio offresi prontamente. Tel. 43296. 50045 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 telefonare 93616. 29491 CC

SGOMBERO, pulitura soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 29481 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. RAGAZZE 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 27412 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D. SPI.

AIUTO banconiere ambosessi e apprendiste cercansi Bar Pipolo, XX Settembre. 27448 D

AIUTO banconiera o apprendista volonterosa, orario negozio, domeniche libere, cerca Casa Caffè, corso Italia 8. 27368 D

APPRENDISTA radiotecnico pratico cercasi. Presentarsi negozio radio TV via Combi 22, telefono 725233. 27358 D

APPRENDISTA ragazza cerca bar via Pascoli 22, ore 8-17, domeniche libere. 29473 D

APPRENDISTA 15.enne cercasi bar viale D'Annunzio 14. Telef. 90910. 48862 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Luciana, Piccardi 59. 48808 D

APPRENDISTA banconiere cercasi Caffè Miramar, piazza Libertà 2. 12907 D

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395/1 D

CERCANSI operai apprendisti lamieristi e verniciatori. Carrozzeria Bastianetto, via Gambini 3. 51049 D

CERCANSI sarte. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 2551 D

CERCANSI apprendista o aiuto commessa presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 48870 D

CERCANSI stiratrici capaci a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 2551 D

CERCASI ragazza 16enne per aiuto negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 2551 D

CERCASI aiuto banconiere ed interniste Bar Caffè Tommaseo. Presentarsi tardo pomeriggio Riva Tre Novembre 5. 27462 D

CERCASI apprendista meccanico tornitore. Via Reni 12/B. 50927 D

CERCASI apprendista commessa panificio. Cologna 49. 27386 D

CERCASI ragazza o giovane. Caffè Fontanella, via San Marco 28. 27354 D

CERCASI stiratrice per pulitura a secco. Tel. 50586. 27352 D

RAGAZZO/A per alimentari cercasi. Tel. 96206. 51167 D

SEGRETARIA direzionale sicura esperienza qualità tratto e presenza possibilmente conoscenza lingue estere assume urgentemente adeguate condizioni importante Ente. Rispondere inviando dettagliato curriculum Cassetta 27438 D SPI.

STENODATTILOGRAFA capace solo mattino cercasi. Tel. 23534 8-12, 14-17. 27164 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA vuota o mobiliata, riscaldata, uso servizi, presso 1 o 2 signore sole cerca signora. Offerte cassetta 27400 E. SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A.A. AFFITTO camera centrale. Tel. 27614. 27432 F

A. CAMERA 2 persone camerino affittasi amici. Gatteri. Telef. 90356. 27436 F

A. CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 29802. 12401 F

AFFITTASI camera mobiliata comodo cucina paraggi giardino. Tel. 26248. 51163 F

AFFITTASI centralissima chiara tranquilla a due persone occupate. Telefono 27714. 27414 F

AFFITTASI centro moderna stanza mobiliata bagno per distinta. Telef. 68621. 51169 F

AFFITTASI prontamente camera ripostiglio. Visita 11.30-12, v. Geppa 16, IV. 27362 F

CAMERA centro mobiliata due letti comforts, affittasi anche breve soggiorno. Telef. 25049. 26390 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a signora. Piazza Vecchia 4, II, sinistra. 27392 F

MOBILIATA affittasi. Telefonare 722054. 27346 F

G Istruzione L. 60

A. ACCURATA preparazione esami media, possibilità fortissimi sconti dilazioni. Corsi estivi operatori meccanografici IBM perforatrici. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. Segreteria pomeriggio. 48898 G

A. ESAMI riparazione corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35-798. 2443 G

LAUREANDO impartisce lezioni matematica inglese a medie inferiori. Rivolgersi a Pertot. Viale XX Settembre 70. 48856 G

LEZIONI d'inglese imparcisce laureata Inghilterra. 761710 ore 9-11. 27398 G

SIGNORINA diplomata permanenza biennale Germania offresi lezioni lingua tedesca oppure traduzioni. Scrivere G. Lampe, S. Rocco, Muggia. 48872 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese completamente restaurato locale d'affari al piano terra via S. Michele. Telefonare 24816, Amm.ne Tresivan. 48836 I

A. D'ANNUNZIO. Vuoto 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta 41.000. ZOVENZONI 4 stanze cucina 30.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 27442 I

A. OSPEDALE primo ingresso 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta affittasi 45.000 anche uso ambulatorio o ufficio. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 27442 I

AFFITTASI appartamentino camera cucina 9.000; altro ammobiliato camera cucina 16.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 27440 I

AFFITTASI appartamento semi ammobiliato causa trasferimento. Via Udine 47. 12409 I

APPARTAMENTI camera cameretta 18.000; camera cucina 12.000 poche spese affittansi. Amm.ne Crispi 9. 27472 I

APPARTAMENTINI 1 stanza cucina servizi affittansi 10-12-14.000. Immobiliare Carducci 28. tel. 734257. 27428 I

APPARTAMENTINO (Zona Garibaldi) stanza stanzetta cucina 15.000 affittasi Piazza Benco 2, Amsterdam. 12405 I

APPARTAMENTINO (S. Giacomo) stanza cucina gabinetto 13.000 mensili affittasi Piazza Benco 2, Amsterdam. 12405 I

APPARTAMENTO Carlo Alberto 3 stanze comforts moderni affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 27428 I

APPARTAMENTO centrale tre camere servizi comfort affittasi amm.ne Crispi 9. 27472 I

APPARTAMENTO nuovo centrale 3 stanze cucina comforts pronto ingresso affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 27470 I

APPARTAMENTO nuovo via COLOGNA stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. tel. 61712. 27446 I

APPARTAMENTO Ospedale MILITARE in palazzina 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento giardino affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27446 I

APPARTAMENTO signorile FABIO SEVERO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 27460 I

CAMERA cucina in soffitta, paraggi Garibaldi affittasi prontamente. Agenzia Foscolo 4 I. 27384 I

IN villa affittasi appartamento 4 stanze accessori. Fabio Severo 94. 12403 I

LOCALETTO presso Municipio affittiamo 17.000 piccole spese. Alabarda, Spiridione 6. 12413 I

MAGAZZINO XX Settembre uso deposito mq. 130 affittasi. Tel. 95982. 27454 I

MODERNO pressi Conti 2 stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 27454 I

NUOVI (Ippodromo): stanza cucina servizi centralnafta poggiolo ripostiglio affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 12413 I

OCCASIONE primo ingresso 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore affitta 36 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27446 I

OPICINA appartamento 3 stanze cucina bagno giardino affittasi. Tel. 95982. 27452 I

PANORAMICO (Severo): salone matrimoniale servizi centralnafta ascensore; altro (Rotonda) 2 stanze servizi affittiamo, Alabarda, Spiridione 6. 12413 I

PANORAMICO zona Stazione 2 stanze stanzetta stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 27452 I

PIAZZA Scorcola 3 stanze stanzino bagno cucina autoriscaldamento ascensore affittasi. Telefonare 95982. 27452 I

RESTAURATO centrale 6 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi. Telefono 95982. 27452 I

RESTAURATO (S. Antonio) IV 5 stanze 2 stanzette cucina bagno riscaldamento affittasi compensado. Telefonare 95982. 27454 I

SEMINUOVO S. Giovanni matrimoniale stanzetta soggiorno cucinino accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 27454 I

TACCO 2 stanze, primingresso. SETTEFONTANE sogiorno, due stanze, servizi separati, primingresso. BAIAMONTI soggiorno, 2 stanze. ALVIANO 2-3 stanze, affitta prontingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 65 I

UFFICIO Pontefabra due stanze servizio ingresso scala affittasi. Tel. 95982. 27454 I

VENTISETTEMBRE 58 - Appartamento tristanze, cucina, affittasi 27.000 visite posto 11-12, 16-17. AGEP - Crispi 14. 27418 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera e servizi centralnafta o industriale cerca affitto fine luglio signora sola. Offerte cassetta 27402, L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer Delponte v. Timeus 12 41 M

TELEVISORE 23" originale tedesco vendo o scambio con qualsiasi altro oggetto di ugual valore. Tel. 725233. 27358 M

VISITATE la mostra della macchina da cucire d'occasione al negozio Necchi. Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 25. 27426 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 48892 N

A ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 29437 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi, salotti, studi, quadri, soprammobili, pianoforti, orologi pendolo per Veneto. Tel. 31428.

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 48892 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 50827 NN

CAUSA partenza svendo salotto nuovissimo con divano letto. Telefonare al 761417. 27478 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia rateaImente. Attenzione: Bosco 36. 48812 NN

PIANINO perfetto, rinomata marca, metallica, vendesi occasionissima. Carducci 32, II. 27482 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI propagandisti ambosessi. Tel. 50850. 27406 P

DITTA di Milano cerca rappresentante serio pratico vendita diretta. Scrivere a Superhermit - Panfilo Castaldi 24 - 20124 Milano. 5800 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q

E SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni dei Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q

ASSORTIMENTO 1100 Special Export Lusso 750 '64, '62, 1100 Familiare con garanzia, via Flavia 47 autofficina. 27476 Q

BIANCHINA Spec. anno fine 62, ottimo stato vendesi. Tel. 44146 ore 13-15 feriali. 48886 Q

FIAT 500 D '64, giardiniera '64, 850 '65, 1100 D '65, Primula '66, NSU-Prinz 600 '63, Giulietta TI '62, Giulia 1600 '64 cloche, 2600 Sprint '63. Autosalone Fiegl, Crispi, 32/A. Permute, facilitazioni 24 mesi. 13699 Q

FIAT 500 60 130.000. Visibile p. S. Francesco (TS 38081). Telefonare 37263. 27364 Q

GIULIA Super '66, Giulietta TI '63, cambio a cloche vende Savra, Fabio Severo 111. 109 Q

IMBARCAZIONE a vela 20 mq. nuova pronta, lunghezza m. 5,70 con possibilità di applicare motore fuoribordo vendesi. Cassetta 29359 Q SPI.

MOTOSCAFO in mogano nuovo, lunghezza 11 metri, larghezza 3,30 metri. Motore inglese 220 HP, 4 posti letto. Pronto vendesi. Cassetta 29359 Q SPI.

NUOVA 500 anno 1966 effettivi 11.000 km. vendesi. Tel. 30503, ore pasti. 51171 Q

VENDO Giardinetta ottime condizioni. Mattino 8-12, via Belpoggio 10, tel. 62341. 51165 Q

500 Fiat 57 vendesi ore pomeridiane. Officina Matteotti 34. 27394 Q

850 Fiat bella vende privato Garage via A. Caccia 6, dalle 10.30 in poi. 27370 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50% 41515 Crispi 8. 27350 R

CAF prestiti immediati 7½ scalare rimborso 36 mesi. Telefono 93723. 12411 R

CEDESI cartoleria chincaglieria giocattoli occhiali libri scolastici e lettura. 1.300.000 più merce. D'Annunzio 10. 29435 R

CERCASI persona capace per gestione salone barbiere. Telefonare 55645. 27388 R

OCCASIONE vendo lavanderia stireria con pulitura a secco buona clientela causa anzianità. Telefonare 50586. 27352 R

VENDESI macelleria carne equina attrezzata periferia. Tel. 61452. 27462 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. COMPLESSO «BELLAVISTA» imminente inizio costruzione ad opera di primaria Impresa di palazzine con appartamenti 2-3-4 stanze servizi BOX MACCHINA centralnafta ascensore, zona tranquilla, VISTA PANORAMICA SU CITTA' E GOLFO. CONTANTI 30% MUTUI 70%. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 51177 S

A.A.A.A.A. COMPLESSO CONDOMINIALE appartamenti da 2-3-4 stanze dotati di ogni comfort moderno, prossimo inizio costruzione VIA DELL'ISTRIA FONDO EX CINEMA PARADISO a 800 m. dalla piazza Garibaldi IN POSIZIONE DOMINANTE soleggiato VISTA PANORAMIOA su tutta la città e il mare. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 51177 S

A.A.A.A.A. VIA D'ALVIANO angolo VIA BATTERA, posizione tranquilla soleggiatissima, costruzione iniziata appartamenti 2-3 stanze cucina o soggiorno cucinino servizi ascensore centralnafta ampi poggioli, ottimi prezzi. CONTANTI 30% E MUTUI 70%. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6 tel. 55885, orario 16-19. 51177 S

A. APPARTAMENTI PICCARDI. Liberi - occupati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo da 2.500.000 in su. Vendonsi. ESPERIA. Imbriani, 8 - 29235. 27442 S

A. APPARTAMENTI 30% CONTANTI 70% MUTUO vendonsi direttamente nelle seguenti zone: via Commerciale (2-3 stanze, garage, terrazze panoramiche, consegna settembre) via Barbariga - Roiano centro (2 stanze, soggiorno, cucinino oppure due stanze e cucina, garage, inizio costruzione) via Crispi (2 stanze, saloncino, inizio costruzione) via Molino a Vento (1-2 stanze, soggiorno, cucinino oppure due stanze e cucina, garage, consegna settembre) Piazza Sansovino - via Capitolina (3 stanze, inizio costruzione e anche pronta consegna). Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186 - 38501. 27374 S

A. ISTRIA corso costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Vendite AGEP Crispi 14. 27420 S

A. LOCALI per officina e deposito zona Roiano, ca. mq. 150 più mq. 80 scoperti vendonsi direttamente. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 27374 S

A. PESTALOZZI 1, 2 stanze, soggiorno o cucina comforts, da 1.880.000 contanti e 22.000 mensili a saldo vende Immobiliare Lorenza. Tel. 734257. 27428 S

A. SETTEFONTANE 52, mutuo 75%, 2, 3, 4 stanze ampie terrazze, comforts, vende Immobiliare Lorenza, visite sul Posto 10-12, 16-17. Tel. 734257. 27428 S

A. ZONA verde S. Vito, 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi, vendesi. Tel. 95982. 27456 S

AFFARONE - libero camera, cucina, bagno vendesi pagamento rateale senza acconto. Visitare Vicolo Castagneto 69, II piano, ore 17-19. 50853 S

AFFARONE, libero restaurato panoramico bicamere accessori centralnafta ascensore poggiolo vendesi facilitazioni pagamento visitare ore 11-13, Cristoforo Colombo 14, undicesimo piano. 29383 S

APPARTAMENTO occasione. Belpoggio 15, libero; altro occupato 1-2 stanze, vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto ore 17-19. 50853 S

APPARTAMENTO rimesso nuovo 3 stanze cucina doppi servizi via Cadorna 21, I piano, vendesi, visitare ore 10-14.30. 27484 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 27460 S

APPARTAMENTO in villa (Besenghi) 4 stanze cucina bagno calefazione giardinetto, vendesi. Telefonare 95982. 27458 S

APPARTAMENTO PALAZZINA corso costruzione tristanze. cucina, centralnafta ascensore vendesi. AGEP. Crispi 14. 27416 S

APPARTAMENTO piazza GARIBALDI - 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 27446 S

CASETTA SERVOLA - con due appartamenti da 2 stanze, cucina, bagno, giardino, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 27446 S

MODERNO Crispi zona verde, salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino, vendesi. Telefonare 95982. 27456 S

MONFALCONE: appartamenti consegna ottobre, 2 - 3 stanze cucina bagno ripostiglio ampi poggioli vendonsi 60.000 mq. ottimo impiego reddito assicurato 8%, mutuo 75%. NESSUNA PROVVIGIONE. Immobiliare NISTRI, via Leopardi 19. Telef. 72203, Monfalcone. 27430 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. SETTEFONTANE 91 (di fronte FIERA) pronta consegna, appartamenti soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, servizi separati, ripostiglio, rifiniture signorili, visite ogni giorno 11-13. ALVIANO - TACCO (Circonvallazione) prontingresso cucina-soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, investimento capitale garantito, ultimi disponibili, visite 15-18 sul posto. 65 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta). Appartamenti da tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi, 30 per cento acconto, 70 per cento mutuo. Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 38585-38212. 50895 S

PANORAMICO (Campanelle): Soggiorno, due stanze, cucinetta indipendente, servizi, autotermo, vendiamo Alabarda, Spiridione 6. 12413 S

PANORAMICO S. Vito, salone 4 stanze stanzino cucina biservizi riscaldamento ascensore, vendesi. Telefonare 95982. 27456 S

QUARTIERE Marcesio a 150 metri dalla via Flavia. Invece dell'affitto pagate la vostra casa. Vendonsi appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze, servizi, poggioli, giardini, box, posteggi acqua calda centralizzata. Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 38585-38212. 50897 S

RESTAURATO paraggi Canova, salone 3 stanze cucinetta servizi riscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 27458 S

SEMINUOVO pressi Carlo Alberto, salone 2 stanze cucina biservizi. vendesi. Telef. 95982. 27456 S

SEVERO signorile tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Vendesi AGEP - Crispi 14. 27422 S

SIGNORILE Severo, 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 95982. 27458 S

SOLEGGIATO, 3 stanze, cucina, doccia, vendiamo (Promontorio) 4.000.000 Alabarda, Spiridione 6. 12413 S

VILLA colle S. Vito. 11 vani. riscaldamento, giardino, garage, vendesi. Tel. 95982. 27458 S

VILLA centro Opicina, 4 stanze, cucinetta, biservizi, riscaldamento, giardino, vendesi. Telefonare 95982. 27458 S

VILLA Grignano 10 vani, ricchi accessori, magnifico parco vendesi. Tel. 95982. 27456 S

VILLETTA panoramica, 2 quartieri, con verande, giardino, autorimessa vendesi. Telefonare 93090. 27384 S

T Villeggiature L. 90

OPICINA appartamento moderno con giardino affittasi stagione. Tel. 95982. 27452 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVI…

STAZIONE CENTRA…

TRIESTE - VENE…

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bolog… lano - Genova
6.50 D Venezia - Mila… rino - Roma
9.05 R Venezia - Roma
10.25DD (Direct Orient) … zia - Milano - … Ventimiglia - D… sola - Parigi (WL Atene - Is… Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie … Venezia - Milan… rigi
17.00 L Portogruaro (so… la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Expr… nezia, Roma … Lambrate - Pa… cette I e II cl. … Parigi, WL e … Venezia - Parig…
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bolog… ri (cuccette … Bari)
22.25DD Venezia - Mila… rino - Genova … glia (WL e … Trieste - Geno… stre - Bologna … (WL e cuccet… ste - Roma)

TRIESTE C. - POG… REALE DEL CAR… LUBIANA - BELGR…

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - … Zagabria - B…
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon E… Poggioreale - … - Zagabria - Be… Fiume
14.10 L Poggioreale - … (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - … (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) reale Lubian… pje Belgrado … - Istanbul … Parigi Atene … bul) e (WL … Belgrado)

(1) Soppresso la dome…

ARRIVI

6.02 D Budapest - Za… Lubiana Po…
7.10 L Poggioreale (1)
9.35 D (Direct Orient) Istanbul Ate… grado - Skopje … na Poggior… da Atene - Is… Belgrado)
10.00 D Lubiana - Po… (1)
15.00 L Lubiana - Po… (1)
18.37DD (Simplon E… Fiume - Belgr… gabria - Lubia… gioreale
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la dome…